Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 201 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Lunedì 22 Luglio 2024 • s. Maria Maddalena · IL MERIDIANO · Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Computer in crisi

Cloud e sicurezza il bug mondiale si può ripetere

D'Agostino a pag. 15

Chiuso il ritiro di Auronzo

Baroni: «La mia Lazio avrà un bel futuro, qualcuno andrà via»

Abbate nello Sport

Trionfo a Gstaad

Berrettini vince e pensa in grande «Ora gli Us Open»

Martucci nello Sport

L'annuncio su X alle 11.46 americane: «Rinuncio alla candidatura per il bene degli Usa». Il partito: procedura trasparente per il successore

Biden si ritira «Sostegno a Kamala»

Joe Biden e Kamala Harris sul balcone della Casa Bianca (REUTERS) Evangelisti e Paura da pag. 2 a pag. 7

L'editoriale

SCELTA OBBLIGATA, FORSE TARDIVA

Vittorio Sabadin

Il ritiro di Joe Biden dalla corsa alla presidenza degli Stati Uniti è arrivato con grande ritardo, a meno di un mese dalla Convention del partito democratico, che inizierà il 19 agosto. Lo avesse deciso prima, ci sarebbe stato il tempo di trovare un candidato o una candidata con maggiori probabilità di sconfiggere Donald Trump rispetto a quelle che può avere Kamala Harris. Biden ha indicato la sua vicepresidente come la persona più adatta a prenderne il posto, ma tutti sanno che non è vero. Negli ultimi sondaggi Harris era indietro rispetto a Biden e i collaboratori di Trump studiano da settimane il suo dossier per attaccarla: la chiamano (...)

Continua a pag. 14

I SERVIZI

Il retroscena

Il pressing di Obama Jill si deve arrendere

A pag. 3

La vicepresidente

Harris: «Meriterò la nomination»

Guaita a pag. 5

Lo sfidante rep

Trump: «Con lei vittoria più facile»

Miglionico a pag. 7

L'analisi

Bremmer: «Per i dem era l'unica chance»

Vita a pag. 6

L'ergastolo annullato al femminicida

«Il Covid non è un'attenuante dai giudici affronto a mia figlia»

Valentina Errante

«Il Covid con questa storia non c'entra niente. La verità è che lui aveva un complesso di inferiorità». Trattiene a stento le lacrime Vincenzo Quaranta, il papà di Lorena. Antonio De Pace non era in preda a un raptus psicotico quando il 31 marzo del 2020 ha ucciso sua figlia in una villetta di Furci Siculo (Messina). E non si capacita, Vincenzo, per la decisione della Cassazione che ha disposto un processo di appello bis per valutare la concessione delle attenuanti generiche per quel ragazzo, considerando l'emergenza pandemica come un contesto eccezionale che avrebbe avuto un peso nell'omicidio. «Così la uccidono di nuovo», dice.

A pag. 12

L'intervento

Italia e Austria «Siria, l'Europa cambi strategia»

Antonio Tajani Alexander Schallenberg

Con l'attenzione mondiale focalizzata sui punti caldi della crisi (...)

Continua a pag. 14

Corsa contro il tempo per 7 dl. Il ministro Ciriani: «Pronti a tutto»

Casa e salute, ingorgo decreti «In aula anche a Ferragosto»

Francesco Malfetano

Ingorgo in Parlamento, dalla casa alla sanità a rischio sette decreti. I provvedimenti sono da licenziare prima della pausa estiva oppure decadranno. Camera e Senato sempre più sotto stress. Ciriani: «Se necessario, saremo in Aula anche a Ferragosto».

A pag. 9

Picchiato durante un raduno a Torino

CasaPound, cronista aggredito Meloni: «Violenza inaccettabile»

TORINO Giornalista aggredito da estremisti di destra a Torino. Meloni: «Inaccettabile». Identificati due militanti di CasaPound: rischiano l'aggravante della discriminazione.

Guasco a pag. 11

Il commissario Castelli

«Tassazione al 7% per chi viene a vivere nelle zone del sisma»

Francesco Pacifico

«Case e flat tax al 7%. Il Cratere diventerà il nuovo Portogallo». Post sisma, il piano di Castelli.

A pag. 10

Il Segno di LUCA

LEONE, È IL TUO MOMENTO

La settimana inizia con l'ingresso del Sole nel tuo segno, che è il suo domicilio astrologico. Comincia oggi la tua stagione, in cui ti ritrovi con te stesso per fare il punto della situazione, verificare gli obiettivi raggiunti e ridefinire quelli a cui consacrarti. La configurazione è resa torrida dalla Luna e da Plutone, entrambi nel tuo segno complementare. Il cuore palpita, gran parte delle tue battaglie le giocherai in amore.
MANTRA DEL GIORNO
Reinterpretare il passato è un'arte.

L'oroscopo a pag. 14

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;"I segreti del barbecue" + € 6,90 (solo Latina e Frosinone)

La corsa verso la Casa Bianca

JOSEPH R. BIDEN, JR.

July 21, 2024

My Fellow Americans,

Over the past three and a half years, we have made great progress as a Nation.

Today, America has the strongest economy in the world. We've made historic investments in rebuilding our Nation, in lowering prescription drug costs for seniors, and in expanding affordable health care to a record number of Americans. We've provided critically needed care to a million veterans exposed to toxic substances. Passed the first gun safety law in 30 years. Appointed the first African American woman to the Supreme Court. And passed the most significant climate legislation in the history of the world. America has never been better positioned to lead than we are today.

I know none of this could have been done without you, the American people. Together, we overcame a once in a century pandemic and the worst economic crisis since the Great Depression. We've protected and preserved our Democracy. And we've revitalized and strengthened our alliances around the world.

It has been the greatest honor of my life to serve as your President. And while it has been my intention to seek reelection, I believe it is in the best interest of my party and the country for me to stand down and to focus solely on fulfilling my duties as President for the remainder of my term.

I will speak to the Nation later this week in more detail about my decision.

For now, let me express my deepest gratitude to all those who have worked so hard to see me reelected. I want to thank Vice President Kamala Harris for being an extraordinary partner in all this work. And let me express my heartfelt appreciation to the American people for the faith and trust you have placed in me.

I believe today what I always have: that there is nothing America can't do – when we do it together. We just have to remember we are the United States of America.

L'ANNUNCIO CON UNA LETTERA

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, 81 anni, lascia il palco dopo un discorso a Rehoboth Beach, nel Delaware, lo scorso 13 luglio, il giorno dell'attentato in cui il candidato repubblicano Donald Trump è stato ferito a un orecchio

Biden getta la spugna «Per il bene degli Usa» Il sostegno a Kamala

L'annuncio: «Resto in carica fino alla fine del mandato» Il Partito democratico: «Una procedura trasparente deciderà il nuovo candidato»

LA GIORNATA

Ha deciso nelle ultime 48 ore, nella sua casa in Delaware, dove tutto era cominciato, dove nemmeno trentenne divenne senatore. Positivo al Covid, ieri mattina ha ricevuto l'ottava dose dell'antivirale Paxlovid, sempre consigliato quando a combattere con il virus è una persona anziana. Ha guardato gli ultimi dati dei sondaggi, ha parlato con Kamala Harris e sorprendendo anche il suo staff ha deciso di diffondere la lettera che aveva cominciato a scrivere sabato sera in cui ha annunciato: mi ritiro. Continuo ad assolvere fino alla fine del mandato i miei doveri di presidente degli Stati Uniti, ma non sarò più il candidato del Partito democratico. E sostengo la candidatura di Kamala Harris, la mia vicepresidente («sono onorata dell'endorsement, mi guadagnerò la nomination e batterò Trump» dirà qualche ora dopo la Harris).

IL LUNGO ADDIO

Joe Biden compirà 82 anni a novembre. Dopo una vita che meriterebbe un film o una serie e una carriera politica lunghissima culminata con la vicepresidenza nel decennio scorso, quando divenne presidente colui che sembrava il suo opposto, Barak Obama, e con la vittoria su Trump nel 2020, quando per almeno la metà degli americani ha salvato il Paese dal caos, non sarà il candidato democratico. Alla fine l'uomo più potente del mondo si è arreso alla severità del tempo che passa, come ogni giorno fanno tanti suoi coetanei a cui magari non viene rinnovata la patente. Ha ceduto alle pressioni dei Democratici, di Obama, di sostenitori come George Clooney, alla spinta che era divenuta inarrestabile dopo il malinconico dibattito televisivo con Trump del 27 giugno, quando anche chi gli voleva bene ha capito che le sue condizioni di salute, la sua lucidità, non erano quelle del 2020. E il peggioramento era stato molto veloce negli ultimi tempi. Negli Stati Uniti ricorderanno a lungo questo mese. Al luglio del 2024, quando un oscuro ventenne ha tentato di uccidere un ex presidente e candidato repubblicano, e quando un presidente democratico in carica si è ritirato della corsa per la riconferma, dedicheranno molte pagine i libri di storia.

Ieri Joe Biden ha capito che per servire il suo Paese, era necessario un ultimo, enorme sacrificio. Ritirarsi. Ha diffuso una lettera agli americani in cui ha rivendicato i risultati ottenuti in un Paese in cui l'economia sta correndo e frena semmai quella della potenza cinese. Biden: «Negli ultimi tre anni e mezzo abbiamo fatto grandi progressi come Nazione. Oggi l'America ha l'economia più forte del mondo. Abbiamo fatto investimenti storici nella ricostruzione della nostra Nazione, nella riduzione dei costi dei farmaci da prescrizione per gli anziani e nell'espansione dell'assistenza sanitaria a prezzi accessibili a un numero record di americani. Abbiamo fornito cure essenziali a un milione di veterani esposti a sostanze tossiche. Approvato la prima legge sulla sicurezza delle armi in 30 anni. Nominato la prima donna afroamericana alla Corte Suprema. Approvato la legislazione sul clima più significativa nella storia del mondo. L'America non è mai stata in una posizione migliore per guidare di quanto lo siamo noi oggi. So che niente di tutto questo avrebbe potuto essere fatto senza di voi, il popolo americano. Insieme, abbiamo superato una pandemia che capita ogni secolo e la peggiore crisi economica dai tempi della Grande Depressione. Abbiamo protetto e preservato la nostra democrazia. E abbiamo rivitalizzato e rafforzato le nostre alleanze in tutto il mondo». È stato un grande onore servirvi, scrive Biden, ma ora penso che sia «nel miglior interesse del mio partito e del mio Paese fare un passo indietro e concentrarmi esclusivamente e pienamente sui miei doveri di presidente fino al termine del mio mandato». Biden ha annunciato che nei prossimi giorni parlerà in tv alla Nazione. Ma nella lettera agli americani c'è un altro passaggio che indica il futuro prossimo dei Democratici: «Voglio ringraziare la vice presidente Kamala Harris per essere stata una straordinaria partner». In un altro messaggio, su X, Biden è stato ancora più diretto: «La mia primissima decisione come nominato del partito nel 2020 è stata quella di scegliere Kamala Harris come mio vicepresidente. Ed è stata la migliore decisione che abbia preso. Oggi voglio offrire il mio pieno sostegno e il mio appoggio affinché Kamala sia il candidato del nostro partito quest'anno. Democratici: è ora di unirsi e battere Trump. Facciamolo». Non è scontato che la prescelta sarà lei: dal 19 al 22 agosto a Chicago si svolgerà la convention del Partito democratico in cui i 3mila delegati dovranno scegliere il candidato. Ieri molte fonti confermavano che i principali finanziatori della campagna elettorale si sono schierati con Kamala Harris che ha anche il sostegno di Bill e Hillary Clinton. Poche ore dopo la lettera di Biden dal Partito democratico è stata diffusa una nota in cui però veniva precisato: ci sarà una procedura «trasparente» per scegliere un nuovo candidato alla Casa Bianca. E Barack Obama ha scritto ringraziando Biden, «un vero patriota»: «Ho grande fiducia nei confronti dei leader del nostro partito, che sapranno stabilire un giusto processo per selezionare un candidato ufficiale».

LA DECISIONE PRESA NELLA SUA CASA IN DELAWARE DOVE È SOTTOPOSTO ALLA TERAPIA CONTRO IL COVID

La vice presidente degli Stati Uniti, Kamala Harris

Credo sia nell'interesse del mio partito e del mio Paese ritirarmi da candidato alla presidenza

Voglio offrire il mio sostegno e il mio appoggio affinché Kamala sia il candidato. È ora di unirsi e battere Trump

JOE BIDEN

AVVERSARIO

Intervistato dalla Cnn, Donald Trump, fedele al suo personaggio, non ha voluto nemmeno concedere l'onore delle armi. «Biden è stato il peggiore presidente di sempre». Poi però ha aggiunto: «Battere Kamala Harris sarà ancora più semplice» (il salto logico non è inattaccabile). Più solida invece l'osservazione che era già stata avanzata da J.D. Vance, candidato alla vice presidenza con Trump. Aveva affermato: se Biden non è in grado di fare il candidato, non può neanche continuare a fare il lavoro più difficile del mondo, il presidente degli Stati Uniti. E su questo ieri è tornato anche il presidente della Camera, il repubblicano Mike Johnson: «Deve dimettersi subito».

Mauro Evangelisti

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

I giorni che hanno cambiato gli Usa

Dal crollo in tv al pressing E alla fine cede anche Jill

▶Il dibattito flop contro Trump, le gaffe in serie, la fuga dei donatori: il mese da incubo di Joe Spinto da familiari e staff, ha provato a resistere fino all'ultimo. Ma il ritiro era inevitabile

IL RETROSCENA

L'età di Biden è stata vista come un problema sin dai primi giorni della sua scesa in campo nel 2020. Ma allora era opinione diffusa che l'ex vicepresidente di Obama volesse candidarsi solo per un mandato. Lui stesso lo aveva fatto credere e recentemente lo ha ammesso in una intervista al network BET, quando per la prima volta ha confermato che nel 2020 aveva effettivamente previsto di essere un candidato «di transizione» e di restare per un solo mandato, ma ha aggiunto di aver cambiato idea davanti alla situazione del Paese: «Non mi aspettavo che le cose diventassero così, così, così divise – ha spiegato -. E francamente, credo che l'unica cosa che l'età porta sia un po' di saggezza». Quella saggezza sembrava averla persa però, al punto che vari suoi sostenitori lo avevano accusato di assomigliare a Trump, nel non voler accettare la realtà, e cioè che non si vedeva più un percorso che gli garantisse di vincere al voto presidenziale di novembre. Glielo avevano comunicato privatamente i bramini del partito democratico, qualche giorno fa, sondaggi alla mano.

IL PRECEDENTE

La questione però non è così recente come sembrerebbe, i dubbi sulla sua freschezza mentale erano già riesplosi lo scorso febbraio, quando è stato reso noto il risultato della inchiesta condotta dall'investigatore speciale Robert Hur, scattata dopo lo scandalo dei documenti segreti che Donald Trump si era portato a casa e aveva rifiutato di restituire. Allora anche Biden e l'ex vicepresidente Mike Pence comunicarono all'Fbi di avere dei documenti, e due indagini furono aperte anche su di loro. Hur alla fine assolse Biden da ogni sospetto di crimine, ma scrisse nel suo rapporto che il presidente era «un anziano signore con una cattiva memoria». Quelle due paroline, cattiva memoria, rimbalzarono su tutte le prime pagine, riaprendo i sospetti sulla capacità di Biden di fare il presidente per altri quattro anni. Ma poi lui offrì l'eccellente performance del discorso sullo stato dell'Unione, che sembrò cancellare ogni dubbio. Era stato preciso, puntuale, effervescente, spiritoso. A mettere in allarme di nuovo, e questa volta in modo irrimediabile, i leader del partito è stato un appuntamento a Los Angeles, il 15 giugno, per una raccolta fondi. Alla fine della serata, Biden era rimasto sul palco, smarrito, ed era dovuto intervenire Obama, che lo aveva preso sotto il gomito e lo aveva guidato verso l'uscita. Pochi giorni dopo è venuto il punto, anche Nancy Pelosi, ex speaker della Camera, vecchia e cara amica di Biden, ha cominciato a sentire i colleghi, a coordinarsi con Obama, per cercare di convincere Biden a ritirarsi. Un gruppo di alti papaveri della Camera si è incaricato di andare alla Casa Bianca per mostrare a Biden un sondaggio interno del partito che provava che non c'era più nessuna speranza che lo svantaggio accumulatosi nella sfida con Trump potesse essere recuperato.

I PRIMI DUBBI A FEBBRAIO. MA ERANO STATI CANCELLATI DALLA BUONA PERFORMANCE ALLO STATO DELL'UNIONE

IL TRADIMENTO

Quell'incontro aveva fatto infuriare Biden, che si sentiva spinto da parte una seconda volta, dopo che già nel 2016 Obama lo aveva convinto a non correre e gli aveva preferito Hillary Clinton. E c'è chi gli ha dato ragione e ha parlato di tradimento verso un presidente che, nonostante i suoi problemi di vecchiaia, rimane comunque molto amato dalla base ed è considerato uno dei migliori presidenti della storia americana. Ma la realtà è che Nancy Pelosi e Barack Obama sono sicuramente amici di Biden, ma non sono politici sentimentali, e per loro la priorità era di evitare che un tracollo di Biden alle urne contagiasse anche deputati e senatori e nel 2025 il Paese si trovasse con un presidente repubblicano estremista come Trump, e l'intero Congresso a sua immagine e somiglianza.

Tuttavia, il seme del dubbio era stato piantato. I suoi amici e colleghi più fidati, le colonne del partito, gli avevano fatto capire che se non avesse fatto un passo indietro, loro stessi avrebbero seguito l'esempio di almeno una trentina di deputati e senatori che erano venuti allo scoperto per dirsi contrari alla sua candidatura. Sarebbe stato un passo umiliante per Biden. Ma negli ultimissimi giorni era calato il silenzio. Sabato sera Nancy Pelosi ha tenuto un fundraising a Los Angeles, e non ha detto una parola su Biden, e così Obama.

NEGLI ULTIMI GIORNI JOE FORSE HA RIVISTO LA SFIDA CON DONALD E HA PRESO LA SUA DECISIONE

DECISIVO L'INTERVENTO DI OBAMA, CHE HA CHIESTO A GEORGE CLOONEY DI INVOCARE PUBBLICAMENTE IL PASSO INDIETRO

IL PASSO GIUSTO

Chiuso nella sua casa al mare, isolato per via del Covid, Biden ha avuto modo di riflettere. Forse ha finalmente visto il video della sua performance al dibattito, che finora non aveva visto. Ma la calma, e la solitudine lo hanno portato là dove i colleghi volevano che andasse. La manovra di Nancy, di Barack, di tanti senatori e deputati ha avuto successo. Ma, come ha detto Claire McCaskill, ex senatrice del Missouri: «Anche sapendo che il presidente ha fatto il passo giusto, nei nostri cuori c'è tristezza. Joe Biden è stato un grande presidente che ha agito sempre e solo per il bene del Paese, e lo sta facendo ancora una volta»

Anna Guaita

1) Joe Biden durante il disastroso confronto in diretta tv sulla Cnn; 2) Biden con l'ex presidente Obama, in prima linea fra i dem per spingerlo al ritiro; 3) Il presidente con la moglie Jill: la famiglia dopo la debacle lo ha sempre sostenuto

LE TAPPE

1 Il disastroso confronto in tv con l'avversario

Il dibattito in diretta sulla Cnn lo scorso 27 giugno tra i due principali candidati alla presidenza si risolve in una debacle per Biden. Lui appare confuso mentre Trump si dimostra più reattivo e incalzante

2 La fronda contro Joe e il pressing per il ritiro

Dopo il "disastro di Atlanta" il partito si spacca e accelera sull'ipotesi di trovare una via di uscita prima delle elezioni. Pesano sempre più i sondaggi negativi. Anche Obama avrebbe seri dubbi.

3 L'ira e la delusione contro i democratici

Joe Biden scrive ai Democratici: «Sono la persona più adatta a battere Trump». Il presidente ribadisce che non ha intenzione di ritirarsi dalla corsa alla Casa Bianca nonostante le crescenti preoccupazioni sulle sue condizioni di salute

4 L'annuncio choc e la carta Kamala

Dopo 24 giorni dal disastroso dibattito televisivo con Trump, Biden annuncia il passaggio di testimone. Il presidente lascia con una lettera agli americani e lancia la candidatura della sua vice: «È ora di unirsi e di battere Trump»

Il dibattito nel partito

I governatori ci provano E resta il sogno Michelle

▶Tra i papabili il californiano Newsom, il più amato dalla base democratica. Come vice in corsa Shapiro, Beshear e Buttigieg. Ma l'asso nella manica resta sempre la ex first lady

MICHELLE OBAMA PER IL "BIS" ALLA CASA BIANCA

La ex first lady, 60 anni, è molto stimata come avvocato, scrittrice e per i suoi interventi politici, sola e al fianco del marito Barak Obama

GAVIN NEWSOM, UOMO IN ASCESA PRONTO A ENTRARE IN CAMPO

Il governatore californiano, classe 1967, veniva già ritenuto un possibile candidato per il 2028, in forse il suo ritorno in campo

JOSH SHAPIRO, IL FEDELISSIMO CHE GUIDA LA PENNSYLVANIA

Il governatore della Pennsylvania, 51 anni, è considerato un papabile vice di Harris, perché permetterebbe di contendere a Trump uno stato decisivo

I PROTAGONISTI

da New York

Inizialmente, quando nei primi mesi del 2024 si iniziavano a diffondere le voci di un possibile ritiro di Joe Biden, l'unico piano b, oltre alla sua ricandidatura era Kamala Harris. Ma ora che la vicepresidente è la prescelta, il partito democratico e gli analisti stanno cercando di capire se esiste un progetto alternativo a Kamala da presentare alla convention di Chicago il 19 agosto. A lanciare l'ultima proposta è stato il senatore della West Virginia Joe Manchin, che dopo essere uscito dal partito dichiarandosi indipendente, ha provato a dare un consiglio ai dem: una convention "aperta" con Harris e due candidati come vice, Josh Shapiro della Pennsylvania o Andy Beshear del Kentucky. Questo da una parte potrebbe aumentare l'interesse dei media per l'incontro di Chicago, dall'altra creare un grosso rischio, generando un'ulteriore spaccatura nel partito, con una fazione pro-Harris e un'altra favorevole a un voto aperto.

LA CONVENTION

Proprio Nancy Pelosi, la ex speaker della Camera che sembra essere stata la principale istigatrice del movimento che ha portato al ritiro di Biden, avrebbe cambiato posizione sul successore, secondo voci raccolte dai media americani. Anche lei avrebbe detto che una convention aperta potrebbe sì dare temporaneamente un'immagine caotica del partito, ma poi finirebbe con il rafforzare il candidato nominato. In alternativa si potrebbe pensare di tenere delle primarie lampo, in un formato assembleare, per capire meglio cosa vogliono gli elettori. Difficile però che accada, considerando manca meno di un mese alla convention. E allora pragmaticamente le due possibilità percorribili sono una convention aperta con diversi candidati o scegliere Kamala, che comunque non ha nell'investitura di Biden la garanzia di ottenere i 3.900 voti dei delegati del presidente. A Chicago infatti, delegati potranno votare liberamente e solo a quel punto si saprà chi è lo sfidante di Donald Trump. L'altra opzione, quella della convention aperta, sarebbe meno consueta dato che non se ne tiene una dal 1968. Il 31 marzo di quell'anno Lyndon Johnson decise di non ricandidarsi: la convention anche allora si tenne a Chicago, e i due candidati furono il vicepresidente Hubert Humphrey e il senatore del Maine Edmund Muskie. Humphrey vinse ma poi fu sconfitto a novembre da Richard Nixon.

I GOVERNATORI

Oltre a Kamala Harris e ai due nuovi politici nominati da Manchin, il partito dei governatori è quello che ha il maggior numero di candidati possibili: il governatore della California Gavin Newsom che secondo un sondaggio di inizio luglio sarebbe il più amato dagli elettori democratici. Segue la governatrice del Michigan, Gretchen Whitmer che tuttavia - al pari di Newsom - nutre dubbi sulla candidatura, lasciando aperta l'ipotesi della vicepresidenza in un ticket tutto al femminile.

Circola anche il nome del segretario ai Trasporti, Pete Buttigieg, giovanissimo 42enne che potrebbe competere bene con Vance. E proprio per questo motivo si sostiene che Buttigieg possa diventare il vice di Harris. Nonostante questi siano i nomi possibili, dietro a tutte queste infinite liste di candidati c'è ancora chi spera in Michelle Obama. Nei giorni della convention repubblicana di Milwaukee, i delegati e gli elettori Maga oltre ad attendersi l'arrivo di Kamala - in molti hanno detto a *Il Messaggero* di essere convinti che la sfida sarebbe stata Trump-Harris - hanno più volte fatto capire di temere invece la possibilità di avere Michelle Obama contro. L'arrivo della ex first lady potrebbe infatti trasformare completamente la corsa alla Casa Bianca mettendo Trump in difficoltà. Proprio Trump, che negli ultimi giorni è tornato al suo solito vocabolario fatto di attacchi violenti e di flirt con i dittatori di mezzo mondo, avrebbe paura sia di Harris che di Michelle. Ma suggestioni a parte, il Washington Post sostiene che anche se i delegati sono tentati dal dare la nomination alla prima donna afroamericana della storia, è importante per il partito pensare a un processo aperto. Questo soprattutto se si guarda al track record di Harris che non ha risolto il problema dell'immigrazione, il compito che Biden le aveva affidato.

Angelo Paura

Verso la convention

IL PERSONAGGIO

Rivincita di un'eterna vice «Posso battere Donald» Ma nel partito c'è chi frena

▸Da tempo aspettava il suo turno, ma non ha mai tradito il presidente che l'aveva scelta nel 2020. Per inseguire l'impresa punta sul supporto di minoranze e giovani

da New York

Nell'abbandonare la corsa, il presidente Joe Biden ha dato il suo pieno endorsement alla sua vice, Kamala Harris, e anche nella lettera in cui annunciava il ritiro l'ha citata con parole di stima e ammirazione.

E pensare che quando Biden accettò i suggerimenti dei suoi consiglieri e scelse la senatrice californiana come propria compagna di corsa, nel 2020, la moglie Jill protestò con i principali collaboratori perché non era stato preferito uno degli altri nomi che erano stati fatti, per esempio le sindaca di Atlanta Keisha Lance Bottoms, o la ex capo della polizia di Orlando e deputata democratica Val Demings. Lo sgomento di Jill nasceva dal fatto che durante un dibattito nel giugno del 2019 Kamala aveva attaccato Biden in modo inatteso e anche abbastanza sleale, di fatto accusandolo di essere stato razzista da giovane. E

DOPO DUE ANNI IN CUI LA SUA POPOLARITÀ STENTAVA A DECOLLARE, HA GUADAGNATO CONSENSI PUNTANDO SULL'IMMIGRAZIONE

i primi due anni dell'Amministrazione erano sembrati dare ragione alle preoccupazioni di Jill: i sondaggi davano Kamala anche più impopolare del presidente, al 37% mentre lui galleggiava intorno al 41%. La situazione era diventata così tesa che nel 2022 giravano voci che nel suo ufficio circolasse una profonda insoddisfazione, tanto che ben 10 dei suoi collaboratori più stretti si erano dimessi.

LA POPOLARITÀ

Oggi, la situazione è totalmente cambiata. La sua popolarità è risalita, e soprattutto la sua personalità è cambiata. La vicepresidente sfoggia una sicurezza di sé di cui aveva avuto carenza grave nei primi anni dell'Amministrazione, quando le era stato affidato l'ingrato incarico di risolvere la crescente crisi dell'immigrazione illegale. Molti sostengono che la nuova personalità sicura di Kamala sia venuta alla luce perché la questione immigrazione è stata risolta brutalmente da Biden imponendo un tetto massimo di attraversamenti concessi ogni giorno, riconoscendo che i "piani della speranza", basati sull'aiuto ai Paesi di provenienza perché creino opportunità alternative, richiedono anni, tempi lunghi che non soddisfano gli americani.

Sollevata, almeno temporaneamente, da quella difficile missione, Kamala si è data proprio ai temi che non voleva all'inizio: le donne e le minoranze, aggiungendoci anche i giovani. Sono fronti sui quali ha avuto immediato successo, e forse si sarà rammaricata di non averli accettati sin dal primo giorno. In questa campagna che ha visto Biden e Trump testa a testa, era diventato suo compito riportare i giovani a votare Biden, nonostante le delusioni causate dal presidente con il supporto totale dato a Israele nella guerra contro Hamas che ha portato tanta sofferenza al popolo palestinese.

> *Sono onorata dell'endorsement che ho ricevuto da Joe Biden, ora mi guadagnerò la nomination*
>
> KAMALA HARRIS

I GIOVANI

Non si può parlare di un successo completo, ma Kamala è stata accolta molto bene nei campus universitari ed è lecito pensare che abbia rimediato almeno in parte alla falla che si era aperta. Successo indiscutibile ha riportato nei contatti con le donne, soprattutto in seguito all'abolizione del diritto di aborto federale e alla mobilitazione di migliaia di gruppi pro-choice ai quali ha dato il suo sostegno incondizionato. Pare che abbia avuto anche successo nel recuperare il sostegno degli afro-americani, almeno delle donne, mentre l'esodo di una piccola percentuale di voto nero maschile sembra irrecuperabile perché fondamentalmente misogino e per questo simpatizzante con la campagna di Trump.

LA VISIBILITÀ

La missione donne-minoranze-giovani ha dato a Kamala nei mesi scorsi grande visibilità e l'ha portata a viaggiare molto di più di Biden. E in queste ultime settimane ha anche lavorato con straordinaria lealtà verso il presidente, in quello che il New York Times aveva descritto come uno «scomodo esercizio di equilibrismo». Ha espletato il ruolo di "seconda", sostenendo Biden a spada tratta, viaggiando a destra e a manca per fare raccolta di fondi, affrontando anche donatori sempre più scettici, e il tutto senza mai far trapelare la minima lamentela e il minimo dubbio su Biden stesso. E' stata lei a andare davanti alle tv, subito dopo il disastroso dibattito dello scorso giugno, e a rispondere a domande insinuanti e scettiche sullo stato del presidente. I sondaggi, solo pochi giorni fa, hanno mostrato che la sua presenza crescente stava avendo una ricaduta positiva per lei, con dati che rivelavano che poteva tener testa a Trump come, se non meglio, di Biden.

I suoi sostenitori

PUÒ DIVENTARE LA PRIMA DONNA AFRO-AMERICANA ALLA CASA BIANCA «MI MERITERÒ LA NOMINATION»

hanno sostenuto sin dall'inizio che la scarsa performance della ex senatrice nei primi anni fosse diretta colpa dell'Amministrazione Biden, che le aveva addossato ruoli ingrati e difficili, per esempio proprio quello dell'immigrazione. Ma lei stessa ha poi difeso Biden ammettendo che era stata lei, dopo la vittoria del novembre 2020, a chiedere di avere addossati compiti importanti e di alto profilo e di non venir limitata a fare il trait d'union con la comunità afro americana o con le donne.

A ottobre Kamala compirà 60 anni. Se sarà scelta come candidata, sarà la prima candidata ufficiale nera di un partito, e la seconda donna dopo Hillary Clinton. Se sarà eletta, sarà un avvenimento storico. Sarebbe la prima presidente afro-americana, la prima donna, la prima di discendenza indo-giacamaicana, avendo avuto una madre dell'India e un padre della Giamaica. E' sposata con un uomo d'affari ebreo. E anche questo sarebbe un fatto storico: se lei venisse eletta, avremmo un uomo coniuge del presidente, il primo "first gentleman" invece di una first lady. «Sono onorata dell'endorsement di Joe Biden - ha commentato, nel frattempo, Kamala Harris - mi guadagnerò la nomination e batterò Trump».

Anna Guaita

LE REAZIONI

Salvini esulta: «Era ora» Tajani: resteremo partner La freddezza del Cremlino

Da tempi non sospetti fan di Donald Trump, Matteo Salvini festeggia quasi come una vittoria il ritiro di Joe Biden dalla corsa presidenziale americana. «Biden - ha scritto su Facebook il vicepremier - che il grande Trump ha definito "il peggior presidente Usa della storia" ha finalmente annunciato il ritiro alla corsa per la casa bianca offrendo il suo sostegno alla sua vice Kamala Harris. Che ne pensate?». Più istituzionale il collega vicepremier, e ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Chiunque sarà il prossimo presidente Usa, sia Trump sia Harris - ha spiegato al Tg1 - noi lavoreremo bene con lui. Abbiamo lavorato bene e stiamo ancora lavorando bene con l'amministrazione Biden. Abbiamo sempre lavorato bene con gli Stati Uniti che sono un grande paese amico». Concetto rimarcato anche dal responsabile della Difesa, Guido Crosetto: «Non cambia nulla nei rapporti tra Italia e Stati Uniti. Era una decisione attesa».

Più in generale, in Italia, il passo indietro dell'inquilino della Casa Bianca viene accolto con favore dal centrodestra. Il forzista Maurizio Gasparri, per il quale «Biden è stato simbolo di debolezza nonostante la sua volontà di rimanere in campo, rilancia «l'invocazione "God bless America". Il bene dell'America sarà il nostro bene». A sinistra, invece, tutti preferiscono segnalare l'alto senso istituzionale del presidente, ma nessuno sembra davvero rimpiangerlo. Per esempio Peppe Provenzano, responsabile esteri del Pd, parla di «gesto coraggioso e saggio, degno di chi ha servito le istituzioni per tutta la vita». L'ex presidente della Camera, oggi senatore Pier Ferdinando Casini, sottolinea che «Joe Biden, ancora una volta, ha dimostrato di essere un grande americano. Della serie: chi ama la politica, serve il suo Paese». Conferma l'ex premier e leader M5S Giuseppe Conte: «Il passo indietro annunciato dal Presidente degli Stati Uniti Joe Biden è un atto di responsabilità verso il suo Paese, i suoi concittadini e anche il suo partito».

Guardando all'estero, da Bruxelles nessun commento ufficiale da parte della presidente Ursula Von der Leyen. Il commissario uscente agli Affari Economici, l'italiano Paolo Gentiloni, scrive su X che è «una decisione da statista, quella di Joe Biden».

MOSCA: SEGUIAMO LE ELEZIONI MA MOLTO PUÒ CAMBIARE ZELENSKY RINGRAZIA BIDEN: «GRATI PER LA SUA LEADERSHIP»

DIVISIONI

Approccio all'insegna dell'understatement da parte del Cremlino, che nei giorni scorsi non ha nascosto di gradire gli apprezzamenti di Trump a Vladimir Putin. Il portavoce della presidenza Dmitri Peskov dice che la partita Usa «non è una priorità assoluta». E aggiunge: «Mancano ancora quattro mesi, molto può cambiare. È meglio seguire da vicino ciò che accadrà dopo». Ringraziamenti sono invece arrivati da Kiev, con Volodymyr Zelensky che ha detto: «Saremo sempre grati alla sua leadership». Atteggiamento diverso in Polonia. Il premier Donald Tusk ha scritto in un post su X: «Caro presidente Biden, lei ha preso molte decisioni difficili grazie alle quali la Polonia, l'America e il mondo sono più sicuri e la democrazia più forte». Dopo le tensioni con il premier Netanyahu, il presidente israeliano Isaac Herzog sembra voler chiudere le polemiche e lo ringrazia per «la sua amicizia e il costante sostegno al popolo israeliano nel corso della sua carriera decennale».

IL PASSAGGIO DI TESTIMONE

Kamala Devi Harris è nata a Oakland da madre indiana e padre di origini giamaicane il 20 ottobre 1964. Avvocato, dal 20 gennaio 2021 è la 49a vicepresidente degli Stati Uniti d'America. Ha studiato alla Howard University e all'Hastings College of the Law di San Francisco e ha lavorato come vice procuratrice distrettuale della Contea di Alameda. È stata poi eletta procuratrice distrettuale di San Francisco, procuratrice generale della California e nel 2016 è stata la prima afro-asioamericana ad essere eletta al Senato degli Stati Uniti.

Gli equilibri che cambiano

L'intervista **Ian Bremmer**

«La politica Usa è alle corde Per i dem è l'unica chance»

▶Il politologo americano: «Trump avrebbe preferito che Biden restasse in corsa, ora per lui la sfida è un po' più difficile di prima. Il margine di vantaggio si riduce»

Il ritiro di Joe Biden rivoluziona la corsa alla Casa Bianca e apre un nuovo capitolo nella storia elettorale degli Stati Uniti d'America. E per Ian Bremmer, presidente di Eurasia Group è uno dei massimi esperti di politica statunitense, questo è un momento decisivo che conferma anche la crisi del sistema politico americano. La più grande democrazia del mondo e la principale potenza dell'Occidente vive una delle fasi più controverse della sua vita politica.

Professore, arrivato a questo punto della corsa alla Casa Bianca, possiamo dire che la scelta di Biden cambia tutto. Come influirà sul voto di novembre? C'è ancora tempo per ribaltare i sondaggi pro Trump?

«Certamente. Adesso, con il ritiro del presidente, i democratici hanno una possibilità di combattere davvero per questo voto. E sa cosa può davvero incidere? Il fatto che domineranno il circuito delle notizie nel sistema nazionale almeno per tutto il prossimo mese».

Nella scelta di Biden hanno inciso molti fattori. Sicuramente la sua famiglia, dopo settimane di resistenza, ha iniziato a cedere, cambiando atteggiamento. Si è aggiunta la pressione dei media. Ma negli ultimi tempi sembra abbia influito molto anche la posizione dei grandi donatori. Da sempre fondamentali in qualsiasi corsa alla Casa Bianca. Lei cosa ne pensa di questa evoluzione?

«Dal mio punto di vista, i grandi donatori della campagna elettorale democratica hanno potuto visionare i sondaggi interni negli ultimi giorni. E quello che emergeva da questi approfondimenti è che il risultato del voto, con un Biden così, sarebbe stato un disastro assoluto per il presidente. La scelta diventava pertanto naturale».

Come si sente davvero Donald Trump dopo questa scelta del suo rivale? Tanti lo consideravano da sempre il vero grande sostenitore di Biden. E durante la campagna, non ha fatto altro che investire sulle condizioni psicofisiche del rivale dem. Biden sarebbe stato un concorrente migliore?

«Trump si aspettava che Biden cadesse, questo sì. Avrebbe però certamente preferito che Biden restasse in corsa. Tuttavia, credo che the Donald pensi ancora di essere il favorito per la vittoria finale. Sono d'accordo, in questo caso, ma ora la sfida è un po' più difficile di prima. Biden gli dava maggiore margine».

Kamala Harris ieri ha ricevuto un endorsement importante. E ne parlano ormai tutti come la vera nuova sfidante di Trump. Lei cosa pensa? È davvero la favorita per la candidatura democratica alla Casa Bianca?

«La vicepresidente Harris quasi certamente adesso diventerà il candidato dei democratici. E questo soprattutto dopo il forte sostegno dimostrato da Biden nella lettera con cui ha rinunciato alla corsa per la presidenza del Paese».

Come ne esce il sistema politico americano? Da una parte abbiamo un candidato repubblicano che ha appena subito un attentato, dall'altra un presidente che si ritira a pochi mesi dal voto dopo una pressione asfissiante. Lei che idea si è fatto?

«La giornata di ieri è stata senza alcun dubbio un momento importante. Il presidente Biden ha preso una decisione che non si può che ritenere altruista. Ma addirittura, dal suo punto di vista, patriottica. Tuttavia, i prossimi mesi saranno incredibilmente controversi e pericolosi per il sistema politico statunitense».

La fotografia che arriva da Oltreoceano è eloquente. Siamo di fronte a una crisi di sistema nella politica statunitense?

«Senza alcun dubbio. Il sistema politico americano è in forte crisi. E lo ha dimostrato anche ieri così come negli ultimi mesi».

Lorenzo Vita

Ian Bremmer, 54 anni, è un politologo e docente statunitense, fondatore e presidente di GZero Media ed Eurasia Group, tra le più importanti società di ricerca e consulenza sul rischio politico a livello globale

I GRANDI DONATORI DEMOCRATICI HANNO VISIONATO I SONDAGGI, DI FRONTE AL DISASTRO LA SCELTA È STATA OBBLIGATA

I PROSSIMI MESI SARANNO PERICOLOSI E CONTROVERSI PER L'INTERO SISTEMA STATUNITENSE

La crisi in Medio Oriente

Nuovi missili degli Houthi su Israele «Attaccheremo ancora Tel Aviv»

ROMA La risposta degli Houthi non si è fatta attendere, anche se l'efficacia è stata scarsa: missili sono stati lanciati dallo Yemen verso la città israeliana più a Sud, affacciata sul golfo di Aqaba, tra Egitto e Giordania. Sono stati intercettati al sistema antimissilistico israeliano Arrow 3, mentre un altro attacco, anche con i droni, ha preso di mira una nave americana nel Mar Rosso. Poco dopo il gruppo sciita filoraniano che controlla gran parte dello Yemen ha diffuso nuove minacce. Ha affermato il leader degli Houthi, Abdul Malik: «Il nemico non sarà mai più al sicuro in quella che viene chiamata Tel Aviv. È iniziata la quinta fase della nostra escalation, che continuerà con il permesso e l'appoggio di Dio». Gli Houthi dicono di agire a sostegno di Hamas e dei palestinesi e che non si fermeranno fino a quando non termineranno le operazioni dell'esercito israeliano a Gaza. Da mesi stanno attaccando anche le navi mercantili nel Mar Rosso, hanno provato a colpire già in passato Eilat, ma venerdì hanno alzato il tiro perché un drone con dell'esplosivo partito dallo Yemen, ha volato per 2.600 chilometri, ha beffato la difesa antiaerea israeliana ed ha colpito Tel Aviv, uccidendo una persona. La risposta dell'aviazione dello Stato ebraico non si è fatta attendere: sabato sono decollati numerosi F-15 e F-16 (il numero preciso non è stato diffuso) per quella che è considerata una operazione completata a più lunga distanza di sempre per l'aeronautica israeliana. Hanno bombardato una raffineria nella città yemenita, controllata dagli Houthi, Hodeida.

L'avversario repubblicano

LA SFIDA

Trump canta già vittoria «Sconfiggere Kamala sarà ancora più facile»

▶Il tycoon era pronto: il fuoco della propaganda spostato da settimane sulla vice di Biden. L'ultimo affondo sul presidente: «In assoluto il peggiore della storia americana»

«Kamala Harris sarà ancora più facile da battere di Joe Biden, che è stato di gran lunga il Presidente peggiore della nostra storia». Donald Trump e il fronte repubblicano non concedono all'inquilino dimissionario della Casa Bianca neppure l'onore delle armi, e accusano il colpo di dover rivedere i piani della campagna presidenziale e tararli su altri nomi, che sia alla fine la Harris o uno dei 23 governatori democratici. «Biden deve dimettersi», dicono in coro. Lo scrivono per primi Trump e lo speaker repubblicano del Congresso, Mike Johnson, ma l'argomento circolava da giorni e si sapeva che sarebbe stata la prima richiesta dello staff di The Donald, anche perché il tallone d'Achille di Kamala Harris, agli occhi sei repubblicani, è l'essere stata vicepresidente, tutti gli argomenti usati contro la Presidenza di Joe saranno usati contro di lei. «Il corrotto Biden non era in grado di correre per la Presidenza, e certamente non è in grado di assolvere al suo compito, non lo è mai stato! Ha raggiunto la posizione di Presidente - scrive Donald Trump su Truth Social - solo mentendo, grazie a fake e senza mai lasciare il suo scantinato. Tutti coloro che lo circondavano, compreso il suo medico e i media, sapevano che non era in condizione di fare il Presidente, e non lo è». E ancora, a conferma di uno dei cavalli di battaglia che saranno usati allo stesso modo contro Kamala: «Guardate cosa ha fatto al nostro Paese, milioni di persone attraversano il confine, totalmente incontrollati, molti provenienti dalle carceri, dagli istituti psichiatrici e un numero record di terroristi. Soffriremo molto a causa della sua Presidenza, ma rimedieremo molto rapidamente ai danni che ha causato. Make America Great Again». Maga, mantra dei trumpiani. Impiega molte meno parole lo speaker rep del Congresso, Johnson, a dire che Biden deve non solo abbandonare la corsa, ma anche fare le valigie dalla Casa Bianca. «Se non è adatto a competere per la Presidenza, non lo è neppure a servire come Presidente. Deve subito dimettersi dall'ufficio. Non può aspettare il 5 novembre».

LA TELEFONATA ALLA CNN: «TUTTI SAPEVANO CHE IL DISONESTO JOE NON ERA IDONEO A CANDIDARSI»

LA STRATEGIA

La strategia del campo repubblicano è evidente. Non mollare l'osso. Azzannare Biden pure adesso, anzi soprattutto. La sua lettera viene sbandierata come la prova che il Presidente è inadatto e lo era da tempo, ed è stato un pessimo timoniere. Confermano al New York Times che i consiglieri e spin doctor di Trump stavano già preparandosi a demolire la figura di Kamala Harris, e tenevano dentro i cassetti dossier sui governatori più papabili come alternative alla vicepresidente, oppure come possibili candidati vicepresidente nel ticket che dovrà ricomporsi con lei. In primis il governatore della Pennsylvania, Josh Shapiro, alla testa di uno dei Swing States, quelli che i due partiti, rep e dem, devono assolutamente conquistare per portare il loro candidato a Washington. Certo, l'opzione migliore per Trump sarebbe stata doversi confrontare con un presidente in evidente declino psico-fisico, stracciato nel primo duello e che aveva diversi punti deboli, comprese le vicende giudiziarie del figlio. «Il ritiro di Biden è una cattiva notizia per Trump», afferma Henry Olsen, consigliere anziano del think tank conservatore Ethics and Public Policy Center. «Biden ha il più basso gradimento di qualsiasi presidente al primo mandato in questa fase della sua presidenza nella storia dei sondaggi, è anche irrimediabilmente appesantito dall'età». Kamala Harris non ha sessant'anni, è donna, origini indiane ma nera quasi per scelta, con profilo di grande rigore in quanto ex Procuratore generale della California. Non ha favorito i neri, in quella posizione, anzi alcune sue decisioni l'hanno resa impopolare tra gli afroamericani. Intransigente sulla violenza, più morbida sul tema delle droghe, il momento di maggior successo lo ha avuto difendendo il diritto delle donne ad abortire. Al contrario non solo di Trump, ma del suo candidato vicepresidente Vance, che è arrivato a dirsi contrario all'interruzione di gravidanza anche nel caso di stupro o incesto. Lo stuolo di consiglieri di The Donald ha già passato al setaccio i trascorsi di Kamala, sia come Procuratrice distrettuale e poi dello Stato, sia come vice di Biden. Per Trump, Biden si è fatto da parte nella corsa alla Casa Bianca «in totale disgrazia». La sua sarebbe una disfatta, nella quale difficilmente potrebbe non trascinare anche la sua prima scelta, Kamala Harris, che lo ha affiancato in questi anni e che ora viene da lui lanciata come unica alternativa. «Oggi facciamo la storia», incalza Trump intervistato dai network tv. «L'establishment di Washington, i media che odiano l'America e il corrotto "deep State" hanno fatto tutto il possibile per proteggere Biden, ma il vostro sostegno lo ha semplicemente messo fuori gara! Adesso avanti a tutta velocità!».

MA PER ALCUNI ANALISTI CONSERVATORI LA NUOVA RIVALE È PIÙ INSIDIOSA: «È DONNA E NON HA ANCORA SESSANT'ANNI»

Sara Miglionico

Donald Trump sul palco di Grand Rapids in Michigan durante il primo comizio dopo l'attentato che mirava a ucciderlo e dopo la convention repubblicana. Qualche ora dopo l'annuncio del ritiro dell'avversario Joe Biden dalla corsa alla Casa Bianca

LA STRATEGIA

La svolta moderata è durata un giorno Elogi a Putin, Xi e Orban: «Veri leader»

Il largo cerotto bianco rettangolare diventato un'icona delle presidenziali 2024 ha lasciato il posto a un cerottino grigio, più discreto, segno che la ferita all'orecchio destro migliora o, forse, che è arrivato il momento di andare oltre l'attentato di Milwaukee. Donald Trump si presenta al rally, comizio, di Grand Rapids nello Stato conteso del Michigan, con al fianco per la prima volta il vicepresidente designato, James David Vance, l'autore bestseller di Elegia Americana, estrazione operaia, idee ultraconservatrici. E non è più il Trump che dopo l'attentato lancia appelli all'unità nazionale e mostra segni di commozione da intenerire i fan. Sia lui che il presidente Biden si raccomandano al Padreterno. Biden perché solo l'Altissimo può, aveva detto, convincerlo a gettare la spugna. Trump perché "Dio mi ha salvato". Uno scarto di collo e il proiettile del killer gli ha punto l'orecchio («L'ho sentita la più grande zanzara del mondo») invece di trapassargli il cranio. Nella Van Andel Arena di Gran Rapids, tra 12 mila seguaci stipati come sardine nonostante la paura di nuovi attentati, si è rivisto il Trump d'attacco, sopra le righe. Che elogia Putin e Xi Ji Ping e di quest'ultimo cita compiaciuto il messaggio ricevuto dopo il tentato assassinio, "molto carino".

IL DISCORSO

Ribatte alle accuse di essere una minaccia per la democrazia: «Io per la democrazia ho beccato una pallottola», e ribadisce la determinazione a rovesciare qualsiasi risultato che replichi la sconfitta «ingiusta» del 2020, una vittoria rubata, nonostante le decine di sentenze contrarie. Stavolta la polizia è presente in massa. Centinaia di agenti. «Questo è il comizio più rigido, quanto a sicurezza, dei 33 di Trump a cui ho assistito», dice all'AP Renee White che sedeva dietro il podio a Butler, Pennsylvania, quando the Donald si è toccato l'orecchio come scacciando un insetto e si è guardato la mano rigatata di sangue. La folla scandisce «U.S.A.», ripetendo il «Fight Usa!» che Trump ha urlato sollevandosi da terra contro il volere di donne e uomini del Servizio Segreto a Butler, sporgendosi verso la folla. Spiega, ora, che la ferita non ha richiesto punti di sutura ma continua a sanguinare. Cita i processi che lo vedono imputato, condannato. «Il solo modo perché io possa perdere sono i giudici prezzolati, ma noi ribalteremo qualsiasi cosa succederà». Vance, prima di lui, teorizza l'isolazionismo in politica estera. «Non c'è niente di radicale nell'avere una forte sicurezza nazionale - dice, da ex marine - ma nel momento in cui andiamo in guerra dobbiamo essere prudenti. A volte, semplicemente, non è affar nostro e dobbiamo starne fuori». Pugno di ferro promette contro i migranti illegali, fino alla deportazione. Attacca uno dei bersagli preferiti, la dem Nancy Pelosi, l'84enne storica speaker del Congresso, che in questi giorni sta cercando di riaprire le primarie per trovare un successore di Biden che non sia la Harris. Siamo in Michigan e Trump ne approfitta per dire che vorrebbe avere come avversaria la governatrice dem al secondo mandato, Gretchen Whitmer, la quale ha già dichiarato di aspettare le presidenziali del 2028. E ancora una volta deride la Harris: «Tutte le volte che mi attacca, come mi attaccano i marxisti, comunisti e fascisti, lo considero una medaglia, un grande onore». Singolare il modo in cui Trump parla di Xi, il leader cinese, che «allo stesso modo di Putin è intelligente, forte, e ama il suo Paese». Al suo cospetto, Biden somiglia a un «bambino», mentre noi, dice, «dobbiamo avere qualcuno che sappia proteggerci sul serio». Che la campagna di Trump sia oggi in discesa è dimostrato dai sondaggi e, ancora di più, dal calcolo dei finanziamenti che entrano nelle casse del Comitato nazionale repubblicano. Mentre, infatti, Biden è "sequestrato" nella residenza in Delaware, a combattere con il Covid e scrivere la sua lettera di commiato, ecco che vengono diffusi gli ultimi dati sui milioni raccolti dalla macchina organizzativa e elettorale di Trump, che superano quelli di Biden. Tra aprile e giugno, i repubblicani avrebbero infatti messo in cascina ben 331 milioni di dollari, rispetto ai 264 accantonati nello stesso periodo dai pro-Biden. Sale nei sondaggi il gradimento per The Donald, al 40%, più che mai. Al contrario, per il 61& degli americani, Biden avrebbe dovuto dire addio alla candidatura, come poi ha fatto. Pian piano cresce pure l'irritazione di Trump per i buchi nel dispositivo per la sua sicurezza. «Perché - dice in un'intervista a Fox - non è stato controllato quel tetto?». Il tetto da cui l'attentatore ha sparato indisturbato. Un assaggio di un tema che forse attraverserà il duello con la Casa Bianca, rappresentata salvo sorprese dalla Harris.

IL PRIMO COMIZIO DOPO L'ATTENTATO IL TYCOON IN MICHIGAN CON IL VICE VANCE: «HO PRESO UNA PALLOTTOLA PER LA DEMOCRAZIA»

Sar. Mig.

I due vicepremier del governo Meloni: Matteo Salvini e Antonio Tajani

«Fibrillazione tra alleati» FdI chiede un chiarimento Nuovo fronte sulle carceri

▶I meloniani invitano Lega e Forza Italia a collaborare «per realizzare il programma» Sconti di pena ai detenuti: il voto segreto alla Camera può dividere la maggioranza

IL CASO

ROMA Mentre tra FI e Lega permane la tensione del post elezione Ursula von der Leyen, Fratelli d'Italia chiede di mettere da parte le bandierine. «Registriamo una certa fibrillazione» ha detto ieri il vicecapogruppo di FdI, Raffaele Speranzon, che ha parlato anche di «qualche straccio che è volato per la scelta della presidente della commissione». E dunque Speranzon ha chiesto «la piena disponibilità da parte degli alleati a realizzare il programma elettorale» con «un calendario d'Aula fittissimo e delle riforme da portare avanti», ma se poi non ci sarà la collaborazione degli alleati «porremo una questione politica all'interno della coalizione».

Certo la settimana non si presenta facile per la maggioranza. C'è il tour de force per approvare i decreti in scadenza, e già si profila un nuovo scoglio che potrebbe alterare gli equilibri della coalizione. Il tema è quello del sovraffollamento delle carceri. Mentre martedì al Senato si comincia a votare in Commissione – i lavori dovrebbero prolungarsi in notturna – sul decreto Nordio-Meloni, il giorno dopo approda nell'Aula della Camera la proposta di legge firmata dall'esponente renziano Roberto Giachetti

IN PARLAMENTO IL DECRETO DI NORDIO E UNA PROPOSTA DI GIACHETTI CONTRO IL SOVRAFFOLLAMENTO DEI PENITENZIARI

che prevede di aumentare i giorni di liberazione anticipata, previsti dall'ordinamento penitenziario, da 45 a 75 per quei detenuti che in passato l'abbiano già ricevuta per il loro buon comportamento e di riformare l'articolo 54 della legge 354/75 sulla liberazione anticipata con l'aumento da 45 a 60 giorni con una semplificazione della procedura di concessione. Forza Italia punta a distinguersi dagli altri compagni di strada della maggioranza: domani ci sarà una riunione del partito azzurro per decidere il da farsi ma l'obiettivo è mandare un segnale per fronteggiare l'emergenza suicidi negli istituti penitenziari.

I fari sono puntati soprattutto a Montecitorio. Oggi partirà la lettera del capogruppo di Italia viva, Davide Faraone, indirizzata alla presidenza della Camera, nella quale si chiederà il voto segreto sulla proposta di legge. Sarà il presidente Lorenzo Fontana a decidere ma la prassi parlamentare presuppone che la richiesta venga concessa, considerato che riguarda le libertà personali. Lo scrutinio segreto sugli emendamenti e sul voto finale della legge Giachetti potrebbe diventare una trappola per la maggioranza. Molti deputati della Lega e di Fratelli d'Italia sono pronti a smarcarsi dalla linea dei vertici dei partiti e anche una parte del Movimento 5 stelle potrebbe fare da sponda. Pd e Terzo Polo non aspettano altro ma ad essere attenzionata è Forza Italia che rappresenta l'ago della bilancia nella partita dei numeri in Aula. L'azzurro Pietro Pittalis ha presentato una modifica alla proposta di legge per cercare una mediazione. «Al condannato a pena detentiva è riconosciuta una detrazione di sessanta giorni per ogni singolo semestre di pena scontata. A tal fine è valutato anche il periodo trascorso in stato di custodia cautelare o di detenzione domiciliare», si legge nell'emendamento che esclude la liberazione anticipata per alcuni reati, come quelli per mafia, terrorismo e violenza contro le donne. Si prevedono anche procedure più celeri. «Il dl carceri – sottolinea il deputato azzurro – va benissimo, è un intervento organico ma ci vorrà del tempo per la realizzazione delle misure, qui si tenta di agire nell'immediato».

Il fatto è che Fratelli d'Italia ritiene che il decreto di Nordio sia sufficiente a risolvere il problema delle carceri, anche se in un primo momento aveva lanciato segnali di apertura. Anche la Lega chiude, proporrà un criterio di progressività, per la serie più il detenuto si comporta bene più viene premiato, ma il voto segreto potrebbe cambiare lo scenario tanto che è già pronta la contromossa, ovvero il rinvio della proposta in Commissione. «In quel caso – sottolineano i partiti che spingono sulla legge – faremmo casino in Aula, anche se siamo convinti che il M5S e Forza Italia si opporrebbero a questa strategia».

LE CREPE

Insomma, nel rush finale dei lavori parlamentari prima della pausa estiva, sul dossier sulla giustizia ci potrebbero essere delle crepe tra le forze che sostengono l'esecutivo.

GLI AZZURRI PRONTI AD APPROVARE ANCHE UNA NORMA CHE IMPEDISCA DI TENERE IN CARCERE I BAMBINI DI 2 ANNI

«Il centrodestra – spiega un'altra fonte di Forza Italia – non può essere una caserma, Lega e Fdi non possono dettare sempre l'agenda». Meno complicata la situazione a palazzo Madama, anche se sul dl carceri sempre il partito azzurro, con la firma del senatore Pierantonio Zanettin, ha presentato degli emendamenti per fronteggiare il problema del sovraffollamento delle carceri. Il decreto legge licenziato dal governo modifica infatti la procedura di applicazione della liberazione anticipata senza toccare l'entità dello sconto di pena, che resta fissato in 45 giorni ogni sei mesi di detenzione espiata. «Possono essere espiate in regime di semilibertà le pene detentive, anche residue, non superiori a quattro anni», una delle richieste. I forzisti puntano inoltre alla detenzione domiciliare «per il condannato di età pari o superiore ai settanta anni» e per «gravi motivi di salute». C'è inoltre la questione delle detenute madri: Forza Italia, tramite il capogruppo Maurizio Gasparri, si dice pronta a discutere la norma che vieta la permanenza in carcere dei bambini al di sotto dei 3 anni.

Emilio Pucci

LE TAPPE

1 La fiducia a Ursula

La rielezione di Ursula von der Leyen alla Commissione Ue è stato un fronte di divisione nel centrodestra: FI fortemente a favore, la Lega dichiaratamente contraria. Mentre FdI all'ultimo ha deciso per il no al bis

2 Lo scambio di accuse

Dopo il voto Lega e FI si scambiano le accuse. Il Carroccio punta il dito sugli azzurri: «Hanno votato con Schlein e Verdi». Replica Tajani: «Potrei dire che chi ha votato no ha votato come Salis e Conte. Ma sarebbe una risposta puerile».

Multa fino a 5mila euro per chi usa il femminile negli atti

Proposta leghista: vietato scrivere "sindaca" e "rettrice"

Sindaca, avvocata, rettrice? No grazie. È polemica su una proposta di legge della Lega, che mira a vietare di utilizzare negli atti pubblici «il genere femminile per neologismi applicati ai titoli istituzionali dello Stato, ai gradi militari, ai titoli professionali, alle onorificenze, ed agli incarichi individuati da atti aventi forza di legge». Come, appunto, le diciture "sindaca", "ministra" eccetera. Il testo, a firma del senatore leghista Manfredi Potenti, vuole «preservare l'integrità della lingua italiana – si legge nel ddl – ed in particolare evitare l'impropria modificazione dei titoli pubblici, come "Sindaco", "Prefetto", "Questore" o "Avvocato". E prevede sanzioni amministrative consistenti per i trasgressori: da mille a 5mila euro. Una proposta che ha subito scatenato le ire del centrosinistra. «I trogloditi che per rimuovere il rispetto del genere femminile farebbero di tutto leggano la Treccani», va all'attacco la dem Michela Di Biase. Ddl «fuori luogo e fuori tempo» per la prima cittadina di Firenze Sara Funaro: «Caro senatore, sono una donna e sono una sindaca». Mentre Aurora Floridia di Avs parla di «un grave passo indietro nella lunga e faticosa lotta per la parità di genere».

Addio a Consolo, giurista e politico lavorò per l'unità del centrodestra

IL RITRATTO

ROMA La politica piange la scomparsa a Roma all'età di 76 anni di Giuseppe Consolo, giurista, giornalista ed ex parlamentare di lungo corso con la destra italiana. Nato a Napoli ma romano d'adozione, sposato con la principessa Natalija Nikolaevna Romanoff, Consolo è stato eletto in parlamento per la prima volta come senatore nel 2001 con Alleanza Nazionale. Quindi fu deputato per due legislature fino al 2010, anno della scissione dal Popolo delle Libertà operato da Gianfranco Fini, che Consolo seguì in "Futuro e Libertà per l'Italia", nuova creatura nata in opposizione al governo Berlusconi. Infine nel 2013, terzo tra i non eletti della lista "Con Monti per l'Italia", rimase fuori dal parlamento.

AVEVA 76 ANNI FU PARLAMENTARE DI AN, FINO ALLA SCISSIONE DAL POPOLO DELLE LIBERTÀ

LO SPORT E LA FAMIGLIA

Figlio di un ufficiale della Marina militare italiana, si laureò in giurisprudenza col massimo dei voti a Catania nel 1970. Divenne poi avvocato nel 1974, cassazionista nel 1988 e infine professore associato di Diritto Costituzionale II nella facoltà di Giurisprudenza alla Luiss di Roma. Abile sportivo - negli anni Sessanta praticò nuoto agonistico con ottimi risultati a livello nazionale nella categoria dorso - Consolo sposò la principessa Natalija Nikolaevna Romanoff, figlia del principe e pretendente al trono russo Nicola Romanovic e della contessa Sveva della Gherardesca, da cui nacque l'attrice Nicoletta Romanoff.

Figura di spicco nel panorama politico e giuridico italiano, Consolo ha più volte sottolineato nel corso degli anni la necessità di riunire tutto il centrodestra. Tra le doti che gli venivano riconosciute, oltre alle sue competenze tecniche in campo giuridico e a un forte senso di responsabilità, c'era anche la capacità di favorire il dialogo e mediare tra le diverse posizioni politiche.

La notizia della morte ha suscitato profonda commozione tra le istituzioni e la vecchia guardia della destra. «Ho appreso con profondo dolore la notizia della scomparsa dell'amico Consolo», dice il presidente del Senato, Ignazio La Russa, che lo ricorda «per aver dedicato gran parte della sua vita alla politica e alle Istituzioni. A nome mio e del Senato della Repubblica, giungano ai suoi cari le più sentite condoglianze». Si dice «rattristato» il Presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana: «Mi stringo ai familiari, a cui rivolgo le mie condoglianze, ed esprimo la mia vicinanza a chi ha condiviso con lui l'esperienza politica». Mentre il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, a lungo suo compagno di banco alla Camera, lo tratteggia come «valente avvocato», «tra i promotori di Alleanza Nazionale e parlamentare in numerose legislature. Uomo dalle mille relazioni ha sempre contribuito al dialogo tra le competenze». «Non è stato solo un bravissimo giurista - aggiunge il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli (FdI) - ma soprattutto un uomo generoso e sensibile. Ricordo quanto affetto dimostrò nella mia prima campagna per le elezioni politiche. Da candidato nel mio stesso collegio per il Senato dedicò curiosità e laboriosità alla periferia ovest di Roma, Corviale in testa».

HA SCRITTO UN LIBRO SULL'ATTENTATO AL PAPA. ORA LA FIGLIA, L'ATTRICE NICOLETTA ROMANOFF, VUOLE FARNE UNA SERIE TV

Un anno e mezzo fa la figlia Nicoletta, nota attrice, ha acquisito i diritti di "Attacco al Papa. Ecco la verità", libro scritto dal padre sull'attentato in piazza San Pietro a Papa Wojtyla. Consolo fu infatti incaricato dall'ambasciatore bulgaro in Italia di difendere Sergei Antonov, il bulgaro accusato - e poi scagionato per insufficienza di prove - di aver aiutato insieme a due connazionali Alì Agca durante l'attentato. Ora, nei piani della figlia, c'è di realizzare una serie tv tratta dal libro.

Federico Sorrentino

Giuseppe Consolo, giurista, giornalista ed ex parlamentare di lungo corso con la destra, si è spento ieri a Roma all'età di 76 anni. È stato deputato fino al 2013, quando si candidò con Mario Monti

IL CASO

Ingorgo in Parlamento Dalla casa alla sanità a rischio sette decreti

▶Per evitare la decadenza, i provvedimenti vanno licenziati prima della pausa estiva Camera e Senato sempre più sotto stress. Ma la riforma dei regolamenti è in stallo

ROMA Agli scranni! È tempo di votare. Il giro di boa della pausa estiva dei lavori del Parlamento si avvicina rapidamente e, come sempre, il formicaio composto da aule e commissioni comincia ad impazzire in una marcia a tappe forzate, fatta di fiducie e tempi contingentati. E pazienza se sull'altare della ragion di governo le opposizioni rumoreggiano e, talvolta, la maggioranza si infiamma.

I TEMPI

Da qui al 9 di agosto - giorno in cui presumibilmente scatterà il liberi tutti per i parlamentari – ci sono ben sette decreti da portare a casa, pena la scadenza e il ritorno alla casella di partenza. La lista è lunga e variegata tra il decreto Liste d'attesa e il Salva-casa salviniano, il dl Infrastrutture e quello sulle Materie critiche voluto dal ministro Adolfo Urso, fino allo Svuota carceri di Carlo Nordio, al testo sulla Protezione civile e sull'emergenza dei campi flegrei e allo Scuola-Sport da cui passa anche il corretto avvio del prossimo anno scolastico a settembre.

La media con cui l'attuale esecutivo ha fatto ricorso alla decretazione è del resto piuttosto alta (circa 3,4 al mese), con un'incidenza sicuramente maggiore di tutti i governi che l'anno preceduto a partire dal 2008. E con il rischio che a slittare siano tutti gli altri interventi: per quanto quello di Giorgia Meloni è il governo con un tasso di approvazione delle leggi più alto dei suoi predecessori (circa uno ogni 6 giorni), sono ben 682 i provvedimenti approvati da governo e maggioranza ma solo 353 quelli smaltiti.

PESANO I TROPPI EMENDAMENTI E IL CRESCENTE RICORSO ALLA DECRETAZIONE D'URGENZA

I DECRETI

Urgenti o meno i decreti – distribuiti in maniera piuttosto equa tra Montecitorio e Palazzo Madama – paiono insomma ingolfare una macchina che non può permettersi di fermarsi. Se per tempo sono arrivati gli appelli di Giorgia Meloni e del ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani contro il «sovraccarico dei decreti di emendamenti e parti esterne», non sono mancate le polemiche per la pressione sotto cui le Camere sono tenute a lavorare.

In primis da parte della minoranza convinta che «il governo mortifichi il ruolo del Parlamento», come ha sottolineato il capogruppo del Movimento 5 Stelle Francesco Silvestri nei giorni scorsi, ma pure da alcuni esponenti del centrodestra. È il caso del presidente dei senatori di Forza Italia Maurizio Gasparri che, proprio mentre le frizioni con la Lega paiono sfiorare il livello di guardia, è tornato ad agitare come una clava politica la cinquantina di emendamenti preparati dagli azzurri al disegno di legge per il nuovo codice della Strada voluto dal ministro e vicepremier Matteo Salvini. «Ormai ci siamo rassegnati ad un monocameralismo di fatto per i decreti perché c'è il discorso dell'urgenza - ha scandito ieri Gasparri - Ma almeno sui disegni di legge gli emendamenti chiediamo che vengano discussi ed esaminati».

D'altro canto se è ferma al palo la riforma costituzionale che vorrebbe estendere i tempi di approvazione dei decreti da 60 a 90, lo è pure il completamento della modifica del regolamento dei lavori della Camera dei Deputati all'indomani del taglio del numero dei parlamentari.

LA MODIFICA

A Montecitorio si discute da più di un anno e mezzo un testo che, in linea con quanto già fatto al Senato, punta a ridurre i tempi dei lavori dell'aula, limitando l'ostruzionismo.

Riforma che pur portando la doppia firma di un parlamentare dem e di uno leghista, si è impantanata dopo che Fratelli d'Italia (e anche il Carroccio) ha sostenuto di volerne ampliare la portata allineando la Camera a palazzo Madama attraverso l'eliminazione della doppia votazione su un testo di legge in caso di apposizione della fiducia. Un tecnicismo? Non proprio. Fatto sta che ha scatenato l'ira di M5S e Avs, causando uno stop perentorio al progetto ben prima delle meritate vacanze in arrivo.

F. Mal.

L'aula della Camera dei Deputati, nel palazzo di Montecitorio

I provvedimenti

Liste d'attesa, Ponte e fondi ai Campi Flegrei

▶**Salva-casa: sana le irregolarità edilizie minori**

▶**Dl liste d'attesa: prevede una piattaforma nazionale e visite specialistiche nei weekend**

▶**Sport e scuola: potenzia il sostegno ai disabili e l'insegnamento dell'italiano**

▶**Materie prime critiche: minerali rari più semplici da estrarre**

▶**Campi flegrei: contributi alle famiglie dell'area**

▶**Svuota-carceri: semplifica l'accesso alla libertà anticipata**

▶**Infrastrutture: nuovi piani finanziari per le grandi opere, compreso il Ponte sullo stretto**

L'intervista **Luca Ciriani**

«Misure cruciali, non possiamo sbagliare Se serve, Aula aperta anche a Ferragosto»

Luca Ciriani, 57anni, ministro dei Rapporti con il Parlamento Dopo una lunga carriera sul territorio, iniziata nel 1998 come consigliere regionale in Friuli per An, Ciriani è transitato per il Pdl prima di approdare in Fratelli d'Italia Nel 2018 ha fatto il suo esordio in Parlamento

Ministro Luca Ciriani mancano tre settimane alla pausa estiva e ci sono 7 decreti da convertire in Parlamento per scongiurarne la scadenza. Qual è il programma?

«C'è molto lavoro da sbrigare. Fino ad un paio di settimane fa però i decreti erano quasi dieci, poi abbiamo convertito Agricoltura e Coesione. Intanto questa settimana puntiamo a concludere l'iter di altri tre, che sono il provvedimento sulle liste d'attesa, quello sulla casa del ministro Salvini e quello a cavallo tra Sport e Istruzione, due approvati dalla Camera e uno dal Senato. Tra fine luglio e agosto quindi ci occuperemo del Dl Infrastrutture, delle Materie critiche, del testo su Protezione civile e campi flegrei, e del decreto voluto dal ministro Carlo Nordio. Non c'è margine di errore, vanno necessariamente convertiti prima che il Parlamento chiuda per le vacanze. È la nostra priorità perché questi testi se scadono decadono, non possono essere reiterati. Mi rendo conto che imponiamo al Parlamento un ritmo intenso ma è il risultato dell'enorme lavoro svolto fino a questo momento».

Insomma se serve si va in Aula anche a Ferragosto?

«Spero di no, ma se serve sì. Senza voler punire nessuno o voler negare le vacanze ai parlamentari non possiamo permetterci di non rispettare il nostro calendario».

Per le opposizioni le fiducie cominciano ad essere troppe, mortificando il ruolo dell'Aula. Che ne pensa?

«Si tratta di un problema strutturale che hanno avuto tutti i governi, dettato dall'assetto parlamentare. Tutti coloro che ci hanno preceduto hanno usato ampiamente decreti e fiducie, chi più e chi meno, l'importante è non far mai mancare il dialogo. Personalmente essendo stato per molti anni all'opposizione provo a mettermi nei loro panni e, quando possibile, sono il primo a spingere affinché non si faccia ricorso alla fiducia. Ad esempio sul dl Liste d'attesa abbiamo trovato un accordo per evitarla, concordando una discussione leale e senza ostruzionismi che servono a poco».

IL MINISTRO DEI RAPPORTI CON IL PARLAMENTO: L'APPROVAZIONE È LA NOSTRA PRIORITÀ

TROPPI VOTI DI FIDUCIA? NE FACCIAMO UN USO LIMITATO QUANDO C'È LEALTÀ NELLA DISCUSSIONE E NON OSTRUZIONISMO

Qualche settimana fa ha chiesto in cdm ai ministri di supportarla ed evitare di esagerare con gli emendamenti.

«Così come teniamo un dialogo con le opposizioni, chiediamo aiuto anche ai gruppi di maggioranza e di governo. Non bisogna esagerare con gli emendamenti, specie se fuori tema. Il decreto è un'arma risolutiva che ha caratteristiche di necessità e urgenza, non può essere una legge omnibus ed è bene che lo capiscano tutti. Evitare assalti alla diligenza è una grande parte del lavoro che svolgo ogni giorno».

A settembre si comincia con la Manovra ed è già certo che le risorse saranno limitate, più del 2023. Quali saranno le priorità? E anche quest'anno il governo chiederà di limitare gli interventi alle forze di maggioranza?

«Il tema non credo sia limitare l'attività dei gruppi o fare zero emendamenti, ma spiegare che inondare il Parlamento di centinaia di emendamenti alla legge di Bilancio serve a poco o niente. Sarebbe meglio concentrarsi sulla qualità perché i margini sono sempre abbastanza ridotti e bisogna definire delle priorità. Su quale queste siano vedremo, ma come già detto nel Def la più importante è la conferma del taglio al cuneo fiscale. Su questo anche quest'anno smentiremo cornacchie e cassandre che parlano di una manovra lacrime e sangue. Terremo fede al nostro programma elettorale, e continueremo a tutelare i ceti medio-bassi».

Tra Lega e FI non tira un'aria buonissima con Salvini e Tajani che si accusano di stare «con la Salis» o «con il Pd». Si aspetta un autunno caldo?

«Ma no. Però bisogna separare il livello europeo per cui è volato qualche straccio dal fronte interno. Le prime sono le normali scorie da smaltire dettate da una campagna elettorale impegnativa e dall'appartenenza a tre famiglie politiche comunitarie diverse: le supereremo senza difficoltà. In Italia invece non vedo tensioni anche perché gli elettori ci vogliono uniti e non perdonerebbero spaccature».

Oggi (ieri ndr) Renzi ha sostenuto che queste divisioni nel governo porteranno alla nascita di «un partito contro la coalizione di centrodestra», magari guidato da Vannacci, con la maggioranza che andrebbe quindi divisa alle urne delle prossime politiche...

«Renzi mantiene questa presunzione di conoscere il futuro di tutto e tutti ma credo non conosca neanche il suo. Se dopo la batosta delle Europee ha deciso di tornare in quel centrosinistra che si vantava di aver fatto saltare in aria fino all'altro giorno ci fa solo un piacere. Se vuole replicare una gioiosa macchina da guerra assieme a Salis, Bonelli e Conte faccia pure, gli elettori sapranno valutare la qualità del progetto».

Al rientro dalla pausa estiva il governo potrebbe trovarsi con un ministro in meno, con Fitto probabile Commissario Ue. Che deleghe si aspetta per l'Italia? Se così fosse, ci sarà un rimpasto?

LA MANOVRA NON SARÀ LACRIME E SANGUE TERREMO FEDE AL PROGRAMMA E CI SARÀ IL TAGLIO AL CUNEO FISCALE

«A trattare è Giorgia Meloni in prima persona, e sono certo non abbia bisogno di suggerimenti. Fitto ha qualità politiche e umane innegabili, si vedrà. Se mai ci fosse necessità di aggiustamenti mi sento solo di garantire che non saranno traumatici».

Sta facendo scalpore l'aggressione subita a Torino da un giornalista della Stampa da alcuni militanti di Casapound. Le opposizioni chiedono al governo di intervenire sciogliendo l'organizzazione neofascista.

«Premessa l'assoluta condanna ad un episodio di violenza da cui ci sentiamo lontanissimi, lo scioglimento non lo decretano il governo o il Parlamento. Se n'era parlato anche Ai tempi dell'assalto alla Cgil compiuto da Forza Nuova e dai no green pass, ma bisogna che ad intervenire sia la magistratura. Se ci sono le condizioni giuridiche sicuramente avverrà».

Francesco Malfetano

L'intervista **Guido Castelli**

«Case e flat tax al 7% Il Cratere diventerà il nuovo Portogallo»

▶Il commissario alla Ricostruzione: «Tasse basse per i pensionati trasferiti dall'estero
I centri di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria vogliono attrarre stranieri per ripopolarsi»

«In Abruzzo, nel Lazio, nelle Marche e in Umbria non abbiamo nulla da invidiare al Portogallo». L'appello di Guido Castelli è destinato ai pensionati di tutto il mondo, compresi gli immigrati italiani all'estero che hanno voglia di ritornare a casa: dopo le regioni del Sud anche i 138 comuni del Cratere sismico possono concedere agli ex lavoratori che si trasferiranno in questi borghi una tassazione molto allettante. Cioè un'aliquota del 7 per cento sui redditi esteri per 9 anni. E per favorire il processo di ripopolamento, il commissario alla ricostruzione del Cratere sta studiando un'altra mossa: «Con i sindaci abbiamo avviato un censimento degli appartamenti, dei casali o di interi borghi liberi. Vogliamo creare un portale per metterli sul mercato, affittarli o venderli, e garantire un'abitazione a chi si trasferisce da noi».

Molti borghi del Cratere sembrano già città fantasma.

«Noi abbiamo pagato un doppio spopolamento: quello che ha riguardato un po' tutte le zone interne del Paese e quello legato al terremoto. Prima del sisma qui vivevano 630mila persone, ora siamo scesi a 579mila. Però c'è stato un recupero dopo l'abbandono devastante post sisma: nell'ultimo biennio l'accelerazione alla ricostruzione delle case ha fatto segnare un piccolo ma importante ritorno dei residenti».

CREEREMO UN PORTALE DEDICATO PER AFFITTARE APPARTAMENTI E CASALI INUTILIZZATI

Appunto, servirebbe accelerare la ricostruzione dei territori.

«Nell'ultimo biennio abbiamo liquidato alle imprese la metà di quanto finora erogato per la ricostruzione: 2 miliardi su 4,4 miliardi di totali. C'è molto da fare, certo, però su 50mila domande potenziali di contributi ne sono state presentate 36mila: in 11mila casi i lavori sono terminati, in altri 10 sono in corso. E nei Comuni più fragili dal punto di vista idrogeologico, stiamo rafforzando le fondamenta su cui poggiano le case».

Ma perché un pensionato dovrebbe trasferirsi qui?

«Perché c'è un clima straordinario, la sicurezza è alta, la sanità è nella media, la vita costa meno che in altri posti del Paese. E in un'ora di macchina si passa dalla montagna al mare. Più in generale, dobbiamo lavorare per rendere più attrattivo il territorio: per chi vuole venire come per chi resta».

A parole sembra facile.

«Penso all'esperienza di Daniele Kihlgren nel Gran Sasso, a Santo Stefano di Sessanio dove è stato girato "Lady Hawke": ha recuperato un borgo medievale, gli ha dato nuove funzioni ed è diventato un modello di accoglienza in tutto il mondo».

Sì, però si fa presto a dire "Saremo il nuovo Portogallo".

«Intanto attiveremo una campagna per far conoscere al mondo questa misura. Ho già preso i primi contatti con la Niaf, l'associazione degli italo americani, e sono rimasti entusiasti di quest'opportunità che non conoscevano. Vorremo coinvolgere anche la Farnesina per attivare i Comites (gli organismi che rappresentano le comunità italiane all'estero, ndr) o gli aggregatori delle case vacanze, spesso utilizzati come prima residenza da chi decide di trasferirsi in Italia».

È un'operazione economica?

«Quando pensiamo ai pensionati, non parliamo soltanto di persone che possono restituire alle comunità saggezza ed esperienze. E le nostre comunità ne hanno bisogno. Hanno capacità reddituali importanti, nessuno lo nega. Ma quest'operazione non ha solo una valenza economica: è utile anche perché si creino le condizioni affinché i giovani non vadano via oppure tornino».

Ci spieghi meglio.

«Per esempio, crisi climatica e crisi demografica sono correlate. Perché solo presidiando le aree intere potremmo arginare il fenomeno di abbandono di suolo. Nelle aree del Cratere soltanto il 5 per cento degli spazi è urbanizzato, mentre a seguito delle emigrazioni è cresciuti la superficie boscosa non curata e i campi agricoli diventano più aridi e impermeabili all'acqua. Di conseguenza, quando arrivano le piogge torrenziali i terreni sono più fragili e si verificano frane e smottamenti».

LO SPOPOLAMENTO RALLENTA LA CURA DEL TERRITORIO E LO RENDE PIÙ FRAGILE DAL PUNTO DI VISTA IDROGEOLOGICO

E per attrarre giovani e imprese che cosa state facendo?

«Sono state messe in campo una serie di misure in questa direzione. Sono stati estesi in larghissima parte anche all'area del Cratere gli sgravi destinate alle Zes o legati a un provvedimento come "Resto al Sud". Sono già in campo 500 milioni alle imprese, che hanno attivato 1.377 progetti presentati da grande aziende, realtà più piccole, startup e mondo della cooperazione. Ci sono fondi per l'autoimprenditorialità e per la formazione. Proprio per le startup abbiamo messo in rete tutti gli incubatori territoriali. Nasceranno 22 comunità energetiche. Stiamo lavorando per creare le condizioni ideali per vivere da queste parti. Per tutti, indipendentemente dall'età».

Francesco Pacifico

La torre civica di Amatrice dopo il sisma che rase al suolo il piccolo centro della provincia di Rieti nel 2016. Sotto il commissario alla ricostruzione Guido Castelli

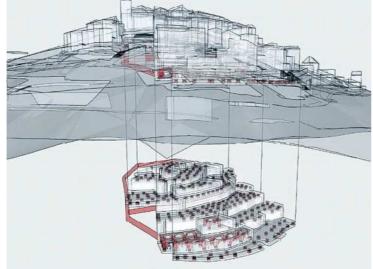
Il piano per i borghi colpiti dal sisma Nella zona rossa fondi per 800 milioni

GLI INTERVENTI

ROMA Dopo i lavori a Palazzo D'Antoni ad Amatrice è attesa con l'estate un'ulteriore accelerazione alle opere per la ricostruzione di uno dei paesi simbolo dei danni arrecati in questo pezzo di Centro Italia dal sisma del 2016.

Ma più in generale il governo, attraverso l'ufficio del commissario per la ricostruzione, ha messo in campo ottocento milioni per ridare vita a tutti quei borghi in molti casi sbriciolati dal terremoto e che negli anni hanno registrato un progressivo spopolamento.

Il prossimo 24 agosto, a otto anni dal sisma, sono attesi i maggiori vertici istituzionali del Paese. Veranno commemorate le 237 vittime nel centro dei reatino e, soprattutto, sarà lanciata in pompa magna la chiusura della zona rossa e la fase due della ricostruzione, che in questi anni ha visto pochissimi passi avanti. Anche perché nella zona ci sono poche aziende e ancora meno progettisti.

AD AMATRICE LAVORI NELLE ABITAZIONI UN SISTEMA DI ALTA INGEGNERIA PER METTERE IN SICUREZZA CASTELLUCCIO

Il rendering del progetto di ricostruzione di Castelluccio di Norcia

Ad Amatrice, per esempio, entro agosto entreranno a pieno regime i lavori per rifare il Palazzo Comunale, la chiesa del Suffragio e quella dell'Immacolata. Per la stessa data è prevista un'accelerazione sia alla ricostruzione delle case del centro storico sia alla rimozione delle macerie anche nei plessi di San Francesco, San Giovanni e Sant'Agostino. La conferenza dei servizi ha anche dato il via libera a una circonvallazione che faciliterà l'accesso nel cantiere del centro storico e verso l'ospedale. Riprenderanno poi i lavori del complesso storico Don Minozzi, su un progetto dell'archistar Stefano Boeri.

I lavori portati avanti dall'ufficio del commissario e dalla Regione Lazio superano i 400 milioni, ma lo stesso impegno il governo lo vuole mettere anche per ridare linfa ad altri luoghi simboli del sisma come Accumuli, Arquata, Camerino, Castelluccio-Norcia, oppure Ussita, Castel Angelo e Visso

A Castelluccio e ad Accumoli per esempio è stata lanciata una strategia di partenariato pubblico-privato: la parte privata rifà le fondamenta delle strade, rendendole sicure con isolamenti sismici, come quelle delle case dei privati. I quali possono concentrarsi su progettazioni e rifiniture. Ad Accumoli partiranno anche i lavori per delocalizzare le frazioni sul fiume Tronto, mentre tra un anno entrerà nel vivo la ricostruzione del centro storico.

LE PLACCHE

Dal punto di vista ingegneristico ambizioso il progetto per far risorgere Castelluccio, frazione di Norcia: sul modello di quanto realizzato ad Arquata, tra le alture saranno inserite due placche antisismiche per reggere le fondamenta delle case. Restando in Umbria, a Camerino, non solo è stato organizzato il verso direzionale dei cantieri per permettere a più gru di lavorare contemporaneamente in stradine tanto strette, ma dopo accordo con il ministero dell'Università si è deciso di ristrutturare abitazioni private libere per trasformarle in residenze per gli studenti dell'ateneo fondato nel 1.300. Nel Maceratese - e più precisamente nell'area che unisce Ussita, Castelsantangelo sul Nera e Visso - saranno sbloccate le opere di mitigazione per il rischio idrogeologico.

F. Pac.

Ai Comuni vanno solo 15,3 milioni dal 5x1000

Roma vista dall'alto

I DATI

ROMA I Comuni non sono al primo posto nel cuore degli italiani quando c'è da decidere a chi destinare il 5 per mille. Ma incassano comunque un piccolo tesoretto: 15,3 milioni. Sono 534.760 i contribuenti italiani che hanno deciso, nel 2023, di destinare il 5 per mille al proprio comune di residenza. Stando a quanto emerge da una elaborazione di Centro Studi Enti Locali basata su dati dell'Agenzia delle Entrate, queste scelte hanno generato un tesoretto da quasi 15,3 milioni di euro che gli enti beneficiari dovranno destinare al finanziamento delle attività sociali. Una cifra che si confronta con gli oltre 16 milioni dell'anno precedente (-5%) e che è inferiore, ad esempio, a quanto destinato dagli italiani alle associazioni sportive dilettantistiche che hanno, complessivamente, ottenuto quasi 18 milioni di euro.

A beneficiare delle donazioni sono stati 6.586 enti, contro i 6.669 dell'anno precedente. Ma quali sono i comuni cui sono state devolute più risorse? Sebbene resti regina delle preferenze (9.049), Roma è stata scavalcata quest'anno da Milano che, grazie alle scelte di 7.362 cittadini, si è vista assegnare 421.220 euro contro i 396.550 euro atterrati nella Capitale. Seguono Torino (158.753 euro), Bologna (107.400 euro), Verona (86.442 euro), Napoli (85.678 euro) e Firenze, con 75.387 euro. A sorpresa, nella top ten dei comuni «maggiori azionisti» del 5 per mille, spunta Valdagno: un piccolo comune del vicentino che è stato scelto da ben 2.896 contribuenti, il doppio di Bari e quasi il triplo rispetto a Treviso. A fronte dei suoi circa 25mila abitanti, Valdagno si è così assicurato un bottino da 75.387 euro, superando città come Genova e Venezia.

Giornalista aggredito da estremisti di destra Meloni: «Inaccettabile»

▶Picchiato davanti al circolo torinese Asso di Bastoni mentre riprendeva un raduno Identificati due militanti di CasaPound: rischiano l'aggravante della discriminazione

IL CASO

MILANO «Sei dei nostri? Cos'è sto video?». Sabato notte, il circolo Asso di Bastoni di via Cellini, a Torino, festeggia i sedici anni dalla sua fondazione. Davanti al locale, storico punto di riferimento per i militanti di estrema destra, si sparano fumogeni e si intonano inni al Duce. Transita per caso un giornalista de La Stampa, Andrea Joly, che estrae il telefono dalla tasca e riprende la scena. Reportage non gradito dai partecipanti, che prima gli intimano di consegnare lo smartphone poi lo accerchiano, lo picchiano e lo scaraventano a terra. Il cronista finisce al pronto soccorso, la reazione del mondo politico è compatta. «Un atto di violenza che condanno con fermezza e per il quale mi auguro i responsabili siano individuati il più rapidamente possibile. L'attenzione del governo è massima e ho chiesto al ministro dell'Interno Piantedosi di essere aggiornata sugli sviluppi del caso», afferma la premier Giorgia Meloni.

IL VIDEO

La Digos di Torino ha avviato gli accertamenti, nel giro di poche ore due dei presunti aggressori hanno un volto e un nome. Sono militanti di Casa Pound, per entrambi si profila una denuncia per lesioni personali con l'aggravante del reato commesso «per agevolare l'attività di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi» che abbiano tra i loro scopi «la discriminazione o l'odio etnico, nazionale, razziale o religioso». La loro posizione, informa il ministro Matteo Piantedosi, ora è al vaglio della autorità giudiziaria: «Nel nostro Paese - afferma - non ci sarà mai spazio per la violenza di qualsiasi matrice, soprattutto se perpetrata con finalità discriminatorie o ai danni di soggetti fragili o di chi svolge particolari e fondamentali funzioni». Davanti all'Asso di Bastoni, due sere fa, un centinaio di persone si è dato appuntamento per un raduno che non sarebbe stato preventivamente segnalato alle autorità. L'occasione era la festa del circolo, che si è protratta per diverse ore, celebrata con un aperitivo identitario, la musica di un dj e l'intervento del coordinatore regionale di Casa Pound Marco Racca. L'evento è stato pubblicizzato sui social con queste parole: «Sono 16 anni di trincea, di goliardia, di lotte... Sapete tutti cos'è la festa dell'Asso: la festa della Torino nera». Già nel pomeriggio alcuni residenti, visto l'assembramento, sono andati di persona a dare un'occhiata e a uno di loro sarebbe stato intimato di non riprendere nulla. Verso mezzanotte, stando al racconto degli abitanti di via Cellini, l'atmosfera si surriscalda. «Hanno sparato fuochi d'artificio dal marciapiede durante la serata. Erano tutti su di giri», riferisce un condomino. È a questo punto che arriva Joly, vede la scena e la filma. Nemmeno un minuto e si avvicina uno dei partecipanti e manifesta contrarietà per il video. Altri si staccano dal gruppo, ordinano di consegnare loro il telefono, al diniego rispondono con la violenza. «Erano carichi di adrenalina, lo hanno rincorso e accerchiato. Il ragazzo è finito a terra e l'hanno picchiato. Poi qualcuno dal locale li ha richiamati. A quel punto, l'hanno tirato su da terra di peso, cercando di spostarlo in un angolo nei pressi della Collins Aerospace, dove potessero concludere la loro azione», spiega un testimone che ha seguito tutto dalla finestra. Dalle case affacciate sulla via partono le grida: «Lasciatelo stare, chiamiamo la polizia». Qualcuno riprende le botte: sono in tre, circondano il cronista, lo colpiscono e poi lo trascinano a terra. A quel punto si avvicina una quarta persona con la testa rasata che sferra alcuni calci. «Non ho neanche avuto il tempo di spiegarmi. Stavo raccogliendo qualche immagine, si sono avvicinati e mi hanno chiesto: "Sei dei nostri?". La tensione si è alzata subito. È successo tutto molto in fretta», ricorda Joly.

Andrea Joly, giornalista del quotidiano La Stampa. A sinistra, il raduno degli estremisti di destra all'Asso di Bastoni di Torino . Sotto, il video dell'aggressione

PREOCCUPAZIONE

Il giornalista riesce a scappare, dai video la Digos risale agli aggressori, Asso di Bastoni dirama un comunicato nel quale riporta la propria versione dell'accaduto. La serata, spiega il circolo, si è svolta «in un clima di festa». Finché, «durante una foto di gruppo, è stata vista una persona filmare i presenti, tra cui anche dei minorenni con i genitori, e gli è stato chiesto chi fosse. Non si è identificata in nessun modo come giornalista, ma ha spintonato dei ragazzi, creando un battibecco e litigando. Poi si è messo a correre, tra l'altro cadendo. Appena vista la discussione che, ribadiamo, ha provocato il giornalista ne è nata una scaramuccia da venti secondi, in cui alcuni associati sono anche intervenuti per dividere e cercare di riportare la calma». Perché mai, domandano i referenti, «i nostri tesserati dovrebbero "aggredire" un giornalista quando abbiamo sempre accettato reportage di qualunque testata?». L'episodio di Torino suscita unanime inquietudine. «Ribadiamo con forza il nostro no a ogni forma di violenza», il post del presidente del Senato Ignazio La Russa. «Troppa violenza e intolleranza in Italia contro chi non la pensa come te», rimarca il leader di FI e vicepremier Antonio Tajani. E la segretaria del Pd Elly Schlein esprime «grande preoccupazione per il clima di impunità che continuiamo a registrare di fronte a vicende così gravi: cos'altro dobbiamo aspettare perché vengano sciolte come dice la Costituzione le organizzazioni neofasciste? Chiediamo alla presidente Giorgia Meloni e al ministro dell'Interno Piantedosi di intervenire immediatamente».

VIOLENZA CONDANNATA DA TUTTE LE FORZE POLITICHE. LA REPLICA DELL'ASSOCIAZIONE: «NON SI ERA IDENTIFICATO»

Claudia Guasco

HANNO DETTO

Un atto violento che condanno con fermezza: i responsabili siano individuati rapidamente

GIORGIA MELONI

Cosa dobbiamo aspettare perché vengano sciolte le organizzazioni neofasciste da Piantedosi?

ELLY SCHLEIN

Brugnaro, addio alla staffetta con Zaia Pressing di FdI e FI: «Ora fare chiarezza»

LO SCENARIO

VENEZIA C'è la richiesta di Deborah Onisto, Forza Italia: «Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro deve venire a riferire in consiglio comunale prima della pausa estiva». C'è quella di Raffaele Speranzon, Fratelli d'Italia: «A breve un vertice di maggioranza per fare il punto della situazione: il danno all'immagine della città è obiettivo e non è nostro costume mettere la testa sotto la sabbia». La Lega con Alberto Stefani confida nelle indagini della magistratura perché «aiutano a far luce e chiarezza. E la chiarezza è sempre qualcosa di positivo». L'inchiesta sembra mettere alle corde il sindaco Luigi Brugnaro. La maggioranza gli chiede di chiarire. E si avvia un percorso di verifica dagli sviluppi imprevedibili. E pensare che in vista del voto dell'autunno del '25 era all'ordine del giorno la staffetta Brugnaro (in Regione)-Zaia (in Comune). Una staffetta che oggi sembra diventata improponibile. C'è apprensione per il sindaco sotto inchiesta e per quanto sta emergendo dalle indagini che hanno portato in carcere l'assessore, che poi ha rimesso l'incarico, Renato Boraso. E poi c'è il timore che questa indagine, con i suoi due tronconi, trascini nel fango anche gli alleati, che peraltro nelle mille pagine della richiesta di applicazione delle misure cautelari scritte dalla Procura non figurano mai, estranei ai fatti contestati o addirittura in dissenso ad esempio con Boraso, com'è avvenuto con l'azzurra Onisto a proposito della costruzione di un palazzo alto 25 metri.

L'epicentro del terremoto giudiziario a Venezia è stato nei Pili. È partito tutto da quell'area posseduta da Luigi Brugnaro, che da imprenditore l'acquistò dal Demanio per 5 milioni e da sindaco avrebbe cercato di cederla al magnate Ching Chiat Kwong per 150, secondo i riscontri della Procura che ha iscritto l'uno e l'altro nel registro degli indagati: in tutto 32, fra cui l'ex assessore Renato Boraso, in carcere da martedì scorso anche per una presunta tangente legata alla compravendita del palazzo Papadopoli, rilevato sempre dall'investitore di Singapore insieme al palazzo Donà. Invece l'affare dei 41 ettari, ghiotti ma inquinati, ad un certo punto sfumò, per motivi che l'inchiesta condotta dai pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo individua in una asserita pretesa del primo cittadino e nella rivelazione dell'operazione da parte del Gazzettino.

NELL'INCHIESTA LA TRATTATIVA DEL SINDACO (IN CARICA) CON I CINESI PER VENDERE L'AREA DI SUA PROPRIETÀ

Luigi Brugnaro

LA TRATTATIVA

Iniziate nel 2016, le relazioni tra Brugnaro e Ching si erano sviluppate in una trattativa scandita da offerte e rilanci, rallentamenti e accelerazioni, finché a novembre del 2017 pareva quasi fatta: era stato elaborato il masterplan, era stata definita la consistenza degli edifici da costruire a cominciare dal famoso palasport, era stato definito a grandi linee il prezzo finale da versare parte in immobili, parte in contanti e parte in quote. Inoltre stava per essere perfezionato il blind trust, voluto dal sindaco per cercare di spegnere le polemiche sul conflitto di interessi. Ma a metà dicembre il negoziato si incrinò. L'imprenditore Claudio Vanin, all'epoca sodale del tycoon asiatico, l'ha raccontato così agli inquirenti: «Brugnaro ebbe a chiedere al finanziere Kwong un anticipo di 10 milioni di euro, a perdere, perché sosteneva che a fronte di un intervento stimato in 1 miliardo e 850 milioni di euro (con costi per 1 miliardo e 100 milioni) questo anticipo era di ben poco conto». A quel punto il potenziale acquirente si sarebbe irrigidito: «Kwong prese male questa richiesta di anticipo e si mostrò perplesso. Ricordo distintamente l'occasione così come la presenza della compagna di Brugnaro, o moglie, proprio perché il Kwong ebbe a risentirsi (comunicandolo solo a me) anche della presenza di una donna ad una delicata riunione di affari che per le sue usanze culturali doveva essere preclusa alle donne». La situazione però precipitò, per la diffusione sulla stampa locale della notizia relativa al maxi-progetto, oggetto il 9 gennaio 2018 di un'interpellanza dell'allora consigliere comunale dem Nicola Pellicani, considerata dagli inquirenti «la prima denuncia pubblica, in ordine cronologico» sull'argomento.

Angela Pederiva
Alda Vanzan

L'intervista Vincenzo Quaranta

«Il Covid un'attenuante? La sentenza è un affronto»

▶Il papà di Lorena dopo la decisione della Cassazione di revocare l'ergastolo al fidanzato assassino a causa della pandemia: «Il lockdown non c'entra, lui è un mostro»

«Il Covid con questa storia non c'entra niente. La verità è che lui aveva un complesso di inferiorità». Trattiene a stento le lacrime Vincenzo Quaranta, il papà di Lorena. Torna ai processi e alle sentenze. Alle perizie secondo le quali l'infermiere calabrese Antonio De Pace non era in preda a un raptus psicotico il 31 marzo del 2020, quando ha ucciso sua figlia in una villetta di Furci Siculo (Messina). Al giorno in cui, dopo il sequestro, sono rientrati in quell'appartamento e sua moglie è svenuta. E non si capacita per la decisione della Cassazione, che ha annullato l'ergastolo, suscitando reazioni indignate bipartisan, perché un appello bis valuti la concessione delle attenuanti generiche per quel ragazzo, considerando l'emergenza pandemica come un contesto eccezionale che avrebbe avuto un peso nell'omicidio. «Quello che è successo con questa sentenza è gravissimo - ripete - così la uccidono di nuovo. È stata una cosa ingiusta. Chissà se Lorena fosse stata la figlia di questi giudici..».

Perché parla di un complesso di inferiorità?

«Il Covid non c'entra nulla. Era appena cominciato. La verità è che De Pace aveva un complesso di inferiorità nei confronti di mia figlia. Lei si era quasi laureata in medicina, lui era specializzando in Scienze infermieristiche e Lorena l'aveva aiutato a non fermarsi e ad entrare in Odontoiatria. Aveva dato già quattro esami. Doveva farne un altro, ma non era angosciato, fino alla mattina aveva scherzato con il fratello di Lorena, che all'epoca aveva 5 anni».

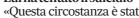
Ma Lorena non vi aveva mai detto nulla?

«No, sembrava solare, faceva sport, boxe, moto. Stavano insieme da quattro anni. E invece mia figlia Danila, recentemente, ha trovato dei messaggi che sua sorella aveva mandato ad Antonio. Nei processi non sono stati valutati. Comunque quello che emerge è la paura di non essere all'altezza. Non sapevamo fosse un mostro».

Cosa gli scriveva?

«A ottobre del 2019, Lorena gli scriveva: "Stai manifestando il carattere che mi fa pena...io me ne frego se sei infermiere o medico. Preferisco dire con dignità che sono la fidanzata di un infermiere che si comporta da uomo e non di un medico cafone. Io me ne frego se sei infermiere o medico. Mi riempi tanto la testa con il fatto che vuoi essere alla mia altezza e poi ti comporti come un paesano ignorante che dà colpi sul vetro". Questo gli diceva Lorena».

Lui ha tentato il suicidio

«Questa circostanza è stata anche affrontata durante il dibattimento. Crede davvero che un infermiere specializzando non sia in grado di suicidarsi se lo vuole? Si è fatto due graffi con un coltellino a serramanico e poi la storia del phon nella vasca da bagno. Tutta una messa in scena. Avrebbe avuto tutto il tempo. È rimasto circa due ore in casa con il cadavere di mia figlia. Ha finto e in questi anni non ha mai detto una parola».

Lorena Quaranta, la studentessa uccisa dal fidanzato

Non ha mai chiesto perdono?

«Mai. Quando lo hanno portato in caserma, subito dopo l'omicidio, sembrava un boss, non ha piegato la testa».

I giudici di secondo grado hanno sottolineato l'efferatezza con cui ha agito, hanno scritto nelle motivazioni che ha trovato dentro di sé il coraggio di uccidere a mani nude la sua fidanzata e di osservarla mentre vinceva la disperata resistenza che aveva tentato di opporre. L'ha guardata mentre la strangolava.

«Prima l'ha colpita con una lampada. Gliel'ha data pure sui denti, perché Lorena li aveva rotti, e poi l'ha soffocata. Lorena era magra, era un fuscello, una modella. Era bellissima Non può immaginare cosa ci fosse in quella casa. Quando siamo rientrati mia moglie è svenuta».

C'è il rischio di un forte sconto di pena

«Lo so, ma la speranza è che i giudici tornino a valutare bene tutti gli elementi, come è successo in primo grado e in appello. Sarebbe un secondo omicidio. Per me sono disumani».

Però potrebbero anche ridargli l'ergastolo

«Sì lo so. Continueremo a lottare. Si deve fare qualcosa. Così non è possibile. Lorena era una persona speciale, intelligentissima, le sue colleghe hanno ultimato la tesi e sette mesi dopo la sua morte è stata insignita della laurea honoris causa. Era così forte, che il suo lavoro non è andato perduto. La scuola dove aveva studiato a Genova, per superare i test di Medicina, le ha dedicato un premio «Perseveranza» assegnato ogni anno agli studenti più meritevoli».

Valentina Errante

Sul Messaggero

Cronache

Il caso del femminicida La Cassazione: lo stress da Covid un'attenuante

La notizia della decisione della Cassazione di annullare l'ergastolo perché l'omicida era stressato dal Covid

LA RAGAZZA UCCISA NEL 2020 ERA PROSSIMA ALLA LAUREA IN MEDICINA

Picchia la compagna con il bimbo in braccio ricoverati entrambi

L'AGGRESSIONE

GENOVA Pugni, schiaffi, botte e spintoni. Una violenza agghiacciante e brutale, di cui stavolta è stato vittima un bambino di soli tre mesi di vita. Per i reati di maltrattamenti e lesioni è stato denunciato il papà di 26 anni che, secondo l'accusa, si sarebbe scagliato contro la compagna - il vero bersaglio di quella furia - che in quel momento stava tenendo in braccio il piccolo, colpito a sua volta. L'ennesimo episodio di abusi in famiglia è avvenuto in provincia di Genova, al culmine di una lite in strada tra i genitori, entrambi di origine nigeriana.

Il neonato è finito al pronto soccorso con ferite alla testa e un trauma cranico, mentre la mamma, ricoverata a sua volta, sembra essere in condizioni più gravi. Nessuno dei due, fortunatamente, sarebbe in pericolo di vita, ma entrambi devono restare ancora sotto osservazione in ospedale. L'uomo, identificato subito dai carabinieri come il responsabile di quella folle aggressione non è stato arrestato, ma è indagato a piede libero. Per la tutela del piccolo spetta la parola al Tribunale dei Minori.

La lite tra i genitori è esplosa sabato sera, durante una passeggiata in paese a Borzonasca, piccolo Comune in provincia di Genova. Non sono note le ragioni dello screzio, ma il 26enne sarebbe passato presto dalle parole ai fatti. Mentre si trovavano tutti e tre in una piazza del piccolo centro urbano, lui si sarebbe infatti scagliato violentemente contro la moglie, cominciando a spintonarla e a colpirla al volto. Nulla sembrava in grado di fermarlo. Nemmeno la presenza del piccolo, finito a sua volta vittima di quella tremenda aggressione, nonostante pare non fosse il bersaglio principale del padre.

L'INTERVENTO

La mamma avrebbe tentato di difendere se stessa e il bambino, ma entrambi sono stati colpiti più volte dall'uomo, finché non è stato costretto a fermarsi. La violenza, infatti, avrebbe potuto avere anche conseguenze peggiori se non fosse stato per l'intervento immediato di alcuni passanti. Sul posto sono arrivati subito i carabinieri, che hanno proceduto a identificare il 26enne e successivamente hanno allertato a loro volta i soccorsi.

Federica Zaniboni

Il cuore di nonno Toni Dona gli organi a 92 anni e salva quattro vite

▶Barbagia, l'anziano era ricoverato per una emorragia cerebrale. «Se posso aiutare qualcuno, è giusto farlo». I parenti hanno autorizzato il prelievo

LA STORIA

NUORO Figli e pronipoti sapevano bene come la pensasse nonno Toni, 92 anni, su donazione e trapianti: «Se posso aiutare qualcuno, è giusto che i miei organi lo possano salvare», aveva ripetuto più volte durante le lunghe, appassionate, chiacchierate in famiglia intorno al caminetto o sotto il porticato. Così è stato, nel pieno rispetto delle volontà di Giovanni Antonio Bua: il nonnino di Ovodda, comune della Barbagia, al centro della Sardegna, stretto fra le sponde del lago di Gusana e le montagne del Gennargentu. Al momento dell'estremo saluto, il paziente era ricoverato da giorni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Nuoro, in seguito alle complicanze provocate da un'emorragia cerebrale, i parenti dell'ultranovantenne hanno dato l'assenso per il prelievo di quattro organi che saranno altrettante vite. La legge sulla privacy, che, come si sa, è molto rigida, non permette di sapere molto altro sulla donazione. Forse è stato espiantato un rene, considerato in ottime condizioni dai medici dell'ospedale San Francesco di Nuoro, e che poi è stato messo a disposizione della Banca nazionale delle donazioni. Anzi, secondo alcune indiscrezioni, l'operazione di trapianto dovrebbe essere stata già effettuata.

IL RICORDO DEL PARROCO DEL SUO PAESE: «HA PENSATO SEMPRE A FARE DEL BENE AGLI ALTRI»

A dare risalto alla notizia è stata l'Associazione sarda trapiantati Odv di Nuoro, con un post su Facebook: «Abbiamo avuto l'ennesima conferma - si legge - che la generosità non ha età». Ai funerali di "Tziu Toni", come Giovanni Antonio era chiamato con affetto dai compaesani - ha partecipato tutta la comunità di Ovodda, sono poco più di 1500 abitanti, e tutti si sono stretti intorno alla famiglia di chi fino all'ultimo, come ha detto il parroco nell'omelia «ha pensato soprattutto a far bene agli altri». La sindaca di Ovodda, Ilenia Vacca, l'ha poi ribadito sul sagrato della chiesa di Sa Giorgio: «Ci scalda il cuore - le sue parole dopo la cerimonia funebre - sapere che il bellissimo ricordo che abbiamo di Tziu Toni resterà ancora più indelebile, perché, grazie ai familiari, ha restituito una speranza a chi soffriva e che ora potrà rinascere».

I DATI

Secondo il ministero della salute nel 2022, ultimo dato disponibile, «per la prima volta le donazioni di organi in Italia hanno superato quota 1.800 in un anno, con un significativo incremento anche dei trapianti: 3.887, il secondo miglior risultato di sempre». In un recente passato, tutta la provincia di Nuoro, dove i Comuni sono una settantina, si è dimostrata più volte sempre molto attenta e generosa. Due anni fa, ad esempio, era balzata agli onori della cronaca nazionale, per essere stata la provincia più generosa proprio nelle donazioni. «Perché - dice sempre secondo la sindaca - in tutte le nostre comunità continua a essere il forte il senso di fratellanza che anima la nostra gente». Di fatto, è un primato destinato a far da contraltare - quasi perfetto - a quanto purtroppo invece ancora accade in un territorio, il Centro della Sardegna, appunto, dove la cronaca nera finisce più volte per avere il sopravvento sulle storie a lieto fine. Come quella appena raccontata di Giovanni Antonio Bua.

Tutta la famiglia del pensionato sapeva bene quali fossero in vita le intenzioni del nonnino di Ovodda, e infatti i figli non hanno tentennato neanche un attimo nel rispondere con sì chiaro e netto alla domanda dell'equipe chirurgica del reparto "Prelievi e trapianti" dell'ospedale San Francesco di Nuoro. Appena hanno saputo - sempre dai medici - che alcuni organi di "Tziu Toni" avrebbero potuto salvare altre vite hanno dato il loro assenso. Quando poi la notizia ha cominciato a rimbalzare sui social, il post dell'Associazione trapiantati è stato commentato diverse volte e anche condiviso.

LA GENEROSITÀ

C'è stato chi, come il poeta Jorghi Lai, ha voluto sottolineare con alcuni versi in "Limba" la generosità dimostrata da Giovanni Antonio Bua e dalla sua famiglia: «Salutiamo un uomo - si legge - che in terra ha dato grande affetto, lasciandoci in terra un dono lungo, giusto e diretto». Il presidente dell'Associazione, Graziano Verachi, ha aggiunto: «La generosità dimostrata in tante occasioni dalla nostra comunità è stata confermata ancora una volta». Forse fra qualche giorno si saprà quali altri organi, oltre a rene, sono stati prelevati dall'equipe dell'ospedale di Nuoro, per ora esiste comunque questa certezza: hanno ridato una speranza a molte altre persone, perché così avrebbe voluto "Tziu Toni".

LA PROVINCIA SARDA DI NUORO DUE ANNI FA ERA STATA LA PIÙ GENEROSA D'ITALIA PER DONAZIONI

Umberto Aime

Canada I corpi dei due coniugi ritrovati su una zattera

Sulla barca "green" per attraversare l'Oceano: morti

I corpi di una coppia partita per una traversata in barca a vela nell'Atlantico sono stati ritrovati a bordo di una zattera di salvataggio arenata sull'isola di Sable, in Nuova Scozia, Canada. Sarah Packwood e Brett Clibbery sono stati individuati sei settimane dopo essere stati dati per dispersi. I coniugi avevano lasciato la Nuova Scozia a bordo della loro barca a vela ecologica lunga 13 metri, alimentata da pannelli solari e batterie elettriche.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale de Il Messaggero S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'

Avv.
GIUSEPPE CONSOLO

Roma, 22 luglio 2024

GUIDO BOFFO è vicino alla famiglia per la perdita dell'

Avv.
GIUSEPPE CONSOLO

Roma, 22 luglio 2024

MASSIMO MARTINELLI è vicino ai familiari tutti nel momento della scomparsa dell'

Avv.
GIUSEPPE CONSOLO

Roma, 22 luglio 2024

La Direzione de Il Messaggero partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv.
GIUSEPPE CONSOLO

Roma, 22 luglio 2024

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Presidente Onorario e tutti i soci del Circolo Canottieri Aniene partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo amico e consocio

GIUSEPPE CONSOLO
(Socio dal 1979)

Roma, 22 luglio 2024

Il Presidente LUIGI GUBITOSI, il Rettore PAOLO BOCCARDELLI, il Direttore Generale GIOVANNI LO STORTO, i colleghi tutti della Luiss Libera Università Internazionale Degli Studi Sociali Guido Carli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof.
GIUSEPPE CONSOLO

ricordandone le grandi doti intellettuali e professionali

Roma, 22 luglio 2024

Lo Studio Tributario Associato Melpignano partecipa al grave lutto per la scomparsa dello stimatissimo

Prof. Avv.
GIUSEPPE CONSOLO

Roma, 21 luglio 2024

Circondato dalla sua famiglia, munito dei conforti religiosi, è serenamente venuto a mancare l'

Architetto
SIMONPIETRO SALINI

Lo annunciano la moglie ALEXANDRA, i figli e i nipoti.

Le esequie verranno celebrate in forma strettamente privata per sua volontà.

Roma, 21 luglio 2024

SIMONPIETRO SALINI

Caro Babbo, Un giorno, ci scrivesti queste parole: "Mi sento come il fuoco, in continuo movimento e a volte con la fiamma alta, a volte covando la brace sotto la cenere."

Non avresti potuto trovare parole più adatte.

Anche se ora ci sembra di annegare nelle ceneri, ti promettiamo che saremo forti.

Nessun uomo ha vissuto una vita come la tua.

Sei stato un avventuriero, un'anima curiosa che sapeva di poter conquistare il mondo.

Ci hai trasmesso la tua forza e il tuo amore per la vita.

Sei stato un esempio per noi e non sarai mai dimenticato, te lo promettiamo.

Ci mancherai tanto, ma ti porteremo per sempre con noi. Grazie di tutto.

Ti vogliamo bene, babbo.

Con affetto, NENA e BIBBI

Roma, 22 luglio 2024

MARGHERITA, MICHELE, FILIPPO con ALESSIA, si stringono commossi a PIETRO, ROSELLINA e GREGORIO, ricordando con affetto

SIMONPIETRO

Roma, 22 luglio 2024

PIETRO, ROSELLINA e GREGORIO, con grande amore, ricordano

SIMONPIETRO SALINI

straordinario padre e nonno, imprenditore illuminato e visionario, collezionista d'arte appassionato, maestro di vita fino all'ultimo.

Roma, 21 luglio 2024

SIMONPIETRO SALINI

Caro Zio SIMONE, grazie per aver fatto parte delle nostre vite ti porteremo sempre nei nostri cuori.

PEPPE STEFANIE LUCREZIA e TOMMASO

Roma, 22 luglio 2024

CLAUDIO, LAURA, LORENZO e PIETRO BRUNO abbracciano forte PIETRO, ROSELLINA, GREGORIO e tutti i loro cari per la perdita dell'amato

Arch.
SIMONPIETRO SALINI

Uomo che ha illuminato tutti noi con la sua immensa creatività e genialità portando l'eccellenza italiana nel mondo.

Roma, 21 luglio 2024

Con commosso ricordo MASSIMO e ROBERTA FERRARI sono vicini a PIETRO e alla sua famiglia per la scomparsa dell'

Arch.
SIMONPIETRO SALINI

Oggi l'Italia perde un imprenditore e una figura di riferimento non solo dell'industria italiana, ma dell'intera società.

Roma, 21 luglio 2024

Il Presidente GIAN LUCA GREGORI, i direttori generali MASSIMO FERRARI e CLAUDIO LAUTIZI, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i direttori, i dirigenti e tutte le persone del Gruppo Webuild S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'Amministratore Delegato PIETRO SALINI e della sua famiglia per la scomparsa del padre

Arch.
SIMONPIETRO SALINI

Milano, 21 luglio 2024

Il Presidente NICOLA GRECO, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Salini Costruttori S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'Amministratore Delegato PIETRO SALINI e della sua famiglia per la scomparsa del padre

Arch.
SIMONPIETRO SALINI

protagonista della storia della Società.

Milano, 21 luglio 2024

JENS e GIUSEPPINA assieme ai figli ALESSANDRO e SONJA si stringono attorno alla famiglia SALINI nel ricordo dell'

Arch.
SIMONPIETRO SALINI

Roma, 22 luglio 2024

LUIGI e DANIELA VIANELLO partecipano con profondo cordoglio al dolore di PIETRO e di tutta la famiglia SALINI, nel ricordo dell'

Arch.
SIMONPIETRO SALINI

Imprenditore esemplare per dedizione e visione

Roma, 21 luglio 2024

SIMONPIETRO SALINI

GRAZIA e PAOLO abbracciano con affetto PIETRO, ROSELLINA, GREGORIO e tutti i familiari nel doloroso momento della scomparsa di SIMONE SALINI

Roma, 22 luglio 2024

Ci ha lasciato dopo una malattia implacabile

MANLIO AMATO

Architetto geniale, elegante e generoso.

La moglie MADDALENA LABRICCIOSA, di cui è stato lo straordinario compagno di viaggio, invita chi desidera ricordarlo martedì 23 luglio alle 9:30 presso la Chiesa Santa Chiara di Piazza Giochi Delfici a Roma

Roma, 22 luglio 2024

Trigesimi e Anniversari

22 luglio 2001 22 luglio 2024

Con nostalgia, CECILIA, LORENZA, LAURA.

SERGIO AMATO

L'editoriale

Scelta obbligata, forse tardiva

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) la Kamala che ride, perché ride sempre, anche quando parla di cose molto gravi.

I giornali americani si chiedevano ieri se Kamala sarebbe alla fine risultata quella che rideva per ultima. Marginalizzata dal partito e sempre relegata a ruoli minori, era stata scelta per la vicepresidenza, dicono i suoi critici, non in base ai meriti, ma perché era donna ed era nata da madre indiana, con padre di origine giamaicana e antenati africani. C'era bisogno di una come lei per bilanciare la candidatura di Biden, troppo di lungo corso nei meandri della politica. Harris ha riempito alla Casa Bianca un vuoto nella diversità e nell'inclusività che Barack Obama aveva colmato e del quale non si poteva più fare a meno. È nota per le posizioni progressiste che piacciono ai democratici, quelle sul cambiamento climatico, la giustizia economica, la sanità e i diritti civili, ma non ha fatto molto per portare avanti queste battaglie, e appare dunque una candidata molto debole.

Trump è felice, e non l'ha nascosto, che Biden abbia alla fine rinunciato alla candidatura e indicato Harris come nuovo candidato. L'ex presidente è convinto che sarà più facile battere lei di quanto non sarebbe stato sconfiggere il presidente in carica, nonostante tutti i suoi guai, i problemi di memoria e di deambulazione, i dubbi nel suo stesso partito e la fondata preoccupazione che se le sue condizioni erano queste al momento dell'elezione, chissà come sarebbero state alla fine del mandato, nel gennaio 2029.

Biden non poteva che passare la mano. Resistere così a lungo, e spinto a farlo dalla moglie Jill, dalla forte autoconsiderazione, dalla passione per la politica e dalla convinzione di poter essere l'unico a sconfiggere ancora una volta Trump, ha trasformato quella che poteva essere una tranquilla ed efficace transizione verso un candidato o una candidata più giovane in un cambiamento sismico nella corsa presidenziale dall'esito estremamente incerto. Biden ha resistito fino all'ultimo, ed è stato convinto a rinunciare dalla prospettiva molto concreta che con lui i democratici perdessero, oltre alla presidenza, anche la Camera e il Senato, consegnando di fatto l'intero Paese nelle mani di Trump e dei repubblicani. Obama e il gruppo ristretto dei consiglieri interni lo hanno convinto che doveva ritirarsi per il bene dell'America, per tentare con un'ultima mossa disperata di rovesciare l'esito delle elezioni.

Biden ha indicato Harris come suo successore perché non poteva fare altro. Escluderla avrebbe voluto non solo dire inimicarsi le donne e gli elettori di etnia orientale, caraibica e afroamericana, ma anche rinunciare ai 90 milioni di dollari raccolti in abbinamento con lei, dei quali ci sarà un gran bisogno nel prossimo mese. Ma l'endorsement di Biden non è vincolante: la Convention potrà decidere diversamente e puntare magari su un governatore dal passato immacolato che abbia svolto bene il proprio mandato e che abbia una buona esperienza nel settore dell'amministrazione pubblica, cosa nella quale Trump e Vance sono carenti.

Trump avrebbe potuto ieri concedere l'onore delle armi al suo rivale ottantunenne, ma ha invece approfittato dell'annuncio per attaccarlo e insultarlo per l'ultima volta, definendolo «il peggior presidente nella storia del nostro Paese». Un giudizio profondamente ingiusto. Biden lo sarebbe forse diventato se non avesse rinunciato alla sua candidatura, ma il ritiro gli consentirà ora di essere ricordato come uno dei migliori presidenti della storia americana, per avere affrontato la pandemia, le guerre, le gravi crisi economiche e sociali con coraggio, competenza e determinazione. E anche per essersi ritirato quando ha capito di non poter più svolgere il proprio compito. Trump dovrebbe invece ringraziare il cielo di avere avuto di fronte, nel dibattito televisivo, una persona anziana e debole, che gli ha permesso di raccontare ben 30 clamorose bugie senza più avere la prontezza o la memoria necessarie a contraddirlo. Ora tra i democratici comincia una battaglia per la scelta di un nuovo candidato dall'esito incerto. Trump è al massimo della popolarità per essere miracolosamente scampato a un attentato, mostrando grande coraggio, e perché il suo rivale si è ritirato ammettendo di fatto di non poterlo sconfiggere. In trenta giorni i democratici dovranno ora dimostrare all'America che c'è qualcun altro, o qualcun'altra, che lo può fare, e non sarà per niente facile.

L'intervento

Italia e Austria: «Siria, l'Europa cambi strategia»

Antonio Tajani*
Alexander Schallenberg**

segue dalla prima pagina

(...) come Gaza e l'Ucraina, la situazione in Siria è stata relegata ai margini della nostra attenzione, nei media, ma anche nell'agenda di politica estera dell'Ue.

Questo è un errore strategico.

Nonostante gli ingenti aiuti umanitari, tra cui 33 miliardi di euro da parte del maggiore donatore internazionale, l'Ue, il popolo siriano è ancora in miseria. Oltre 16 milioni di persone hanno bisogno di assistenza salvavita, il numero più alto mai registrato dall'inizio del conflitto. La sofferenza si estende ben oltre i confini immediati del paese: la Siria è ancora all'origine della più grande crisi di profughi del mondo, con 13,8 milioni di sfollati interni e rifugiati. Molti sono ancora in movimento, preda del modello di business altamente redditizio dei trafficanti. Avvertiamo questi effetti ben oltre il Medio Oriente, anche in Italia, in Austria e nel resto d'Europa.

Intanto Assad resta saldamente in sella. Con il sostegno di Russia e Iran, il regime siriano è riuscito a consolidare il proprio potere, riprendendo il controllo di oltre il 70% del paese. I nostri partner arabi nella regione hanno riconosciuto questa spiacevole realtà, e hanno riammesso la Siria nella Lega degli Stati arabi.

Il pensiero strategico della Ue è in ritardo. Dopo tredici anni, dobbiamo ammettere che l'approccio della Ue non ha tenuto il passo con l'evoluzione della situazione sul terreno. I nostri obiettivi politici risalgono al 2017 e non sono stati aggiornati.

Qualsiasi ulteriore azione, ovviamente, non può e non deve implicare alcun compromesso sui principi fondamentali di democrazia, inclusione, rispetto dei diritti umani e libertà fondamentali. Ma proprio a tal fine, è urgente rilanciare un dialogo sostanziale e significativo tra gli attuali governanti di Damasco e l'opposizione, nel quadro del processo politico guidato dall'inviato speciale delle Nazioni Unite Pedersen. Chiediamo pertanto ad Assad di mostrare la necessaria flessibilità in un processo di riconciliazione, necessario per riportare la Siria sulla carreggiata.

In questo contesto, riteniamo che sia giunto il momento di ripensare il nostro approccio alla Siria. Ciò implica porsi domande scomode: come possiamo garantire che i cittadini siriani abbiano prospettive economiche e non siano costretti a intraprendere il pericoloso viaggio verso l'Europa? Come possiamo contribuire a creare le condizioni affinché le persone possano tornare in Siria? Come possiamo garantire che le nostre sanzioni colpiscano gli scagnozzi del sistema e non la popolazione in generale? Non abbiamo risposte già pronte a tutte queste domande. Siamo pronti a impegnarci in una discussione trasparente e aperta.

Insieme ai ministri degli Esteri di Croazia, Cipro, Repubblica ceca, Grecia, Slovacchia e Slovenia, abbiamo quindi invitato l'Alto Rappresentante a rivedere la strategia della Ue per la Siria. Il nostro obiettivo è una politica sulla Siria più realistica, proattiva ed efficace per aumentare la nostra influenza politica, l'efficacia della nostra assistenza umanitaria e per creare le condizioni per il ritorno sicuro, volontario e dignitoso dei rifugiati siriani.

Mantenere lo status quo mentre la situazione in Siria e nei paesi vicini continua a peggiorare non è un'opzione. Dobbiamo finalmente riportare la Siria nell'agenda della Ue come una priorità assoluta. Se non lo faremo, le conseguenze per la popolazione civile in Siria, per i paesi vicini nella regione, per i partner mediterranei e, infine, per l'Europa, saranno disastrose.

**Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale della Repubblica Italiana*
***Ministro Federale per gli Affari Europei e Internazionali della Repubblica d'Austria*

LO SCATTO TURCHIA

LA SFIDA ALL'ALBA DEI PUROSANGUE CONTRO LA CALURA

Cavalieri gareggiano con i loro cavalli all'alba per evitare la calura estiva, durante un evento vicino al villaggio di Karhuk, noto per i suoi ricercatissimi purosangue, vicino al confine turco. Oltre cento cavalieri della regione hanno partecipato alla competizione. (Foto di Delil Souleiman / AFP)

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione con cui inizia la settimana per te è particolarmente vivace e dinamica, sei pieno di energie e desideroso di arricchire la vita di relazione attraverso incontri e scambi. Sia il Sole che Venere ti favoriscono nelle questioni di cuore, l'**amore** guadagna nuovo spazio nella tua vita e ti rende più intraprendente. Lascia più spazio a una dimensione ludica: giocando ritrovi il piacere.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel **lavoro** puoi contare su numerosi stimoli che ti consentono di procedere spedito, forte della fiducia nelle tue possibilità che ti rende praticamente invincibile. L'unico punto debole risiede in un nervosismo da tenere a bada, cerca di diversificare i vari momenti della giornata in modo da superare l'irrequietezza eccessiva. Forse questo nasce da un'improvvisa fretta, probabilmente non giustificata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'arrivo di Marte nel tuo segno ti induce a spingere sull'acceleratore, consapevole di avere ancora più energia a disposizione e già impaziente di bruciare le tappe. Ma questa energia va imbrigliata e governata a dovere, inserisci nella tua giornata un momento dedicato al corpo e alla **salute** attraverso una disciplina fisica che ti consenta di amministrare questa carica di vitalità così abbondante.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti invita a soffermare il tuo sguardo su alcune questioni di natura **economica**, grazie alla configurazione la situazione si sta muovendo a tuo favore, mettendoti a disposizione risorse significative. Cambia qualcosa nel tuo atteggiamento e sei intenzionato a batterti per raggiungere i tuoi obiettivi. Adesso ti trovi in una posizione di forza, non porre limiti alle tue aspirazioni.

Leone dal 23/7 al 23/8

Attraverso il dialogo e lo scambio con il partner troverai la risposta alle nuove domande che la configurazione alimenta dentro di te. Approfitta del suo sguardo e dell'**amore** che vi lega per andare oltre una visione superficiale. Il Sole si oppone a Plutone, sei irrequieto e hai una gran voglia di metterti alla prova, se qualcosa si sgretola potrai avvicinarti a una verità più profonda e vitale.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti invita a giocare le tue carte nel **lavoro**, aprendoti alla collaborazione e al confronto ma anche accettando di prendere un po' le distanze dagli eventi per fare i conti con te stesso e capire come ristrutturare quello che richiede il tuo intervento. Una certa dose di irrequietezza va di pari passo con un approccio nuovo, più battagliero e incisivo. Evita atteggiamenti polemici.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti rende combattivo e agguerrito, pronto a mettere a frutto la carica di vitalità che in questo periodo hai a disposizione, oggi particolarmente presente. Inizia la settimana forte di questo impulso, ma lascia spazio all'**amore**, che oggi i pianeti esaltano, aprendo il tuo cuore al corteggiamento. Luna e Venere opposte ti rendono un po' discontinuo in questo campo, fai i capricci?

Scorpione dal 23/10 al 22/11

I tuoi obiettivi, specialmente a livello professionale ma non solo, diventano sempre più precisi ma anche più impegnativi e ambiziosi. Nel **lavoro** intendi dare e ottenere il massimo, puoi permetterti di alzare l'asticella adesso che un ostacolo piuttosto ingombrante si è fatto da parte e non ti riguarda più direttamente. Sarà però necessario trovare un punto d'incontro evitando la contrapposizione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

In questi giorni emerge un forte desiderio di espandere le tue frontiere, magari per provare a dedicarti a qualcosa che ti appassiona ma non hai ancora avuto modo di sperimentare in prima persona. Desideri mettere più movimento nella tua vita, magari conoscendo altre persone. Nel **lavoro** sei meno paziente, come se improvvisamente avessi fretta e fossi meno disposto a mediare. La polemica non aiuta...

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione mette in evidenza alcuni temi di natura **economica**. Qualcosa si sblocca finalmente e ti ritrovi in mano delle carte da giocare che ti danno ottime possibilità di riuscita. Anche la Luna ti viene incontro, ammorbidendo la situazione e rendendola più facile da gestire, grazie a una modalità morbida che favorisce le alleanze. Adesso non hai più pianeti che si oppongono al tuo segno!

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna nel tuo segno si oppone a Venere, mentre Plutone, sempre nel tuo segno, è trigone a Marte. Attraversi un momento altamente passionale, hai molte energie da investire nella relazione con il partner e adesso con Marte finalmente favorevole sei più combattivo e pronto a prendere l'iniziativa. Buttarti nell'**amore** può farti solo del bene. Ti aiuterà non solo a rinnovarti ma anche a riscoprirti!

Pesci dal 20/2 al 20/3

C'è qualcosa di teso nel cielo di oggi, ma per te questa configurazione costituisce un grande sprone, che ti incita a investire le tue energie nel **lavoro** per raggiungere l'obiettivo che hai definito proprio in questi giorni. Adesso che hai Marte in quadrato sei più irrequieto e battagliero, gli ostacoli che incontri non ti consentono di rilassarti del tutto, allora meglio batterti e girare pagina.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Se oggi una donna mi dice di no, mangio
Mi consolo con un babà e panna.

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di domenica 21 luglio 2024 è stata di 74.234 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Ricerca
Catalano (lit): «Piedi artificiali per affrontare ogni ostacolo»
Travisi a pag. 17

Letteratura
Keanu Reeves, ecco il primo romanzo di fantascienza
De Palo a pag. 18

Keanu Reeves, 59 anni
A destra, una scena di "Twisters"

Cinema
Da "Twisters" a "Catnado", la tempesta conquista le sale
Ravarino a pag. 19

DIGITAL LIFE

Ciò che è successo venerdì, quando un errore di codice ha mandato in tilt i computer in ogni angolo del Globo, potrebbe accadere ancora in qualsiasi momento. Dall'oligopolio delle società ai sistemi di difesa obsoleti, ecco i fattori di rischio

Dal cloud al calendario I prossimi bug mondiali

IL CASO

Una stringa di codice mal collaudata ha mandato in tilt i computer di mezzo mondo. Il caso dell'aggiornamento difettoso del Falcon sensor di CrowdStrike, che il 19 luglio ha bloccato aeroporti, servizi e banche per un "conflitto" con il sistema cloud di Microsoft Azure, ha messo a nudo la fragilità delle nostre infrastrutture tecnologiche, con codici che sorreggono il mondo sulle proprie spalle come dei moderni Atlante. E Falcon è un software a suo modo speciale. Agisce anche in cloud oltre che a un livello profondo dei computer, per intervenire in caso di minacce. È un programma detto Edr, cioè Endpoint detection and response. Applica un monitoraggio attento e con grandi libertà d'azione. Proprio per questo un aggiornamento fallato al loro kernel driver, cioè a quei componenti software che permettono di comunicare con il sistema operativo, ha generato un loop infinito di errori critici e riavvii, mettendo in ginocchio milioni di computer e richiedendo una risoluzione manuale (l'azienda ha affermato di essere vicina a una soluzione automatica, dice il Guardian). Il sistema cloud fa sì che anche un incendio ai server di un fornitore negli Stati Uniti possano mettere fuori uso i computer o i servizi dall'altra parte del mondo. Mentre pian piano si ritorna a una condizione di normalità, gli esperti avvertono che un altro caso CrowdStrike è sempre dietro l'angolo: sono errori che possono succedere. A ora sappiamo che nel futuro prossimo potrebbe attenderci un altro problema informatico, più precisamente il 19 gennaio 2038. Una sorta di altro Millenium Bug che colpirà i sistemi Unix a 32 bit, largamente diffusi sia nei computer sia negli smartphone. Una questione di date: questi sistemi contano le ore dal primo gennaio 1970, e lo fanno per 2.147.483.647 secondi. Non c'è da preoccuparsi, scrive Wired. Per quell'ora, si spera, sarà stata trovata una soluzione.

IL BUIO

Il bug del Falcon sensor, però, dice molto sullo stato dell'industria tech, e sui problemi da cui è piegata. È legittima la domanda: se a causa di un problema informatico rimanessimo al "buio"? O, come in questo caso, con una schermata blu, la cosidddetta "blue screen of death"? In un mondo dipendente dalla tecnologia, a fornire questi servizi è, de facto, un oligopolio. Windows è tra i sistemi operativi più installati sul pianeta. Grandi aziende si scontrano su pochi software, social o piattaforme, e spesso hanno dei sistemi di sicurezza obsoleti oi poco efficaci. E trovare il modo per aprire quel mercato sta diventando davvero un'impresa, un muro su cui stanno sbattendo la faccia i regolatori antitrust Ue e Usa. Se ci fosse più biodiversità nell'ambiente digitale, il danno di un aggiornamento difettoso avrebbe avuto impatto decisamente ridotto. Dall'altra parte ci siamo affidati così tanto alla tecnologia che ormai la crediamo ineffabile e infallibile. È vero il contrario: la tecnologia ha funzionamenti pratici spiegabili, e non divini (vedi alla voce intelligenza artificiale), e soprattutto, è fallibile. CrowdStrike docet. C'è poi una questione, non marginale, sugli archivi digitali. Sui dati che non sono su carta. Come recuperare anni di informazioni se viene tutto cancellato a causa di un bug o di un cyberattacco?

GLI AEREI

Nella odierna Silicon Valley, oggi il software di qualità e con uno scopo, non esiste più. Lo dice nella sua newsletter il giornalista ed esperto Ed Zitron, che paragona il caso CrowdStrike allo scandalo Boeing, l'azienda di aerei che a causa di errori nel suo controllo qualità ha messo in volo mezzi non sicuri, causando la morte di 346 persone. Secondo Zitron, le aziende tech - oggi - vogliono solo dimostrare di poter crescere all'infinito (quando non è possibile), nonché portare a casa più profitto, anche a costo di licenziare o pagare meno la manodopera, «mostrando come dominerai l'industria piuttosto che servirla e aiutarla». Al contrario, per prevenire questi disastri è necessario investire risorse. Lo ricorda anche un articolo del Time: il motivo per cui sorridiamo ricordando il Millennium Bug è perché qualcuno al posto nostro ha preso sul serio il problema, lavorando per anni e con 100 miliardi di investimenti.

L'industria tech deve cambiare, soprattutto quando si parla di cybersicurezza, un problema sottovalutato da molti, anche dalle istituzioni, ma che invece è importante tenere a mente se effetti valanga come CrowdStrike dovessero ripresentarsi. Per quanto riguarda l'azienda texana, scrive il New York Times, «se è fortunata, il disagio causato sarà dimenticato in pochi giorni». Ma continua: «Un giorno, però, il resto di noi potrebbe non essere così fortunato, e qualche pezzo di tecnologia sovraccarica, trascurata o mal installata, causerà un vero disastro».

Damiano D'Agostino

CI SI PREPARA AL 19 GENNAIO 2038, QUANDO I SISTEMI POTREBBERO ANDARE INCONTRO A UN NUOVO "BACO DEL MILLENNIO"

Qui sopra, il terminale di un supermarket in Australia fuori uso per il bug di venerdì scorso

In alto, foto Freepik

Le domande

DA COSA POSSONO DERIVARE I BUG?

Basta un semplice errore di codice o l'effetto inaspettato su un software per mandare in tilt i pc di mezzo mondo

IL CLOUD IN CHE MODO INFLUISCE?

Dallo stato di server remoti dipendono servizi cruciali e siti web anche dalla parte opposta del pianeta

C'È COMPETIZIONE NEL MONDO TECH?

Sì, ma le grandi aziende sono troppo poche e hanno la responsabilità del funzionamento delle infrastrutture

Post

di Andrea Andrei

Quel potere senza freni di aziende sconosciute

Immaginatevi la scena: un programmatore, bello tranquillo alla sua scrivania, magari a casa in smart working, mentre scrive alcune righe di codice sullo schermo. Immaginate che, come accade ogni giorno a moltissime persone in ogni ufficio del mondo, il programmatore in questione, mentre sorseggia un caffè, sbagli a digitare qualche carattere. Poco più di un refuso, insomma, una cosa da niente. Non sappiamo se la scena sia stata davvero questa, ma quella cosa da niente però venerdì scorso è realmente avvenuta in una società, CrowdStrike, il cui nome è sconosciuto ai più ma che può, per una sciocchezza, avere un effetto devastante sulle vite di tutti noi. Otto milioni e mezzo di pc sono andati istantaneamente fuori uso, gettando la società occidentale in una sorta di buio tecnologico, così impenetrabile da far rimpiangere l'era analogica, la carta e la penna. La cosa più inquietante è che l'incidente informatico di venerdì non è stato il frutto di un attacco o di un'opera di sabotaggio premeditata, ovvero qualcosa da cui ci si può difendere, ma da un semplice errore. Un errore che, per giunta, potrebbe riaccadere. Si parla molto del potere ormai inarginabile che ha la tecnologia sulle nostre vite, e da questo non si può tornare indietro. Ma forse non si parla abbastanza di come sistemi e questioni di tale importanza siano stati totalmente lasciati nelle mani di aziende private. Che, spesso, nemmeno conosciamo.

andrea.andrei@ilmessaggero.it

Quando si parte per le vacanze è una buona abitudine acquistare una eSim prepagata con la quantità più adatta di giga. Ma attenzione all'uso del roaming nei Paesi extra-Ue

Online anche in viaggio con la giusta sim virtuale

LA GUIDA

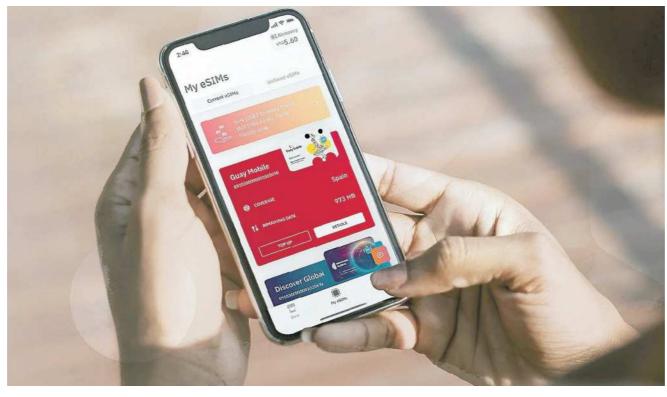
Questa estate sarà una stagione record per le vacanze. Secondo i dati dell'Osservatorio Turismo Confcommercio in collaborazione con Swg saranno 29 milioni gli italiani che partiranno per le vacanze con un budget complessivo che è cresciuto del 10% rispetto al 2023. L'Italia resta la principale destinazione, ma cresce la percentuale di coloro che decidono di passare le ferie all'estero, in Europa o nel resto del mondo. E chi parte non vuole rinunciare ad essere connessa per poter facilmente comunicare, informarsi ed essere intrattenuti. Come è noto da qualche anno per chi si reca nei paesi che fanno parte dell'Unione Europea non è necessario pagare tariffe aggiuntive per utilizzare lo smartphone. Grazie al regolamento Roaming at Home è possibile utilizzare il servizio di roaming senza costi aggiuntivi e usare lo smartphone come se fossimo in Italia, perciò telefonare, inviare sms e utilizzare i dati (navigazione in rete, musica e video in streaming, ecc.) alle stesse condizioni tariffarie in vigore in Italia.

Qui sopra, una schermata della eSim di Airalo, uno dei servizi più popolari per chi viaggia

EXTRA

Le cose cambiano se si va in vacanza in un paese extra EU, dove in tal caso l'utilizzo del roaming può essere molto caro. Un tempo l'unica soluzione percorribile era acquistare una sim card locale all'uscita dell'aeroporto da sostituire alla propria sullo smartphone o andare alla ricerca spasmodica di una rete wi-fi. Per fortuna le soluzioni negli ultimi anni si sono moltiplicate e sono anche piuttosto semplici da attivare.

Oggi ad esempio gli stessi operatori che operano in Italia hanno una serie di pacchetti di dati e minuti per chi va in vacanza negli Stati Uniti, in Medio Oriente o nel Sud Est Asiatico. Ma da un paio di anni una delle soluzioni più efficaci ed efficienti è l'utilizzo di una eSim. Le eSim sono le nuove schede digitali che permettono di connettersi ovunque nel mondo e navigare online senza necessità di acquistare una carta fisica sul luogo.

In pratica funziona come una Sim Card tradizionale, nel senso che è un piano tariffario che connette il proprio smartphone alla rete di telefonia mobile locale partner, ma a differenza di quella fisica è integrata nel dispositivo, è indipendente dal nostro operatore e può essere attivata e disattivata a proprio piacimento.

I PIANI

La maggior parte dei piani internazionali delle eSim sono prepagati: la quantità di dati da acquistare ovviamente dipende da quanto si pensa di utilizzare lo smartphone in vacanza e da quali applicazioni si prevede di sfruttare di più. Ad esempio: se si vuole utilizzare solo Google Maps, navigare sul web e inviare occasionalmente messaggi e foto via WhatsApp bastano pochi gigabyte di dati, se invece se si ha intenzione di fare molte videochiamate e utilizzare anche servizi di streaming allora sarà necessario acquistare molti più giga.

Qui sopra una immagine di Ubigi, che ha integrato i suoi servizi in alcune auto

Sono molti i servizi digitali che propongono delle eSim. La più popolare è Airalo che ha uno dei cataloghi più ampi con la possibilità di acquistare eSim legate a specifiche nazioni, a sette differenti zone geografiche (Africa, America Latina, Asia, Europa, Caraibi, Medio Oriente e Nord Africa o Nord America) oppure utilizzabili a livello globale, con una copertura di 127 paesi, oltre che per durata e quantità di GB di dati. Ma ci sono anche altri servizi come Ubigi, Maya Mobile e Holafly le cui offerte si possono vedere sui rispettivi siti. Molti di questi servizi danno anche la possibilità di vedere attraverso la app il monitoraggio giornaliero dei giga consumati, per evitare di sforare e avere brutte sorprese.

ALCUNI SERVIZI SONO UTILIZZABILI A LIVELLO GLOBALE, E MOLTI PERMETTONO DI MONITORARE IL CONSUMO

INSTALLAZIONE

La configurazione e installazione di una eSim è piuttosto semplice – a volte basta scansionare un QR code – ma la cosa più importante è verificare che lo smartphone sia compatibile: se si possiede un modello uscito negli ultimi cinque anni è probabile che sia dotato di un'opzione eSim. Ad esempio tra gli iPhone non sono compatibili i modelli più vecchi dell'XR, mentre nuovi modelli (iPhone 15 e Google Pixel 8A) hanno due eSim integrate.

M.B.

Cara Samsung,

diversi utenti segnalano su alcuni modelli di smartphone come Galaxy Z Fold6 e Galaxy S24 Ultra un problema con il sensore biometrico che permette lo sblocco del dispositivo e l'autenticazione per molte app. I cellulari non consentono infatti di registrare le proprie impronte digitali.

▶ Avete problemi tech da segnalare?
Scrivete a macro@ilmessaggero.it

L'idea Sviluppare energia dalle terre coltivate con le reazioni chimiche naturali dei batteri

I batteri sfruttano i nutrienti nel terreno che alimentano le piante, i quali sono una fonte di elettroni, quindi energia. Da questo complesso processo è nata Bactery, spin-off dell'Università di Bath fondata dai ricercatori Ben Metcalfe, Jakub Dziegielowski e dall'italiana Mirella Di Lorenzo, che hanno sviluppato una tecnologia del tutto innovativa, che apre la strada ad una nuova forma di energia green e a basso costo.

IL MECCANISMO

Come funzionano? Queste batterie si basano sulle "celle a combustibile microbiche del suolo" che catturano l'energia sprigionata dalle reazioni chimiche naturali dei microrganismi presenti nella terra durante la fase di decomposizione dei composti organici; nel terreno vengono inseriti elettrodi a base di carbonio, collegati a un circuito esterno, che formano un sistema in grado di immagazzinare energia in una batteria. La grande novità di queste batterie è che potrebbero funzionare in ogni terreno e rivoluzionare l'agricoltura con una fonte di energia sostenibile e continua per alimentare sensori e dispositivi connessi installati sui campi che trasmettono dati wireless sullo stato di salute della coltura.

Qui sopra "Bactery" A destra la docente di ingegneria chimica all'Università di Bath, Mirella Di Lorenzo

I DATI

Secondo Mirella Di Lorenzo, docente di ingegneria chimica presso l'Università di Bath, «gli agricoltori stanno sempre più apprezzando l'importanza dei dati per prendere decisioni informate verso pratiche agricole efficienti dal punto di vista delle risorse. Noi stiamo rimuovendo la barriera alla generazione di tali dati creando un modo sostenibile per alimentare i sensori, rendendoli sempre attivi, economici, a bassa manutenzione e a basso impatto». Le batterie alimentate dai batteri possono durare oltre 25 anni e costano circa 30 euro.

P.T.

HI, TECH!

di Michele Boroni

Smartphone
Il pieghevole con buone performance

Motorola, che è il brand di telefonia inventore della chiusura a conchiglia, ha realizzato un ottimo smartphone foldable. ideale per l'uso in mobilità. Razr 50 Ultra ha infatti il display esterno che permette senza aprire il telefono di utilizzare le app più importanti, widget, guardare notifiche e utilizzare l'AI di Google tramite l'app Gemini. Spessore 7,1 mm da aperto, 15,3 da chiuso e pesa 189 gr. Il processore Snapdragon 8s Gen 3 garantisce ottime performance. Buona autonomia.

▶ Motorola razr 50 ultra
Prezzo: 1199 euro
Giudizio: il miglior foldable compatto oggi in commercio

App
Per condividere file con altri dispositivi

Questa app in open source permette di condividere file tra dispositivi nelle vicinanze. Se abbiamo foto, video o qualsiasi altro file da condividere indipendentemente dal tipo di dispositivo in entrata o in uscita (iPhone, Android, pc windows o Mac). Funziona tutto in modo molto semplice e trasferisce diversi GB in pochi minuti. A differenza di altre app non sono necessari server esterni, basta che i dispositivi siano attaccati alla stessa rete wifi. Buffi i nomi che attribuisce di default.

▶ Local Send
Prezzo: gratis per Android, iOS, Windows e Mac
Giudizio: un file sharing senza difetti

Sicurezza
La telecamera a un prezzo conveniente

Telecamera di sicurezza a un prezzo concorrenziale. Funziona sia wi-fi che cablato alla rete. Robusta e resistente anche alla pioggia (certificazione IP66) realizza video 1620P con rotazione orizzontale di 355 gradi e verticale di 90 gradi. Ha quattro differenti modalità che spaziano dalla visione notturna a colori a quella a infrarossi: può attivare una luce e una potente sirena (110 decibel) in caso di necessità. Alimentata a corrente elettrica e l'app Imou Life è semplice da gestire.

▶ Imou Cruiser SE+
Prezzo: 70 euro
Giudizio: buone performance a prezzo concorrenziale

Tracker
Per fare foto e non perdere gli oggetti

Dei tracker che funzionano anche come pulsanti wireless per scattare foto. L'edizione limitata di Chipolo a tema frutti estivi è perfetta per non perdere oggetti personali. Il set Chipolo Fruit Limited Edition comprende quattro tracker ispirati all'anguria, al limone, al kiwi e al frutto del drago. Funzionano sia con iOS che con Android attraverso l'app gratuita Chipolo companion. Oltre a fare da tracker funzionano anche come pulsante della fotocamera wireless per scattare foto.

▶ Chipolo ONE Fruit
Prezzo: 100 euro
Giudizio: Tracker multifunzione dall'aspetto estivo gradevole

Le parole del futuro

Manuel G. Catalano è l'ingegnere dell'Istituto Italiano di Tecnologia che ha sviluppato SoftFoot Pro, un prototipo di protesi: «L'innovazione più importante? Permette di adattarsi agli imprevisti dei terreni»

Manuel G. Catalano, 42 anni, ricercatore presso IIT nell'ambito dell'Unità di ricerca SoftRobotics for Human Cooperazione e Riabilitazione. Laurea in Ingegneria Meccanica e il Dottorato in Robotica e Bioingegneria presso il Centro Ricerche E. Piaggio dell'Università di Pisa. I suoi principali interessi di ricerca riguardano la progettazione di sistemi di robotica soffice "soft robotics", l'interazione uomo-robot, avatar, protesi e riabilitazione. I risultati recenti dei suoi contributi sono la mano protesica SoftHand Pro, Alter-Ego, un robot umanoide per l'interazione fisica in contesti autonomi e teleoperati e la piattaforma Walk-Man, un robot umanoide.

«Piedi artificiali per affrontare ogni ostacolo»

Si chiama SoftFoot Pro, un prototipo di piede artificiale, fatto in titanio e polimeri, senza ausilio di motori, che rende con estrema naturalezza la capacità di adattamento del piede umano. Progettato dall'Unità Soft Robotics for Human Cooperation and Rehabilitation dell'Istituto Italiano di Tecnologia è un prototipo unico a livello internazionale, già testato da pazienti disabili, che potrebbe adattarsi anche ai piedi dei robot umanoidi. Ne abbiamo parlato con Manuel G. Catalano, ricercatore presso il Laboratorio SoftBots di IIT, in cui è stato sviluppato SoftFoot Pro, in collaborazione con il Centro E. Piaggio dell'Università di Pisa.

Quali sono le complessità nel riprodurre un piede umano?

«Contrariamente a quanto si possa pensare, il piede dell'uomo è più articolato e complesso della mano, sia nel numero di ossa e legamenti che lo costituiscono, e molto più mobile. Spesso non ce ne rendiamo conto, ma il nostro piede quando cammina su terreni accidentati, quando si adatta agli ostacoli, sale le scale, subisce delle grandi deformazioni elastiche che sono quelle che ci consentono di avere un equilibrio e adattarci al terreno».

A livello protesico, qual è lo stato attuale?

«Le protesi di oggi, anche le più avanzate, sono sostanzialmente delle lamine che sono puramente elastiche, in cui il principio di adattività viene meno, si comportano bene sui territori piani, ma quando trovano anche dei piccoli ostacoli, perdono questa capacità e di conseguenza le condizioni di equilibrio sono più precarie».

Da quale intuizione siete partiti per sviluppare il vostro prototipo?

«Storicamente abbiamo sempre sviluppato tecnologie di tipo adattivo per le mani, ma osservando i robot, ci siamo resi conto che vengono sviluppati con i piedi piatti, ed infatti i robot cadono. Allora ci siamo chiesti, ma il nostro piede come si comporta? Ed abbiamo osservato questa caratteristica così peculiare del piede umano, tanto che uno studio del 2017 ha dimostrato che ha più mobilità di quello dello scimpanzè. E da lì è nata l'idea di trasferire questa caratteristica ai primi prototipi».

La vostra protesi non ha motori a supporto, come mai?

«Per costruire dispositivi facilmente utilizzabili dalle persone devono essere semplici e non significa che non lo faremo nel futuro, perché ci sono alcune condizioni in cui l'aggiunta di motori potrà essere utile, ma come prima validazione del principio abbiamo preferito mantenerci su una tecnologia che ci consentisse di arrivare prima al paziente».

Come è fatta la protesi?

«E' composta da un meccanismo ad arco in titanio, le cui estremità sono collegate da 5 catene di materiale plastico ad alta resistenza, disposte in parallelo tra loro a simulare la struttura ossea dei piedi degli esseri umani, attraversate longitudinalmente da un cavo ad alte performance meccaniche, raccordate a livello del tallone. La fascia plantare umana è molto deformabile e ci permette di adattarci al terreno e noi l'abbiamo ricostruita tramite delle falangi che rappresentano delle ossa che sono tenute elasticamente tra loro; caratteristica peculiare di SoftFoot Pro sono proprio le componenti elastiche che uniscono il corrispettivo artificiale di tarso, metatarso e falangi, costituendo l'equivalente della fascia plantare del piede degli esseri umani».

Perché peculiare?

«Questa specifica architettura replica il meccanismo di windlass, che permette, attraverso un progressivo irrigidimento della fascia plantare, di scaricare uniformemente sul terreno la forza applicata durante il passo. Questo aspetto risulta fondamentale per la deambulazione di chi indossa SoftFoot Pro, perché rende più efficiente la propulsione in avanti durante il passo, restituendo energia durante l'ultima fase dell'appoggio, con l'avampiede in contatto con il terreno. Se c'è un ostacolo, questo principio ci permette di avvolgere l'ostacolo e distribuire la forza sul terreno. Allo stesso tempo gli elastici permettono anche di ammortizzare l'impatto del piede con il terreno, assorbendo all'incirca fra il 10% e il 50% del ciclo del passo».

Come si collega la protesa all'amputazione?

«Il piede viene collegato all'invaso che si ha nell'amputazione, quindi non c'è un'attuazione; ciò significa che la persona avvia il passo e nell'avviare il passo il piede appoggia sul terreno, si adatta e dà la propulsione per fare il passo successivo».

Nulla di elettronico?

«In questo momento no, potrebbe essere utile introdurlo nelle future versioni perché ci sono delle condizioni in cui cambiare la capacità con cui il piede scarica la forza a terra potrebbe essere utile, però è una funzione che ancora non abbiamo implementato».

Avete condotto test su persone?

«Abbiamo fatto delle sperimentazioni con l'ospedale MHH in Germania e con la scuola clinica di Vienna all'interno di un progetto europeo che si chiama Natural Bionics e stiamo programmando l'avvio di una campagna sperimentale con più soggetti».

Commenti?

«Un paziente ci ha detto: "mi sembra di avere il mio piede", perché permette di sentire il carico sulle articolazioni e la protesi distribuisce e ammortizza molto questo tipo di effetto. Con questo tipo di tecnologia il paziente è riuscito anche a piegarsi per allacciarsi una scarpa, un'operazione solo in apparenza semplice».

Permette di camminare e correre?

«L'innovazione più importante è che permette di adattarsi agli imprevisti dei terreni senza dover guardare a terra, come fanno tipicamente le persone che hanno una protesi, ad oggi permette di camminare e con un passo veloce».

Un piede adatto anche ai robot umanoidi?

«La totalità dei robot umanoidi ha piedi piatti, tavolette piatte di metallo che si muovono sopra il terreno, che non gli consente di avere una camminata naturale. Un piede con queste caratteristiche permette di implementare una camminata che è più simile a quella umana, e c'è questa ambizione tecnologica».

Paolo Travisi

Sopra, Manuel G. Catalano, 42 anni, ricercatore dell'Istituto Italiano di Tecnologia Più in alto, il SoftFoot Pro, prototipo di piede artificiale

«QUESTA SPECIFICA ARCHITETTURA RENDE PIÙ EFFICIENTE ED ELASTICA LA SPINTA IN AVANTI DURANTE IL PASSO»

«PENSATO PER ESSERI UMANI E ROBOT, VANTA UNA STRUTTURA IN GRADO DI DEFORMARSI AUTONOMAMENTE AD OGNI PENDENZA»

I NUMERI

2 Gli elementi che compongono il piede: titanio e polimeri elastici

2017 Lo studio sul piede dello scimpanzé meno flessibile di quello umano

50% Massimo ammortizzamento degli elastici sull'impatto del piede

3 I brevetti internazionali presentati per SoftFoot Pro

2 Gli ospedali internazionali dove sono stati effettuati test sui pazienti

La ricerca dell'Istituto Max Planck e Università di Monaco

Infrarossi sul sangue rilevano lo stato di salute

Utilizzando la luce infrarossa è stato sviluppato un nuovo metodo per monitorare la salute umana: lo scenario e' quello di una singola goccia di sangue capace di fornire informazioni complete in pochi minuti. Gli scienziati del team Bird guidato da Mihaela Žigman delll'Univesità Ludwig Maximilians di Monaco (LMU) e dell'Istituto Max Planck, hanno sviluppato uno strumento di screening che utilizza la luce infrarossa per rilevare più condizioni di salute con una sola misurazione. La spettroscopia a infrarossi, una tecnica che utilizza la luce infrarossa per analizzare la composizione molecolare delle sostanze, è da decenni uno strumento fondamentale in chimica. È come dare alle molecole un'impronta digitale che può essere fornita da una macchina specializzata chiamata spettrometro.

ADDIO A MASSIMO BRUNETTI DEI CAMALEONTI

Addio a Massimo Brunetti, storico tastierista della band dei Camaleonti, nata negli anni 60. Il musicista è morto improvvisamente nella sua abitazione di Pescara. Aveva 69 anni. Ad annunciarlo sui social è Livio Macchia, bassista della band: «Fai Buon Viaggio».

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

L'EVENTO

Esce domani, per ora solo in inglese, "The Book of Elsewhere", il libro dell'attore ispirato alla sua serie a fumetti: «Sono cresciuto leggendo volumi di fantascienza»

Keanu Reeves, 59 anni, in "Matrix Resurrections" (2021)
Sotto, una tavola di "BRZRKR", serie a fumetti dello stesso Reeves edita in Italia da Panini Comics

Keanu Reeves

Il primo romanzo di mister Matrix

L'idea si era palesata ai tempi *John Wick 2*, prima di girare il quarto e ultimo capitolo di *Matrix*. «Mi sono detto: come sarebbe creare un personaggio immortale? E se avesse ottantamila anni? E se venisse da un gruppo tribale a cui gli dei hanno donato un bambino capace di poteri soprannaturali?», ha raccontato Keanu Reeves al *New York Times*, per il lancio del suo primo romanzo, *The Book of Elsewhere* ("il libro di ogni dove"), da domani nelle librerie in lingua inglese. Quell'idea è diventata prima una serie di albi a fumetti, *BRZRKR* (edito in Italia da Panini comics), il cui titolo si pronuncia "berserker" e che è cresciuto in una serie di dodici avventure, che hanno venduto oltre due milioni di copie (non solo: Netflix ha messo in produzione un film live-action, prodotto e interpretato dallo stesso Reeves, e anche uno spin-off d'animazione). Ora, l'attore di *Matrix* a 59 anni ha dato corpo all'ultimo suo sogno: far diventare la serie un romanzo. Il suo *primo* romanzo. Con un protagonista che gli somiglia molto.

LA SCELTA

Come coautore Reeves, che è cresciuto leggendo i libri di William Gibson e Philip K. Dick, ha scelto uno scrittore di fantascienza, China Miéville. Reeves aveva già scritto un libro, nel 2011, *Ode to Happiness*, un saggio filosofico che spronava a riconoscere ed accettare il dolore. L'attore stava uscendo da uno dei periodi più bui della sua vita. Prima la morte di uno dei suoi migliori amici, River Phoenix. Poi la scomparsa - poco dopo la nascita - della figlia avuta con Jennifer Syme, morta a sua volta l'anno seguente per un incidente d'auto. E la leucemia diagnosticata a sua sorella, Kim, alla quale è molto legato.

Oggi l'attore sembra avere ritrovato il sorriso. Si è fidanzato con un'artista originaria dell'Ohio, Alexandra Grant, 51 anni, che non ha timore di mostrarsi in pubblico con i capelli ingrigiti. «È davvero bello stare insieme», ha detto l'attore qualche giorno fa a *People*. Ma è sempre la morte il nemico numero uno dell'attore che ha interpretato Neo ma anche il Piccolo Buddha di Bernardo Bertolucci, e che ha versato 22 milioni di dollari per la ricerca contro il male che ha colpito la sorella.

Nella sua conversazione con il *New York Times*, Reeves lo conferma direttamente. A volte, pensa alla morte: «Forse non capisco la violenza del mondo. Non capisco perché, anche se sappiamo che tutti faremo la stessa fine, ci uccidiamo per questioni che sono, se ci facciamo caso, assolutamente marginali». Ma Reeves ha anche due altri chiodi fissi: la tecnologia - «non capisco questa pulsione verso l'estinzione che abbiamo come specie» - e l'amore. «Ma perché la morte è così forte e l'amore così fragile?»

KEANU REEVES, CHINA MIÉVILLE
The Book of Elsewhere
DEL REY
Edizione in inglese
352 pagine
21,30 euro

COME COAUTORE, IL BRITANNICO CHINA MIÉVILLE. LE SUE GRAPHIC NOVEL "BRZRKR" NARRANO LA STORIA DI UN GUERRIERO IMMORTALE

LA TENTAZIONE

Reeves non è che l'ultima star di Hollywood - da Tom Hanks a Sean Penn e Jim Carrey - che ha voluto cimentarsi con questo genere letterario. Con risultati non sempre all'altezza delle aspettative. Anche in questo caso, le prime critiche sono variegate. A trovare il libro «molto innovativo» è uno degli idoli di Reeves, lo scrittore canadese di fantascienza William Gibson, autore di *Neuromante*. Ma per il critico di *Publishers Weekly*, il romanzo è «pesante e noioso».

«Non volevo scrivere l'ennesima storia su vampiri o licantropi, volevo fare qualcosa di diverso», argomenta Reeves al *Guardian*. Ma, secondo il giornale britannico, è fatale che la serie di graphic novel, così come il romanzo, possano essere letti anche alla luce delle sue esperienze cinematografiche: «Si finisce per cadere da qualche parte, tra l'esilarante ultraviolenza di *John Wick* e i mondi segreti, e le paranoie esistenziali, di *Matrix*». Ma forse è normale. La scelta fatidica tra "pillola blu" e "pillola rossa" è diventata proverbiale, e viene usata anche durante i comizi elettorali Usa.

IL MEZZO

Il romanzo non intende essere né un prequel ne un sequel della serie a fumetti, ma un'avventura chiusa in sé stessa. «Amo le scene di combattimento dure e iperviolente - ha detto il coautore Miéville al Guardian - ma ci sono cose che si possono fare soltanto nell'ambito di un romanzo, e non in un fumetto». Naturalmente, il mezzo letterario permette un approfondimento psicologico e descrittivo ben diverso.

Riccardo De Palo

Wayne McGregor a Biennale Danza «Corpi e digitale vanno di pari passo»

IL COLLOQUIO

La danza fa ballare il cinema, trasformando il mega schermo del Palazzo del Lido di Venezia «in un danzatore. Farà parte del cast di uno spettacolo immersivo in cui corpi e tecnologia andranno di pari passo». Lo racconta Wayne McGregor, direttore di Biennale Danza nel presentare la sua nuova coreografia che segna la chiusura dei primi quattro anni da direttore artistico della sezione e inaugura l'inizio di un nuovo mandato, dopo la riconferma annunciata dal presidente Pietrangelo Buttafuoco.

LO SHOW

Appuntamento clou del Festival, inaugurato il 18, che per due settimane porterà in Laguna cyborg ballerini, installazioni, compagnie irriverenti e cinema. «Sono felice di rimanere ancora un po' perché ho tanti progetti da sviluppare. Soprattutto con i nuovi talenti italiani. In questo Paese c'è molto fermento e vale la pena farlo emergere», aggiunge il coreografo britannico, 54 anni, che, con attenzione alla tecnologia, spazia dal Royal Ballet (dove è coreografo residente) ai video dei Radiohead, dal Centre Pompidou alla Scala e il Festival di Spoleto, dove ha appena riscosso successo la sua nuova creazione *Deepstaria* sul rapporto tra esperienza dal vivo e quella digitale.

LA RICERCA

Che è leitmotiv della sua ricerca e di questa edizione della Biennale, intitolata *We Humans*, che assegna il Leone d'oro a Cristina Caprioli che presenta *Deadlock*, *Flat Haze*, *Silver* e e *The Bench*, e il Leone d'argento a Trajal Harrell a Venezia con *Sister or He Buried the body*, *Tambourines*. «Tra le discipline delle arti la danza è quella che più profondamente è umana», ha commentato il presidente Buttafuoco ieri durante la cerimonia di consegna dei premi. E sono 160 gli artisti dal mondo, fino al 3 agosto, chiamati a indagare le radici dell'essere umano, esplorando nuovi stili, tecnologia e intelligenza artificiale, per creare commistioni col cinema, la letteratura, la filosofia.

«Per migliaia di anni noi umani abbiamo comunicato muovendoci, per implorare gli dei o per sfoggiare l'amore», spiega McGregor, «oggi non abbiamo più bisogno di farlo. Siamo pieni di possibilità digitali per esprimere desideri. Eppure questa complicata danza che è la nostra comunicazione persiste. Perché noi umani siamo movimento». E così tra 80 appuntamenti con 21 prime di cui 7 assolute e 2 europee, e un totale di 10 produzioni e coproduzioni, si avvicenderanno sul palco, compagnie come la taiwanese Cloud Gate che sperimenta l'intelligenza artificiale nella danza, Shiro Takatani «che lavora su immagini ispirate alla tecnologia», la danza cyborg della svizzera Nicole Seiler che sottopone a uno "stress test" l'IA, ma anche gli scatenati Lost Dog che riattivano in Ruination il mito di Medea, «con spirito anticonformista e in chiave contemporanea».

I taiwanesi Cloud Gate e il direttore di Biennale Danza Wayne McGregor

LEONE D'ORO A CRISTINA CAPRIOLI E D'ARGENTO A TRAJAL HARRELL. GRAN FINALE AL PALAZZO DEL CINEMA AL LIDO CON "WE HUMAN"

«Ma avremo anche cinema, con De Humani Corporis Fabrica, film/installazione di Véréna Paravel e Lucien Castaing-Taylor, registi e antropologi che seguono le più innovative tecnologie endoscopiche per un viaggio dentro il mistero del corpo umano che sfida limiti fisici e culturali. Creando paralleli suggestivi tra il nostro organismo e la Terra, a ricordare che è tutto profondamente collegato».

L'ESSENZIALE

Un monito che accompagna gli spettatori durante tutto il festival. «La tecnologia è qui, tra noi, un'estensione del corpo. Ma più sale l'asticella, maggiore è il bisogno di ricercare l'essenziale. Noi umani dobbiamo prenderci la responsabilità di stabilire ambiti leciti, cornici entro le quali agire». ChatGPT, IA fanno paura alla danza? «Certo, volendo si potrebbe ricreare una coreografia con i passi di Fred Astaire, ma la performance dal vivo è più forte e non sarà mai sostituita dalla macchina».

Per il finale la prima mondiale di *We Humans Are Movement*, la nuova creazione di McGregor, site specific, pensata per la Sala Grande del Palazzo al Lido (2 e 3 agosto) «nel tempio della Mostra del Cinema perché la danza si alimenta di tutte le altre arti e le barriere stanno venendo giù».

Simona Antonucci

IL FENOMENO

Il successo al botteghino di "Twisters" sancisce il ritorno in auge dei film sugli uragani e del filone catastrofico. E dopo la saga di "Sharknado", arriva un altro horror assurdo che è già un cult: i gatti assassini di "Catnado"

Tornado E il cinema si scatena

Il ciclone che travolge il cinema: uscito lo scorso 17 luglio e al secondo posto al box office italiano, *Twisters* ha aperto negli Stati Uniti con 80 milioni in tre giorni, ottenendo un risultato simile a quello di *Oppenheimer*. Un segno della longevità del genere "tempesta perfetta", sottocategoria dell'horror-catastrofico da sempre molto amato al cinema. Dal *Twister* del 1996 (495 milioni al botteghino, da un'idea del creatore di *Jurassic Park* Michael Crichton), le trombe d'aria si sono accanite su case e città nel thriller del 2021 *13 minuti* e nel film d'azione *Into the storm* con Richard Armitage, sono state la conseguenza del riscaldamento globale in *Tempesta di ghiaccio* e *The day after tomorrow* di Roland Emmerich nel 2004, e hanno seminato morte e distruzione soprattutto in mare, in film come *Resta con me*, *La tempesta perfetta* o *All is lost - Tutto è perduto* con Robert Redford.

GHIACCIO E FUOCO

Gli uragani, metafora della natura che si ribella all'uomo, sono stati declinati nel ghiaccio (*Tempesta di ghiaccio*, 2008) e nel fuoco (*Fire Twister*, 2015) e hanno punito ladri e corrotti: succede in *Hurricane - Allerta uragano*, in cui un gruppo di criminali tenta una rapina alla Zecca nel bel mezzo dell'arrivo di un ciclone, e in *Pioggia Infernale* del 1998, in cui il portavalori Christian Slater cerca di recuperare i soldi dalle banche di una cittadina del Mid-West prima che un ciclone la distrugga, sfuggendo a una banda di rapinatori. Del resto è più di un secolo, da quando Lyman Frank Baum diede alle stampe *Il mago di Oz*, nel 1900, che i lettori (e poi gli spettatori, quando nel 1939 il libro diventò un film) si sono confrontati con la furia soprannaturale del tifone - che nella fantasia dello scrittore americano prima abbatte la fattoria della piccola Dorothy, e poi la trasporta nel regno incantato di Oz. C'è stato però un momento preciso, nella storia del cinema, in cui è diventato accettabile anche un altro luogo comune sui cicloni: e cioè che possano essere, letteralmente, "infestati". Da cosa? Innanzitutto, da squali. Dall'arrivo al cinema nel 2013 di *Sharknado* in poi, i tornado sono diventati portatori insani di una nutrita categoria di "mostri", variamente imprigionati all'interno del vortice e poi scaraventati alla bisogna, a velocità supersonica, contro chiunque si trovi nei paraggi. Il tornado infestato – rigorosamente protagonista di film a basso budget, tra la commedia e l'horror – è diventato una categoria estremamente apprezzata in rete (e non solo): sei film della saga *Sharknado* in cinque anni, uno sui clown assassini nel 2019, *Clownado* (trama: un gruppo di clown del circo viene imprigionato nel tornado da una strega che cerca vendetta), e quello che fino a ieri si riteneva il capolavoro del genere, il cosiddetto punto di non ritorno, ovvero *Monsternado*, uscito nel novembre 2023, dai produttori della versione horror di *Winnie the Pooh* (*Winnie the Pooh - Sangue e miele*). La sua sinossi recita: «Un tornado, infestato da mostri preistorici, si è formato nel Triangolo delle Bermuda e si sta dirigendo verso la terra. Megalodonti, pterodattili, polpi giganti, coccodrilli e altri animali selvaggi all'attacco: ora la città deve combattere per sopravvivere contro queste mortali creature». Nessuno di questi abomini, tuttavia, può competere con il mix di demenzialità e orrore scatenato da *Catnado*, nuova declinazione del genere, di cui in questi giorni è stato lanciato il trailer.

IL CAPOSTIPITE: "TWISTER" DEL 1996

Il film di Jan de Bont, nato da un'idea del creatore di "Jurassic Park", Michael Crichton, ottenne 495 milioni al botteghino Il nuovo "Twisters" ne ha guadagnati 80 in soli tre giorni

DA "PIOGGIA INFERNALE" A "13 MINUTI", IL FASCINO DELLA TEMPESTA, METAFORA DELLA NATURA CHE SI RIBELLA ALL'UOMO, CONQUISTA HOLLYWOOD

In alto, una scena di "Twisters", di Lee Isaac Chung. Qui a fianco, la locandina del film "Catnado", che arriverà nelle sale americane il prossimo 22 ottobre

LA "GATTASTROFE"

Tornado che lanciano in aria micetti assassini. Immagini al ralenti di gatti dallo sguardo obliquo, voce di anziana che annuncia l'apocalisse. «Il mondo si trova ad affrontare una terribile ondata di tornado, ognuno dei quali scatena orde di gatti furiosi e letali sull'umanità. Mentre regna il caos, un gruppo variegato di individui ha una sola missione: fermare questa furia felina. Contro ogni previsione, e con una sola vita a disposizione per persona, la battaglia diventa una gattastrofica lotta per la sopravvivenza. E quando il pelo volerà in aria, sarà un massacro». Il film, composto da più episodi, era pronto già da due anni, ma il successo di *Twisters* ne ha sbloccato la distribuzione: la «gattastrofe» arriverà negli Stati Uniti, in digitale, il prossimo 22 ottobre. Ed è già cult.

Ilaria Ravarino

Le emozioni di "Nonostante": Mastandrea torna alla regia

IL FESTIVAL

Solo domani sapremo quali film andranno a caccia del Leone d'oro all'81esima Mostra di Venezia, un'edizione che si annuncia kolossal, in programma al Lido dal 28 agosto al 7 settembre sotto la direzione artistica di Alberto Barbera. Intanto c'è una certezza: sarà Valerio Mastandrea, con la sua nuova regia *Nonostante*, ad aprire il 28 agosto Orizzonti, la sezione competitiva dedicata al cinema più innovativo. Interpretato dallo stesso Mastandrea, Dolores Fonzi, Lino Musella, Giorgio Montanini, Barbara Ronchi, Luca Lionello e Laura Morante, prodotto da Viola Prestieri e Valeria Golino per HT Film, Francesco Tatò e Oscar Glioti per Damocle, Moreno Zani e Malcom Pagani per Tenderstories con Rai Cinema, *Nonostante* ruota intorno a un uomo che, ricoverato in ospedale dove si sente al sicuro dai conflitti e dalle responsabilità, imparerà ad affrontare le proprie emozioni grazie all'incontro con un'altra degente arrabbiata, insofferente alle regole.

LA STORIA

Il film è il secondo lungometraggio, dopo *Ride*, diretto da Mastandrea. «Inaugurare ora il Festival con *Nonostante*», dice l'attore-regista, «significa aprire il film agli occhi e al cuore del pubblico. La prendo come un'occasione per liberare una storia che è stata solo mia per tanto tempo e che, spero, diventerà di tutti». La sezione Orizzonti Extra sarà aperta il 29 agosto da *September 5* di Tim Fehlbaum. Già annunciato il titolo di apertura della sezione principale della Mostra: *Beetlejuice Beetlejuice*, di Tim Burton, seguito del cult *Beetlejuice* del 1988. Sfileranno dunque sul primo red carpet del Lido i protagonisti Monica Bellucci, compagna del regista, Michael Keaton, Winona Ryder, Catherine O'Hara, Justin Theroux, Jenna Ortega, Willem Dafoe in attesa dell'uscita nelle sale, prevista il 5 settembre. Della Giuria del concorso, presieduta da Isabelle Huppert, faranno parte anche Giuseppe Tornatore, James Gray, Andrew Haigh, Agnieszka Holland, Kleber Mendonça Filho, Abderrahmane Sissako, Julia von Heinz, Zhang Ziyi. La Giuria di Orizzonti sarà composta da Debra Granik, Ali Asgari, Soudade Kaadan, Christos Nikou, Tuva Novotny, Gábor Reisz, Velia Santella. Assegnaranno il premio "Luigi De Laurentiis - Leone del futuro" alla migliore opera prima Gianni Canova, Ricky D'Ambrose, Barbara Paz, Taylor Russel, Jacob Wong.

L'ATTORE E CINEASTA ROMANO APRIRÀ LA SEZIONE "ORIZZONTI" DELLA MOSTRA DI VENEZIA CON LA SUA NUOVA OPERA

Qui a fianco, Valerio Mastandrea, 52 anni, con Dolores Fonzi, 46, in una scena del film "Nonostante"

IL PREMIO ALLA CARRIERA

Sigourney Weaver riceverà il Leone d'oro alla carriera. Il manifesto dell'81esima Mostra è firmato per il settimo anno consecutivo da Lorenzo Mattotti e secondo i rumors una valanga di grandi film e superstar è pronta ad abbattersi sul Lido. Si parla di *Joker: Folie à deux* con Joaquin Phoenix e Lady Gaga, *Maria* con Angelina Jolie nel ruolo della Callas, *The Room Next Door*, primo film americano di Pedro Almodóvar con Julianne Moore, *Iddu* su Matteo Messina Denaro interpretato da Elio Germano, *Campo di battaglia* di Gianno Amelio, *Queer* di Luca Guadagnino con Daniel Craig, la serie *M* dal libro di Antonio Scurati con Luca Marinelli nella parte di Mussolini. Saranno proiettati al Lido due classici restaurati: *La notte* di Michelangelo Antonioni, con Marcello Mastroianni, e *Ecce Bombo* di Nanni Moretti.

Gloria Satta

Aveva 76 anni

Addio a Piscicelli, maestro dei registi

Addio al regista Salvatore Piscicelli, riferimento del cinema d'autore napoletano, morto a Roma a 76 anni. Lanciato nel 1980 dal premiatissimo "Immacolata e Concetta", uno dei primi film sull'amore tra due donne (Ida Di Benedetto e Marcella Michelangeli), ha ispirato Paolo Sorrentino e Mario Martone. La sua ultima regia è stata "Vita segreta di Maria Capasso" (2019), interpretata da Luisa Ranieri.

Gl. S.

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Indagini hippy

Rai2 ore 21.20
Panda
★★★

Vanno in onda stasera, dalle 21,20 su Rai2, due nuovi episodi della serie tv francese *Panda*, con Julien Doré e Ophélia Kolb.

Victor Pandaloni, per tutti Panda, è un ex-agente di polizia che si è ritirato in un angolo della Camargue per abbracciare uno stile di vita hippy. Per un caso del destino è costretto a tornare in servizio, ma a modo suo.

ASCOLTI

Varietà
12,7%
1 mln 470 mila spettatori
Lo show dei record **Canale 5**

Show
12,1%
1 mln 174 mila spettatori
Il meglio di "Boomerissima" **Rai1**

I CONDUTTORI Alvin, 46 anni, e Ilary Blasi, 43, al timone dello show

Musica dal vivo

Canale 5 ore 21.40
Cornetto Battiti Live
★★★

Nuovo appuntamento, stasera alle 21,40 su Canale 5, con *Cornetto Battiti Live*, il festival musicale condotto da Ilary Blasi con Alvin e la partecipazione di Rebecca Staffelli. Dal suggestivo palco dal Castello Aragonese di Otranto, *Cornetto Battiti Live* offrirà ai telespettatori la migliore musica del panorama italiano e internazionale. Nel terzo appuntamento si alterneranno sul palco: Angelina Mango, Mahmood, Fedez, Emis Killa, Annalisa, Tananai, Orietta Berti, Elettra Lamborghini, Boomdabash, Geolier, Petit, Gabry Ponte, Mr Rain, Sophie And The Giants, Clara, Anna, Alfa, Fabio Rovazzi, bnkr44, Icy Subzaero, Il Pagante, Maninni, SLF e Zerb. I cantanti saranno anche protagonisti di esibizioni on the road da alcune delle più apprezzate località turistiche della Puglia. In questa puntata, Alessandra Amoroso da Ostuni. La regia della kermesse è affidata a Luigi Antonini.

RAI 1

6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
7.00 **TG1** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper in viaggio 2024** Rubrica
12.00 **Camper 2024** Rubrica. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
Un passo dal cielo Serie Tv
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **TecheTecheTè** Spettacolo
21.25 ● **Nero a metà** Fiction. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
23.35 **Cose Nostre** DocuReality. Condotto da Emilia Brandi
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
0.45 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.15 **Che tempo fa** Attualità
1.20 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.55 **Benvenuti a casa mia** Film
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Radio2 Happy Family** Spettacolo
10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.05 **Tg2 Flash** Attualità
11.10 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **La nave dei sogni - Malesia** Film
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.40 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
16.30 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.15 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **Panda** Serie Tv. Con Julien Dore, Julien Doré, Ophelia Kolb
23.15 **Rai. Più voci più talento** Attualità. Condotto da Fabrizio Biggio, Ema Stokholma
0.55 **The Net - La terra promessa** Serie Tv
1.40 **The Net - La terra promessa** Serie Tv
2.20 **Rosso Istanbul** Film

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
9.50 **Elisir Estate - Il meglio di** Attualità
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.10 **Il Provinciale** Documentari
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentari
17.05 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Lifestyle
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Kilimangiaro Estate** Documentari. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.15 **Petrolio** Attualità
0.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Att
0.35 **Parlamento Magazine Filo Diretto** Attualità
0.45 **O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza** Attualità. Condotto da Paola Severini Melograni

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.18 **Meteo.it** Attualità
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **I temerari** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità

19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.20 ● **Quarta Repubblica** Attualità
0.55 **Pat Garrett e Billy the Kid** Film
3.00 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.20 **Riderà! - Cuore matto** Film
4.50 **Zodiaco 1985** Spettacolo. Condotto da Claudio Cecchetto

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità

20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
21.20 ● **Cornetto Battiti Live** Spettacolo
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.48 **Meteo.it** Attualità
1.50 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.35 **Oltre la soglia** Fiction
4.00 **Vivere** Soap
4.20 **Vivere** Soap
4.45 **Vivere** Soap
5.10 **L'isola di Pietro** Fiction

ITALIA 1

6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
9.30 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni Animati
15.05 **I Griffin** Cartoni Animati
15.35 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.30 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv

20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Chicago P.D.** Serie Tv. Di C. Saxton. Con Jason Beghe, Jesse Lee Soffer, Patrick John Flueger
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
23.55 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
0.50 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
1.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
6.40 **Anticamera con vista** Attualità
6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
17.40 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità

20.35 **In Onda** Attualità
21.15 ● **Piazza Pulita presenta: 100 Minuti** Attualità. Condotto da Corrado Formigli e Alberto Nerazzini
23.30 **Indiziato di reato** Film
1.30 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
2.10 **Camera con vista** Attualità
2.40 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
4.45 **Omnibus - Dibattito** Attualità

SKY

CINEMA

11.00 Tropic Thunder - Unisciti a loro **Sky Cinema Comedy**
12.10 L'ape Maia - Il film **Sky Cinema Family**
12.15 Il gladiatore **Sky Cinema Action**
12.15 Peppermint - L'angelo della vendetta **Sky Cinema Uno**
12.35 Sotto il segno del pericolo **Sky Cinema Collection**
12.50 Tuttapposto **Sky Cinema Comedy**
13.45 La marcia dei pinguini **Sky Cin Family**
14.00 Finalmente l'alba **Sky Cinema Uno**
14.30 La mia banda suona il pop **Sky Cinema Comedy**
14.50 Lanterna verde **Sky Cinema Action**
15.00 Al vertice della tensione **Sky Cinema Collection**
15.15 Il cacciatore e la regina di ghiaccio **Sky Cinema Family**
16.05 Il mio amico Tempesta **Sky Cinema Uno**
16.10 Tonno spiaggiato **Sky Cinema Comedy**
16.45 Men in Black 3 **Sky Cinema Action**
17.05 Jack Ryan: L'iniziazione **Sky Cinema Collection**
17.10 Il ragazzo invisibile **Sky Cinema Family**
17.45 C'era una truffa a Hollywood **Sky Cinema Comedy**
18.00 Dead Shot - Vendetta disperata **Sky Cinema Uno**
18.35 The Flash **Sky Cinema Action**
18.55 Caccia a Ottobre Rosso **Sky Cin Collection**
18.55 Twilight **Sky Cinema Family**
19.30 D.N.A. - Decisamente Non Adatti **Sky Cinema Comedy**
19.35 Primal - Istinto animale **Sky Cinema Uno**
21.00 La preda perfetta **Sky Cinema Action**
21.00 Il Premio **Sky Cinema Comedy**
21.00 Nanny McPhee - Tata Matilda **Sky Cinema Family**
21.15 Giochi di potere **Sky Cinema Collection**
21.15 Blue Beetle **Sky Cinema Uno**
22.45 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III **Sky Cinema Comedy**
22.45 Mean Girls **Sky Cinema Family**
23.00 Blue Beetle **Sky Cinema Action**
23.15 Sotto il segno del pericolo **Sky Cinema Collection**
23.25 Little Italy - Pizza, amore e fantasia **Sky Cinema Uno**
0.40 A un metro da te **Sky Cinema Family**

SPORT

9.00 Motociclismo, WorldSBK. Rep. Ceca **Sky Sport Uno**
9.15 Tennis, Ljubo - L'uomo salvato dal tennis. 2a parte **Sky Sport Arena**
10.00 Rugby, Test Match. Uruguay - Argentina **Sky Sport Arena**
10.00 Motociclismo, WorldSBK. Rep. Ceca **Sky Sport Uno**
11.00 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA **Sky Sport Uno**
12.00 Basket, FIBA Qualificazioni Olimpiadi. Grecia - Croazia **Sky Sport Arena**
14.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League. Londra **Sky Sport Arena**
16.00 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
18.00 Basket, Eurolega Il riassunto della stagione **Sky Sport Arena**
19.00 Race Anatomy F1. GP Ungheria **Sky Sport Arena**
19.00 Baseball, MLB. NY Yankees - Tampa Bay **Sky Sport Uno**
20.00 Wrestling, AEW Rampage. Ep29 **Sky Sport Arena**
21.00 Rugby, Test Match. Giappone - Italia **Sky Sport Arena**
22.30 Motociclismo, WorldSBK. Rep. Ceca **Sky Sport Uno**
23.00 World Rally Championship. Lettonia Stage 5 **Sky Sport Arena**
23.30 Motociclismo, WorldSBK. Rep. Ceca **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

6.00 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
6.50 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
7.45 **Call the Midwife** Serie Tv
8.45 **Call the Midwife** Serie Tv
9.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.45 **Bones** Serie Tv
11.35 **Bones** Serie Tv
12.25 **I delitti del BarLume - La girata** Film
14.05 **Call the Midwife** Serie Tv
15.05 **Call the Midwife** Serie Tv
16.05 **Baywatch** Serie Tv
17.00 **Baywatch** Serie Tv
17.55 **Bones** Serie Tv
18.50 **Bones** Serie Tv
19.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv. Di A. Russell Wills. Con E. Hamilton, S. Peacocke
22.10 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
23.05 **Transplant** Serie Tv
23.55 **Transplant** Serie Tv

METEO

Instabilità al Centro Sud, sole altrove

OGGI

NORD: Variabilità sui settori montuosi, specie di Lombardia e Triveneto con qualche acquazzone o temporale. Più asciutto e soleggiato ad ovest.

CENTRO: In prevalenza soleggiato su tutti i settori, al pomeriggio qualche rovescio sull'Appennino. Temperature stazionarie, massime tra 30 e 34.

SUD: Sole prevalente salvo variabilità diurna lungo la dorsale appenninica, senza fenomeni particolari. Temperature in calo, massime tra 30 e 34.

DOMANI

Torna a prevalere il sole, salvo al pomeriggio un pò di variabilità.

DOPODOMANI

Sole prevalente con qualche fenomeno su Alpi orientali ed Appennino.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	24	35
Bolzano	21	31
Cagliari	23	30
Firenze	26	36
Genova	25	30
L'Aquila	21	31
Milano	20	32
Napoli	24	33
Palermo	27	32
Reggio C.	25	35
Roma	24	35
Torino	21	30

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	27	38
Belgrado	22	31
Berlino	20	31
Helsinki	17	22
Londra	13	24
Madrid	17	36
Mosca	15	21
Oslo	17	18
Parigi	14	25
Stoccolma	16	23
Varsavia	19	31
Vienna	19	30

soleggiato · variabile · nuvoloso · piogge · temporali · neve · nebbia
calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	57 / 72	48 / 71	86 / 62	79 / 57
Cagliari	77 / 100	25 / 60	58 / 49	88 / 44
Firenze	39 / 98	89 / 71	66 / 66	87 / 61
Genova	31 / 84	84 / 52	12 / 51	56 / 50
Milano	42 / 84	10 / 62	59 / 59	54 / 57
Napoli	75 / 105	55 / 52	49 / 43	3 / 42
Palermo	10 / 83	70 / 56	86 / 47	17 / 46
Roma	19 / 91	44 / 87	10 / 76	42 / 69
Torino	45 / 76	77 / 59	38 / 57	44 / 54
Venezia	73 / 79	76 / 61	56 / 56	16 / 54
Nazionale	5 / 61	53 / 58	8 / 57	85 / 49

Sport

EUROPEI

Under 19 sconfitta dall'Ucraina, ma giovedì è semifinale

Sconfitta indolore per l'Italia Under 19 di Bernardo Corradi (foto): nella terza gara del girone perde 3-2 contro l'Ucraina, che si qualifica in semifinale e raggiunge gli azzurrini tra le migliori quattro dell'Europeo. Finisce 3-2: vantaggio ucraino con Synchuk, Ebone con una doppietta ribalta il risultato, ma Krevsun realizza il 2-2 e Ponomarenko sigla il terzo gol su calcio di rigore. Espulso Christian Corradi nell'occasione del penalty, dopo il fallo su Matkevych, per doppio giallo. L'Italia giocherà giovedì contro una tra Francia e Spagna.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

GLI SCATTI Nell'immagine a sinistra Tijjani Noslin, 25 anni, attaccante della Lazio durante la partita contro la Triestina. In alto il nuovo tecnico dei biancocelesti Marco Baroni, 60.

LO SCENARIO

«LA MIA LAZIO HA UN FUTURO»

▶Dai nuovi innesti al modulo, Baroni traccia il bilancio dopo la prima fase di preparazione «L'organico è di qualità, presi calciatori che ci servivano». Ma si ferma Romagnoli

dal nostro inviato

AURONZO Senza show di Lotito, Baroni si prende finalmente la scena sotto le Tre Cime di Lavaredo: «Voglio ringraziare la squadra dopo questi dieci giorni. Ho trovato disponibilità e un gruppo unito. Abbiamo lavorato duro per partire al massimo a inizio campionato». Sono arrivati cinque rinforzi, magari ce ne saranno altri da qui ad agosto: «Prima dobbiamo pensare alle uscite. Con la società stiamo parlando ogni giorno, la sessione di mercato è lunga, abbiamo messo tanti test che ci daranno altre indicazioni. Intanto abbiamo preso ciò che ci serviva. Se ci saranno possibilità e occasioni, le coglieremo». Forse serve un trequartista, Guendouzi sembra tornato ai tempi del Marsiglia di Tudor: «Ma non gioca alla Pedro. Matteo, Castrovilli e Dele-Bashiru possono interpretare quel ruolo in un altro modo. Stiamo lavorando sulla mobilità del centrocampo, stando compatti e corti. Possiamo giocare con due vertici o con uno e due che si alzano». Già, il 4-2-3-1 si trasforma spesso in 4-3-3 o 4-1-4-1: «Come vi avevo anticipato quando sono stato presentato a Formello, la base sono i quattro difensori e gli esterni, poi voglio diverse varianti in corsa di questo impianto, a beneficio della finalizzazione e dei gol».

L'ORGANICO

Sarà per questo che Noslin e Castellenos sono i terminali adatti al suo credo: «Li considero centravanti, sì, ma dobbiamo servirli meglio. Nei tre offensivi voglio ruoli intercambiabili per non dare alle difese avversarie punti di riferimento». Baroni ottimista su tutto e tutto, si gode i nuovi e il loro inserimento: «Sono contento, ma il merito è dei compagni che hanno trovato, un tessuto radicato». E infatti il nuovo tecnico non riesce a sciogliere il nodo della fascia al braccio: «In questo spogliatoio ci sono tanti capitani. Nelle prossime settimane deciderò e lo comunicherò». Forse invece a questa rosa manca un fuoriclasse assoluto: «No, per me ho qualità in questo organico, va trovata nello sviluppo del gioco». Eppure fa strano vedere la 10 su Zaccagni, dopo l'addio di Luis Alberto: «Mattia è straordinario e chiunque vorrebbe allenarlo. Ci tengo a fare i complimenti anche a Isaksen, l'ho visto reattivo e partecipativo. Per me può essere il suo anno perché ha enormi margini di miglioramento».

GLI INFORTUNI

Tante incognite, ma la scommessa principale si chiama Castrovilli, dopo due anni di calvario al ginocchio: «Gaetano ci darà una grande mano, lui deve essere più libero di agire, fermo restando che tutti devono adoperarsi nell'aggressività e il recupero». Sta facendo ancora un percorso differenziato, ieri i tifosi gli hanno chiesto un gol nel derby a ogni costo: «Lo prometto», ha giurato l'ex Viola fra un allungo e un altro. Nel test contro la Triestina stop per Romagnoli all'adduttore sinistro («Ma penso sia solo un indurimento»). Tanti acciaccati, affaticati, fermo anche Pedro dopo Cataldi e Dele-Bashiru. Oggi nella capitale la risonanza della verità per Nuno Tavares (si teme lo stiramento): «Le problematiche muscolari sono in linea con i carichi di lavoro. La difesa è ok e nel test contro la Triestina non abbiamo voluto rischiare nulla, proprio perché siamo stanchi a fine ritiro. Ne approfitto per ringraziare i tifosi, che mi hanno fatto sentire il loro affetto. Stanno vedendo il sacrificio e l'impegno – la chiosa di Baroni – e sono certo che ci sarà uno scambio emozionale quest'anno». Oggi a pranzo addio ad Auronzo, in bilico per il prossimo anno, nonostante un'opzione a favore della Lazio per il 2025, da esercitare entro il 30 marzo. Per la prima volta in 17 anni Lotito non si è visto: «E se fosse la Lazio ad aver salvato te?», l'ultimo striscione comparso sotto le Tre Cime di Lavaredo.

Alberto Abbate

«HO DUE CENTRAVANTI VEDREMO SE COGLIERE ALTRE OCCASIONI COME CASTROVILLI» ESAMI PER TAVARES: SI TEME UNA LESIONE

«ZACCAGNI? È IL TOP ISAKSEN LO DIVENTERÀ HO TANTI CAPITANI MA PRESTO DECIDERÒ» AURONZO A RISCHIO PER IL PROSSIMO ANNO

LE STRATEGIE

Noslin e Taty a secco, servono altri gol Pardo sfida Laurienté e Bellingham jr

dal nostro inviato

AURONZO I carichi di lavoro si sentono, le gambe sono imballate, il gioco e i gol latitano. Finisce soltanto 1-1 contro la Triestina (formazione di Lega Pro) con l'autogol di Lazzari, in un secondo tempo con poco senso. Pronti, via, capitan Patric si conquista il rigore, Guendouzi lo trasforma dal dischetto sotto l'incrocio. Come contro il Trapani, il francese agisce da trequartista nel 4-2-3-1, 4-3-3 in fase di possesso. Primi scatti nella ripresa per Zaccagni, col numero 10 sulla terza maglia nera all'esordio e la fascia da capitano al braccio. Per la prima volta, parte titolare Noslin in attacco, entra nella ripresa Castellanos. Con quattro reti a testa, sono entrambi i capo-cannonieri di questo ritiro, nonostante il digiuno di ieri pomeriggio. Il neoacquisto olandese si ferma al doppio palo, ma restano gli interrogativi sul suo utilizzo da centravanti, riguardando ogni suo movimento. È forte, ha talento, ma cerca sempre di allargarsi, continua a giocare spalle alla porta, senza dare ai compagni profondità e punti di riferimento.

PROPOSTE E OBIETTIVI

Forse da oggi dovranno fare ulteriori riflessioni, e magari rivedere i piani, a Formello. A sentire Baroni no, ma sicuri che non serva uno con maggior fiuto del gol? Moggi continua a proporre invano Giovanni Simeone, in uscita dal Napoli, dove Conte lo considera di troppo. Chissà se la Lazio chiuderà mai un occhio sulla carta d'identità (29 primavere) per aggiungere un altro bomber in attacco. Il ds Fabiani smentisce la trattativa, come quella per Djukanovic, non quella per un altro esterno. Con Laurienté c'è già un accordo a 1,5 milioni a stagione, manca l'affondo col Sassuolo per far scendere la pretesa di 15 milioni più bonus. Stessa cifra richiesta dal Gent per un baby jolly d'attacco: sotto traccia c'è da un mese il radar sul 2005 Matias Fernandez-Pardo, sondato anche dalla Roma, il Milan è in vantaggio. Ala sinistra, seconda punta e all'occorrenza trequartista, il belga-spagnolo è letteralmente esploso nella fase finale della Jupiter League con 7 gol in 10 presenze di cui 8 dal 1'. La sua ascesa ha lasciato tutti di stucco nei 750' del post-season e l'avvio dei playoff per l'accesso all'Europa, le sue reti sono valse 8 vittorie su 10, tanto da far mettere in fila anche al Bayer Leverkusen di Xabi Alonso. Questo giovane è in grado di far tutto. Stessa età di Bellingham junior, che ha rifiutato il salto al Crystal Palace per restare al Sunderland ancora un anno. La Lazio lo ha puntato da gennaio, lo ha risondato, ma ora servono addirittura 20 milioni sul tavolo.

L'ASTA IN USCITA

Sono gli stessi che Lotito chiede (almeno coi bonus) per Isaksen, che piace al Feyenoord (occhio sempre allo scambio con Stengs), il Fenerbahce lo ha solo sondato. Si punta a scatenare un'asta su Gustav, ieri finalmente reattivo e redivivo, almeno a fine ritiro. Gloria anche per Mandas nel secondo tempo con una strepitosa parata su Jonsson, che evita alla Lazio un clamoroso tonfo. Sabato Provedel lo ha consigliato: «Se fossi in lui e in qualunque giovane andrei a giocare per poter crescere al meglio». Il ds Fabiani invece vuole tenerlo, ma prima o poi andrà risolta quella "vecchia" commissione, che tiene in stallo anche il rinnovo.

Al.Ab.

FINISCE 1-1 CONTRO LA TRIESTINA. A SEGNO GUENDOUZI, POI L'AUTORETE DI LAZZARI OFFERTO SIMEONE OCCHIO A STENGS

FRANCESE Mattéo Guendouzi, suo il gol nel test con la Triestina

Lunedì 22 Luglio 2024
www.ilmessaggero.it

FIGC Gabriele Gravina

Lega-Figc, prove d'intesa Oggi l'incontro: presente Abodi

LO SCENARIO

Un primo incontro fra Lega Serie A e Figc c'è già stato. Quello di oggi con tutte le altre componenti sarà risolutivo? Gravina aveva proposto il 20% (al posto del 12%) di peso specifico e il diritto di veto nel consiglio federale del 29 luglio, eppure le Leghe di A e B hanno comunque impugnano le delibere, non fidandosi fino in fondo. I colloqui privati sono finiti in somma nel vuoto, ma un'intesa blindata va trovata entro il 4 settembre, due mesi prima delle elezioni federali d'inizio novembre. E, visto che l'intenzione della Lega è di modificare lo statuto, allora Gravina ha immediatamente convocato per oggi una riunione, alla presenza di Andrea Abodi, ministro per lo Sport. Gli aspetti tecnici di un'eventuale modifica delle percentuali di rappresentanza in consiglio federale e soprattutto eventuali tempistiche sono decisivi anche per le società, in vista dell'assemblea elettiva del 4 novembre e non solo. La Lega Serie A chiede almeno il 25% e il diritto di veto sulle delibere che riguardano il massimo campionato. L'obiettivo dei club è ottenere un riconoscimento concreto, al di là delle quote (6 consiglieri), per esempio con il potere d'intesa, come l'emendamento Mulé aveva inizialmente previsto in un prima e seconda versione del testo originario.

Al.Ab.

DE ROSSI C'È MA IL MERCATO È IN RITARDO

▶DDR al primo ritiro sta portando le sue idee e nuovi principi
La squadra è ancora incompleta: tanti i ragazzi e poche novità

TECNICO Daniele De Rossi, 40 anni, dirige la seduta di allenamento nel centro sportivo di Trigoria

IL PERSONAGGIO

ROMA Non vedeva l'ora di cominciare il suo primo ritiro, da quest'altra parte della barricata. Del resto, una guida era prima e guida è ancora oggi, vestendo nuovi panni, con maggiori responsabilità. Due settimane a Trigoria, tanto lavoro, molti silenzi (la Roma è l'unico club che non ha parlato, non si sono ufficialmente esposti dirigenti e il tecnico stesso) un solo acquisto, Enzo Le Fée (più Buba Sangaré, destinato a crescere nella Primavera e lo svincolato Mathew Ryan). Daniele sperava di avere a disposizione qualche calciatore in più, questo è palese. Ne ha pochi, invece, per poter impostare una squadra che dovrà giocare a memoria, che dovrà pensare di avere un calcio accattivante e possibilmente vincente (almeno per tornare in Champions).

LA SPERANZA

Daniele aspetta e spera, vuole che il suo gruppo cresca in fretta, perché l'addestramento aiuta e il doppio ritiro (a Trigoria dallo scorso 8 luglio, più in Inghilterra dal 4 al 10 agosto) poteva essere l'occasione per amalgamare i calciatori e una Roma che sta rinascendo, che deve assumere una forma diversa dalla passata stagione. Chiamiamola rivoluzione, perché di questo si tratta. Ma Daniele, tutti i giorni, invece si ritrova a gestire una squadra di ragazzi, di ottima prospettiva da pur sempre di ragazzi e magari non tutti faranno parte della Roma 2024-2025. Tanti sono i giovani della Primavera in campo, per un lavoro quasi da istruttore, come amava definirsi il papà Alberto, che ha guidato per anni la prima squadra del settore giovanile e ora ne è responsabile. La sua Roma del prossimo futuro di giovani ne avrà e magari qualcuno farà il grande salto, ma per ora manca il grosso, mancano quei calciatori di gamba e con fame che Daniele stesso aveva chiesto. Ne aveva e ne avrà bisogno specie se la stagione che sta per cominciare richiederà impegni e obiettivi di un certo peso: arriveranno, questo sì, ma il rischio che il lavoro possa complicarsi c'è. De Rossi è un po' in apprensione, sperava di cominciare con più gente nuova, magari non dalla prima. In squadra, giovani a parte, ci sono anche calciatori in bilico, come Smalling e Abraham (più Bove), gente presumibilmente di passaggio come Solbakken. Oggi c'è un'amichevole, a Kosice, ore 19,30 (diretta Dazn), e vedremo ancora una formazione sperimentale, non ci sarà nemmeno Dybala (presente invece contro il Latina) novello sposo di rientro dall'Argentina. Dopo la giornata di riposo di domani, mercoledì a Trigoria rivedremo qualche volto conosciuto, ovvero tutti quei giallorossi impegnati lo scorso giugno all'Europeo in Germania. E forse qualcosa di più significativo, De Rossi potrà riuscire a mettere in piedi. Nonostante quella minima - e ovvia - impazienza, in queste due settimane *trigoriane*, De Rossi ha lavorato come se in campo ci fossero tutti i titolari, le indicazioni rimbalzate via social hanno mostrato un tecnico sempre sul pezzo, mai demoralizzato o demotivato: ha lavorato sulle costruzioni dal basso, sullo scorrimento del pallone, sui due tocchi e ieri anche un consiglio sparso ai suoi «si perde palla? fare fallo; si sbaglia un passaggio? fare fallo». Idee e principi tutti suoi, che dovranno diventare della Roma. Far notare come la squadra sia incompleta è lapalissiano, ci sarà modo per affondare i colpi, il ds Ghisolfi vuole arrivare a sei o sette calciatori nuovi e prima o poi - inevitabilmente - li vedremo. Il francese stesso sostiene che sia meglio non avere fretta, rischiando di sbagliare. Ma ora si spera che quel "primo o poi" non sia troppo a ridosso del campionato, che come noto, comincerà il 17-18 agosto, tra meno di un mese. Aver trascorso quasi venti giorni senza il centravanti titolare, i terzini (almeno uno), l'esterno alto, significa non aver potuto preparare la squadra e i suoi meccanismi. Cosa che molte avversarie della Roma sono riuscite a fare, dal Milan al Napoli o alla Juve per non parlare poi dell'Inter, che forse correrà per un campionato a parte.

Alessandro Angeloni

OGGI SECONDO TEST A KOSICE, ASSENTE ANCHE DYBALA MA DA MERCOLEDÌ IL TECNICO RIAVRÀ ALMENO I NAZIONALI

Ghisolfi stringe per Soulé e Dahl Sfuma En-Nesyri: va da Mourinho

LE STRATEGIE

ROMA Meno 27 a Cagliari-Roma, prima giornata di campionato e il leit-motiv dalle parti di Trigoria è sempre lo stesso: «Meglio prendersi qualche giorno in più, piuttosto che sbagliare l'investimento. Perché questo piccolo ritardo si può recuperare, l'investimento sbagliato peserebbe invece in futuro». C'è poco da fare, gli impazienti si mettano l'anima in pace: questa è la linea-guida della Roma sul mercato. E se al 22 luglio alcune rivali per il quarto posto sembrano già avanti ai giallorossi, i conti - secondo il management romanista - si faranno alla fine. Soulé, ad esempio. Finché Matias mantiene la parola data (forte di un quinquennale da 2 milioni a salire) Ghisolfi è certo che se si sposterà da Torino, sarà per venire alla Roma. E il se, è soltanto pleonastico. La Juventus ha bisogno di soldi per arrivare a Koopmeiners, il vero, grande obiettivo del mercato di Giuntoli. E senza la cessione del ragazzino di Mar del Plata rischia di svanire. Questione di tempo, quindi. Se poi ci sarà bisogno di alzare l'offerta da 25 a 28 milioni o inserire (eventualmente) una percentuale del 15% sulla futura rivendita, non sarà questo il problema.

REBUS CENTRAVANTI

È chiaro che si tratta di una strategia rischiosa. Perché poi, come accaduto ad esempio per En-Nesyri, c'è il rischio che possa cambiare qualcosa e il calciatore sfumare. In questo caso la situazione è stata abbastanza nebulosa sin dall'inizio. L'attaccante piaceva a De Rossi, il costo del cartellino veniva considerato accessibile (20 milioni) ma c'è sempre stato il nodo ingaggio da sciogliere. Forte dei 5 milioni più bonus offerti dai turchi, En-Nesyri ne ha chiesti 4 alla Roma. E la risposta, non è mai arrivata. Aspetta un giorno, due, tre, una settimana, alla fine il marocchino ha detto sì a Mourinho e già oggi è atteso a Istanbul per le visite mediche. Questo lascia intendere come, nonostante il gradimento di Daniele, non fosse una prima scelta del club, rimasto sorpreso dalla richiesta del calciatore (al Siviglia prende 1,8) e dall'intransigenza mostrata dal suo agente. La Roma da questo punto di vista, almeno sino ad oggi, si muove seguendo una strategia chiara: se il calciatore (En Nesyri) arriva alle condizioni dettate dal club, si chiude. Altrimenti si aspetta. Un modus operandi che lo scorso anno regalò Lukaku, quando sembrava ormai ad un passo Zapata. In questo caso, il Lukaku di oggi è David. Il canadese vuole giocare in Premier, spara alto d'ingaggio e in più c'è un nodo commissioni con gli agenti non indifferente da sciogliere. Ma se nessuno lo prende, ecco che la Roma (alla quale continua ad essere offerto Retegui) può tornare in gioco. Stesso dicasi per Omorodion (il preferito di De Rossi) e Sorloth. Per ora le valutazioni dell'Atletico Madrid e del Villarreal sono fuori mercato (rispettivamente 40 e 38 milioni) ma il tempo può essere un alleato di Ghisolfi. Meno di Daniele che tra meno di un mese debutterà in campionato. E questa filosofia si estende anche a chi, almeno di partenza, non dovrebbe essere un titolare. Il riferimento è a Dahl, terzino sinistro del Djurgarden che si è promesso alla Roma. Nonostante il sondaggio di un club inglese, il 21enne aspetta l'affondo di Ghisolfi. Che al massimo, bonus inclusi, vuole spendere 4,5 milioni. Prendere o lasciare.

Stefano Carina

OBIETTIVO Matias Soulé, 21 anni, è un attaccante della Juventus che nella scorsa stagione ha giocato in prestito al Frosinone

IN GIORNATA IL MAROCCHINO È ATTESO IN TURCHIA IL CLUB TORNA SU DAVID E SORLOTH OFFERTO RETEGUI

DYBALA FA IL BIS ORA SI SPOSA CON LA ROMA

▶Paulo subito in Italia dopo le nozze: mercoledì in campo a Trigoria
La clausola rescissoria scade il 31 luglio. Poi ci saranno solo i giallorossi

IL PERSONAGGIO

ROMA Paulo Dybala e Oriana Sabatini hanno detto sì e adesso Daniele De Rossi aspetta la Joya a Trigoria. Tornerà ad allenarsi mercoledì mattina e salterà l'amichevole in Slovacchia contro il Kosice, il permesso gli era stato accordato da tempo quando aveva organizzato la cerimonia sicuro di partecipare alla Coppa America. Poi, qualcosa è cambiato: l'argentino non è stato convocato dal ct Scaloni per gli infortuni che lo hanno colpito a fine stagione, ma non ha potuto modificare la data della celebrazione. Qualcuno nella Roma ha storto la bocca e tra i tifosi, soprattutto sui social, qualche stoccata sulla sua assenza c'è stata. La clausola rescissoria è ancora attiva e lo sarà fino a fine luglio. Questo significa che qualsiasi club può prelevarlo a 12 milioni, ma dovrà corrispondergli uno stipendio di almeno 8 milioni. Ecco perché, al momento, un suo addio non sarebbe in programma nonostante recentemente abbia strizzato l'occhio a Premier e Liga. Quello che preoccupa di più a Trigoria è il suo stato fisico che non gli consente di garantire continuità durante la stagione. Per questo è stato scelto Baldanzi a gennaio e Ghisolfi sta provando a prelevare Soulé dalla Juventus. Dinamiche che Paulo ha dimenticato per un paio di giorni perché il suo matrimonio con Oriana è stato uno degli eventi più seguiti in Argentina.

IL MATRIMONIO CON ORIANA HA AVUTO UN'ECO MONDIALE NIENTE LUNA DI MIELE, LA JOYA SALTA IL KOSICE MA VUOLE RECUPERARE GLI ALLENAMENTI PERSI

I MEDIA

Siti web internazionali e specializzati, tv, decine di fotografi, giornalisti e operatori video presenti all'esterno dell'esclusiva tenuta Dok Haras a Partido de Exaltación de la Cruz (Buenos Aires). Erano talmente tanti che Paulo e Oriana gli hanno offerto bibite ed empanadas, contravvenendo al protocollo stilato wedding planner Claudia Villafañe. Le uniche immagini rese pubbliche sono quelle diffuse dalla coppia su Instagram, un bacio che ha suggellato il loro amore e a corredo la didascalia: «Ora sì, per sempre». E poi quelle dei giornalisti presenti davanti alla villa. Tutte hanno fatto il giro del mondo in pochi minuti. Nessuno dei 300 invitati ha scattato immagini della festa con i propri cellulari, i due sposi hanno chiesto di godersi l'evento e tenerlo riservato. Tra gli invitati non c'era la zia della sposa Gabriela Sabatini, tennista di fama mondiale, che ha discusso con il papà di Oriana. Lo stesso giorno si sono sposati Federico Chiesa, attaccante della Juventus e della Nazionale Italiana, e la modella Lucia Bramani. Hanno pronunciato il loro sì in Toscana lo stesso giorno di Paulo e Oriana nel Duomo di San Lorenzo a Grosseto.

SPOSI In alto l'attaccante della Roma Paulo Dybala e la cantante Oriana Sabatini. A destra il matrimonio di Francesco Bagnaia e Domizia Castagnini nella Cattedrale di Santa Maria Assunta di Pesaro. Accanto Federico Chiesa e Lucia Bramani al Duomo di San Lorenzo a Grosseto.

CREMONINI SHOW

Dopo la cerimonia, gli sposi e gli invitati si sono diretti al Castello di Vicarello, a Cinigiano. Tra i presenti Nicolò Pirlo, figlio di Andrea, Manuel Locatelli e sua moglie Thessa Lacovich. E sempre il 20 luglio Francesco Bagnaia, campione della MotoGp, e la modella Domizia Castagnini si sono sposati nella Cattedrale di Santa Maria Assunta a Pesaro. Tra gli invitati il cantante Cesare Cremonini che durante la festa ha tenuto un piccolo concerto cantando "50 Special", una delle sue più celebri canzoni.

Gianluca Lengua

CANNIBALE POGACAR TRIONFA COME I MITI

▶Tadej si è preso il terzo Tour: sua anche la crono finale, sesto successo di tappa
Non fa calcoli e attacca: con lui il ciclismo sembra tornato a Merckx e Gimondi

IL PERSONAGGIO

ROMA L'uomo nuovo è l'uomo antico quando si mette sui pedali e va per strada, che sia d'asfalto o di pavé o perfino del riscoperto eroico sterrato. A guardare il campione moderno, quello che come il giovane sloveno Tadej Pogacar, 25 anni, vince il Giro e il Tour di seguito, o come i suoi avversari di queste giornate in terra di Francia, il danese Jonas Vingegaard, 27 anni, o il belga Remco Evenepoel, 24 anni (si segnala il dato anagrafico: sono ragazzi, la next generation che infatti utilizza tutti gadget della comunicazione anche dalla sella ed è tampinata dai droni), si ha la sensazione di tornare indietro di mezzo secolo, i "favolosi Settanta" e dintorni. Da aggiungere il "vecchio", 34 anni, Primoz Roglic, sloveno pure lui: è caduto strada facendo, lui che era abituato all'acrobazia del salto con gli sci.
C'erano, allora, Eddy Merckx e Felice Gimondi, Vittorio Adorni e Gianni Motta (tre italiani nei primi quattro: che tempi quelli!) che sapevano vincere ovunque, dalla Sanremo che apriva la stagione, al Lombardia che la chiudeva. Scalavano, scendevano, sprintavano, andavano in fuga, inseguivano, pedalavano contro il tempo e contro l'avversario (Merckx anche contro il gruppo, quello che gli dava del "cannibale", che mangiava la ciccia e pure gli ossi).

SPECIALIZZAZIONE

Venne poi il mantra della specializzazione: basta il campione globale, vai con quello che spacca il cronometro e usa il rapporto più scabroso (a chiedergli quale, qualcuno arrossiva...) come Indurain, che aveva pure un gran passo ma non ti scattava in faccia come fa Tadej e poi gestiva il vantaggio mettendosi sulla difensiva e lasciando le tappe "al popolino" o quella locomotiva di Rominger che era sempre in orario. Il cronoman fa una sparata e sistema la faccenda. Pantani, invece, se gli davano un dosso o l'Everest faceva il vuoto e la bandana del Pirata non sgocciolava di sudore. A Francesco Moser, invece, la salita non andava giù, perché lui proprio non andava su. Vinse sì un Giro, ma a Italia spianata: del resto spiegò una volta facendosi geografo "posso andare da Reggio Calabria a Trieste senza fare un metro di salita. Moser sapeva andare anche in pista: una volta c'erano i velodromi... E non ti scordar di Hinault. Per non dire, tornando per strada, di Lance Armstrong, il quale aveva anche lui la sua specialità: farmaceutica.

LO SLOVENO È LEADER DI UNA GENERAZIONE CHE SI SFIDA SU OGNI TERRENO DALL'INIZIO DELLA STAGIONE E L'AUDIENCE VOLA

Questi del Tour appena finito, invece, come quelli di mezzo secolo fa, si danno battaglia in ogni luogo e situazione: Gimondi vinse un mondiale in volata, a Barcellona, battendo Maertens e Merckx (c'era anche Ocana, lo spagnolo che a un Tour si massacrò le ginocchia per contrastare Eddy). Qui Pogacar le battaglie le ha vinte tutte. Manco il drone lo passava quando scattava. Ha finito le dita di una mano per tenere il conto: ma aveva l'altra mano ed ha potuto fare sei. Nega il cannibalismo, però non lascia briciole e fa la scarpetta.

Che rivalità hanno riportato lungo il cammino e nei televisori! L'audience è da picchi che valgono la Cima Coppi. Tadej, poi, che vuol battere tutti i record (6 tappe al Giro e 6 al Tour in stagione: meglio di Eddy) adesso potrebbe aggiungere l'oro olimpico. È incerto se andare per solidarietà amorosa: la sua fidanzata, Urska Zigart, ciclista, è stata lasciata a casa dai tecnici sloveni e lui era pronto per la luna di miele, i Caraibi meglio della Torre Eiffel. Però, poi, la medaglia olimpica... quella Merckx non l'ha vinta, undicesimo a Tokyo '64 sua unica occasione perché a quei tempi i professionisti erano banditi come fossero un popolo in guerra. Fu ironico il figlio di Eddy, Axel, quando conquistò il bronzo di Atene 2004: «Ho preso quel che papà non ha». Piuttosto in questo ciclismo nuovo che sa di antico, qualcosa di assolutamente inedito c'è: è l'eritreo Biniam Girmay, tre tappe e maglia verde. E' l'Africa nera che si fa avanti. All African Boys, dopo l'All American Boys, il film sulla cui scia arrivò Greg Lemond?

Piero Mei

Le sue parole

«La doppietta con il Giro è incredibile: come un sogno»

Tadej Pogacar non lascia scampo agli avversari. Il corridore sloveno si è aggiudicato anche la crono finale di Nizza, che ha sostituito la tradizionale passerella finale sui Campi Elisi. L'ordine d'arrivo ha ricalcato quello della classifica generale, con Vingegaard secondo ed Evenepoel terzo. E così, 26 anni dopo Marco Pantani, Pogacar diventa l'ottavo corridore nella storia capace di realizzare la doppietta Giro-Tour nello stesso anno. «Vincere Giro e Tour nello stesso anno è incredibile, non avrei mai pensato di riuscirci – ha affermato Pogacar – forse per qualcuno il Giro era una sorta di paracadute in caso non fossi riuscito a vincere il Tour, ma questa corsa è di un altro livello e vincerli entrambi è un qualcosa di incredibile. Sono super orgoglioso». Lo sloveno confida anche il suo sogno nel cassetto: «Mathieu Van Der Poel sta proprio bene con la maglia di campione del mondo, non vorrei prenderla dalle sue spalle quest'anno ma vedremo... mi piacerebbe indossare la maglia iridata». Il mondiale di Zurigo, a fine settembre, è adatto alle sue caratteristiche.

Carlo Gugliotta

CRONO INDIVIDUALE (Monaco-Nizza, 33,7 km): 1. T. Pogacar (Slo) in 45'24"; 2. J. Vingegaard (Dan) a 1'03"; 3. R. Evenepoel (Bel) a 1'14"; 4. M. Jorgenson (Usa) a 2'08"; 5. J. Almeida (Por) a 1'18"...19. M. Sobrero a 3'59". **CLASSIFICA FINALE**: 1. T. Pogacar (Slo) in 83h38'56", 2. J. Vingegaard (Dan) a 6'17"; 3. R. Evenepoel (Bel) a 9'18"; 4. J. Almeida (Por) a 19'03"; 5. M. Landa (Spa) a 20'06"...11. G. Ciccone a 30'42".

DOPPIETTA Tadej Pogacar ha centrato la doppietta Giro-Tour: è l'ottavo, l'ultimo fu Pantani nel 1998

PARIS 2024 LE NOTIZIE

Papa, appello per la tregua La Francia: «Sicurezza ok»

TREGUA Papa Francesco

Papa Francesco ha parlato ieri dei Giochi lanciando un appello: «Questa settimana inizieranno i Giochi Olimpici a Parigi. Lo sport ha una grande forza sociale, capace di unire pacificamente culture diverse. Auspico che questo evento possa essere il segno del mondo inclusivo che vogliamo costruire e mandi modelli ai giovani. Secondo l'antica tradizione, le Olimpiadi siano occasione per stabilire una tregua in guerra, mostrando una sincera volontà di pace».

PARIGI RASSICURA

Il ministro degli Interni francese ad interim, Gerard Darmanin, ha rassicurato sul rischio terrorismo in vista della cerimonia di apertura di venerdì lungo la Senna: «Per quanto ne sappiamo, non esiste alcuna minaccia concreta alla sicurezza dei Giochi». «Siamo pronti» conferma Tony Estanguet, capo del comitato organizzatore.

PRESENZA SPECIALE

L'ambasciatrice d'Italia a Parigi, Emanuela D'Alessandro, ha fatto visita a Casa Italia che il Coni sta allestendo a Le Pré Catelan, nel Bois de Boulogne. L'apertura ufficiale è prevista per venerdì alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

NIENTE VILLAGGIO

L'olandese Steven van de Velde, giocatore di beach volley condannato nel 2016 a quattro anni di carcere per lo stupro di una ragazzina di 12 anni, non soggiornerà nel villaggio ma in un altro alloggio a Parigi.

Sergio Arcobelli

BASKET

Il Dream Team si scopre vulnerabile «Siamo vecchi, l'oro non è sicuro»

LONDRA Il Dream Team ha qualche certezza in meno. La super squadra statunitense di basket, una delle formazioni più attese di tutta l'Olimpiade a Parigi, vince ma non convince nelle amichevoli pre olimpiche. E addirittura a Londra rischia di perdere contro il Sud Sudan nella prima delle due partite alla O2 Arena, una struttura dove si può fare davvero di tutto oltre a vedere una partita di basket, anche vedere un film in una delle 15 sale super tecnologiche oppure provare l'arrampicata della sommità della cupola con una imbragatura che mostra il panorama mozzafiato di Canary Wharf e del Tamigi. Ne vale davvero la pena.

LEBRON JAMES SALVA GLI ASSI NBA DAL KO CON IL SUD SUDAN KERR: «SE GIOCHIAMO MALE, ALLE OLIMPIADI CI BATTE CHIUNQUE»

Team Usa deve ringraziare la classe di LeBron James che a otto secondi dalla fine regala il sorpasso (101-100) con un tiro in avvicinamento a canestro tipico del suo infinito repertorio. Aveva chiuso il primo tempo sotto di 16 punti. A fine partita coach Kerr dirà che «tutti possono batterci e mettere a nudo le nostre lacune, ma se giochiamo come nel terzo parziale (37-18 per Team Usa, ndr) allora sarà il contrario. La squadra è stata poco concentrata, me ne assumo la responsabilità». Intanto, l'allenamento previsto ieri a porte aperte per la stampa è saltato, segno che la quasi sconfitta non è andata giù a staff e giocatori. Alcuni dei quali sono già pienamente i leader, LeBron su tutti, nonostante il suo compagno di squadra Joel Embiid, che in campo fa ancora fatica abbia detto che «questa è una squadra vecchia, anche se piena di nomi altisonanti. A partire da James, è sotto gli occhi di tutti che non sia il giocatore dominante come un paio di stagioni fa. E a Parigi servirà attenzione perché ci sono tante nazionali che hanno il nostro talento». Insomma, una frecciata dall'interno del gruppo che dovrà essere gestita e ammortizzata a pochi giorni dall'esordio di Team Usa alle Olimpiadi, che avverrà contro la Serbia, battuta qualche giorno fa in un'altra amichevole, il 28 luglio. Il gruppo ancora imbattuto ha bisogno di rodare ancora meglio i meccanismi, soprattutto difensivi. In attacco, LeBron, Anthony Davis e Steph Curry, che ha deliziato i 17.345 spettatori con alcune triple delle sue, sono una sicurezza. Li sostiene Anthony Edwards che sa segnare canestri importanti. Gli altri sono un po' più indietro. Gli Stati Uniti restano ancora i favoritissimi del torneo olimpico, ma il Sud Sudan ha aperto qualche piccola crepa. Lo stato africano, indipendente dal 2011 e che ha vissuto una drammatica guerra civile fino al 2020, ha giocato alla pari per 39 minuti e 52 secondi, ha anche avuto la palla della vittoria, ma un po' di inesperienza ha giocato un cattivo scherzo. Stasera si replica contro la Germania campione del mondo. Team Usa è uno spettacolo nello spettacolo con il suo "carrozzone" che muove centinaia di persone tra staff, prima squadra, uomini e donne della comunicazione, security e molto altro. Il pubblico, che qui ha pagato in alcuni settori anche 100 sterline per una singola partita, vuole vedere impegno e grandi giocate in campo, la squadra dovrà dare un'immediata risposta. La strada per l'oro olimpico passa anche dall'amichevole contro la Germania.

FENOMENI LeBron James e Steph Curry contro il Sud Sudan: vittoria per 101-100, ma gli Usa sono stati anche a -16 (foto USA BASKETBALL)

Marino Petrelli

BERRETTINI VINCE E PENSA IN GRANDE

▶A Gstaad batte con sicurezza Halys (6-3 6-1) e conquista il suo nono torneo Atp
«Finalmente sto bene, ora voglio essere protagonista agli Us Open e in Australia»

TENNIS

Riecco l'apripista del Rinascimento italiano che risolve i problemi con l'uno-due servizio-dritto. Sei anni dopo il primo urrà ATP Tour, a Gstaad, Matteo Berrettini concede un bis dal sapore dolcissimo regalandosi il nono titolo (5-3 su terra) nella finale numero 15. Al "250" in Svizzera, a 1050 metri d'altura, i suoi missili volano ancora più veloci a braccetto dei sogni di riscatto e allo sprint in classifica da numero 82 del mondo di lunedì a 50 di oggi. E dopo aver regolato sempre in due set Cachin, Galan, Aliassime, Tsitsipas e in finale Halys per 6-3 6-1, il 28enne romano marcia su Kitzbuhel dove dovrebbe esordire domani contro il pericoloso Kotov.

PIÙ FORTE

Ritrovata la condizione atletica, "The Hammer", primo storico finalista azzurro a Wimbledon 2021, sta ritrovando anche la fiducia. In finale, ha bisogno di una scossa, sul 2-3 0-40, quando salva 3 palle break di fila alla sorpresa del torneo, l'ex promessa juniores di Francia, il qualificato Quentin Halys, poi mette la freccia, strappa subito il break e sfrutta al meglio lo stop per pioggia contro un avversario alla prima sfida per un titolo ATP. «Come tutte le finali, all'inizio ero un po' nervoso, non sapevo bene che cosa aspettarmi dal mio avversario. Ma, dopo aver salvato quelle palle break, mi sono sentito sempre meglio». Al rientro, infatti, chiude il set e vola 5-0, poi 6-1: «Dopo la pausa sapevo che alla prima finale a Quentin tante cose possono essergli passate per la testa soprattutto dopo l'interruzione per la pioggia e aver perso il servizio. Mentre io ho sentito tanta energia e il focus perfetto. Le condizioni erano diverse dai giorni scorsi, 10 gradi in meno, senza sole e palle più umide, ma il tennis è questo: sapersi adattare. Ho cercato di essere più preciso, di servire con tante percentuali, per giocare comodo il primo colpo, con lui che rispondeva da lontano».

9

Matteo Berrettini ha vinto nove tornei Atp in carriera: nel 2018 Gstaad (terra), nel 2019 Budapest (terra) e Stoccarda (erba), nel 2021 Belgrado (terra) e Queen's (erba), nel 2022 Stoccarda (erba) e Queen's (erba), in questa stagione Marrakech (terra) e ancora Gstaad (terra). Domani nel ranking Atp rientrerà tra i top 50, dopo l'anno scorso in cui aveva perso terreno a causa degli infortuni.

DISCESE E RISALITE

Berrettini è euforico: «Questa è diversa dalla prima vittoria qui, allora era più inaspettata, non avevo aspettative, non avevo mai giocato in altitudine. Ora so che posso giocare bene a Gstaad. Appena ho visto il tabellone, mi sono detto: "Sarà difficile, ma conosco il mio livello e fin dal primo giorno mi sono sentito comodo e ho battuto gente molto forte. E' una vittoria speciale perché so che questo livello ci appartiene, la dedico al team che mi è stato sempre vicino e alla mia migliore amica che sta per partorire». Sei anni fa, il Berrettini superava sotto il traguardo Bautista Agut da 84 del mondo, lontanissimo dal 6 del gennaio 2022. «Di anno in anno, mi sono innamorato di questo posto, con tanto relax: apri la finestra, vedi le montagne e ti senti in Italia. Sembra ieri, ma molte cose sono accadute nella mia vita, alcune anche negative, fortuni, così questo successo è speciale». Non dimentichiamo: dopo la storta alla caviglia di settembre agli US Open, Matteo è rientrato a marzo con la finale al Challenger sul cemento di Phoenix, ha vinto l'ATP sulla terra di Marrakech ed è andato in finale sull'erba di Stoccarda. Dopo la terra di Gstaad e Kitzbuehel, parte la stagione sul cemento americano che culmina con gli US Open: «A inizio stagione ci siamo detti che quest'anno non avremmo guardato la classifica perché avevamo tanti dubbi, intanto sul mio corpo. La cosa più importante è che sto bene e che gioco bene. Se queste due cose succedono, posso fare bene. Voglio far bene a New York e in tutta l'estate americana. Un buon obiettivo può essere arrivare tra i primi 30 per essere testa di serie agli Australian Open».

AI GIOCHI Rafa Nadal: ora Parigi

FRENATA RAFA

Dopo l'ennesimo recupero fisico per l'ennesima operazione (all'anca), e dopo la bocciatura del Roland Garros, il leggendario Rafa Nadal , a 38 anni, perde invece, senza più gambe, per 6-3 6-2 a Baastad contro Nuno Borges la finale numero 131, sulla strada del sogno dell'oro olimpico di doppio a Parigi insieme all'erede Carlos Alcaraz. Da ieri anche Musetti, Darderi, Cobolli, Sonego e Fognini ad Umago; Arnaldi già fuori al primo turno.

Vincenzo Martucci

IL RITORNO Matteo Berrettini, 28 anni, ieri durante la finale in Svizzera che gli ha dato la nona vittoria in un torneo Atp

MATTEO SI ERA IMPOSTO IN SVIZZERA GIÀ NEL 2018
NADAL NON CE LA FA A BAASTAD: BATTUTO IN FINALE DA BORGES

WILLIAMS OSPITE DEL CIRCOLO DUE PONTI

E a Roma spunta Venus: lo sponsor, le vacanze e lo show in allenamento

Al Circolo Due Ponti Sporting Club in via Due Ponti si è presentata Venus Williams, la tennista statunitense ex numero uno del ranking mondiale. La campionessa è nella Capitale per lavoro, deve partecipare ad una campagna di un importate sponsor. La giocatrice si è allenata con il nipote di Adriano Panatta e ha posato con uno dei titolari e presidenti del circolo sportivo Emanuele Tornaboni. Venus ha attirato decine di curiosi che hanno assistito ai palleggi a bordocampo, ha poi posato con i fan e firmato autografi. Nel fine settimana è stata avvistata anche a Civita di Bagnoregio assieme al suo compagno mentre passeggiavano sul corso del borgo nella Tuscia.

Al The Open il trionfo di Schauffele Due Slam nel 2024, ora vuole i Giochi

GOLF

Il primo a metterci in guardia fu proprio Francesco Molinari: «Occhio a questo ragazzo, ci ho giocato insieme e vi dico che è veramente forte. Mai previsione fu più azzeccata: Xander Schauffele è il Champion golfer of the year. È suo il 152° Open Championship, è sua la Claret Jug, sono suoi i 3 milioni e 100 mila dollari di prima moneta. È suo il nome che entra nella storia. Chi lo aveva considerato solo "mister leaderboard", avendo collezionato ben 11 top ten nei major, compresi due secondi e un terzo posto, senza riuscire a vincerne uno, non ha più argomenti: a maggio il Pga Championship, ora l'Open, due slam nello stesso anno, impresa riuscita recentemente al connazionale Brooks Koepka, vincitore nel 2018 dello Us Open e del Pga. Schauffele, 30 anni, californiano di San Diego, madre di Taiwan e padre tedesco che è sempre stato il suo allenatore, ha imparato a vincere anche i tornei importanti: era solo una questione di tempo, quegli ottimi piazzamenti (e anche quelle occasioni mancate) erano solo naturali fasi di avvicinamento alla maturità raggiunta oggi. Nel 2018, a Carnoustie, arrivò secondo proprio dietro a Molinari. Ieri si è ampiamente rifatto. Spettacolare il suo giro finale chiuso in 65 colpi. Emozionante il testa a testa con Justin Rose. Da rivali nella Ryder Cup di Roma ad avversari in Scozia. Una rivincita riuscita da parte americana? Ci può stare anche questo. In ogni caso, è stato bellissimo e vero l'abbraccio che si sono scambiati a fine gara. In comune hanno tante cose, una su tutte: sono i due orgogliosi campioni olimpici del golf rientrato nei Giochi. Schauffele vinse l'oro di Tokyo, Rose quello di Rio. Il primo ci sarà anche a Parigi, il secondo purtroppo no ed è un vero peccato, perché nessuno, per atteggiamento e dignità, rappresenta meglio dell'inglese lo spirito olimpico nel golf. Schauffele, a quota -9, ha dovuto aspettare che tirassero gli ultimi colpi Billy Horschel e Thriston Lawrence, poi finiti al 2° posto a -7 e al 4° a -6, ma intanto si era già guadagnato il brivido del cammino trionfale tra due ali di folla verso il green della 18, mentre l'incisore stava già iscrivendo il nome sulla Claret Jug. Inutile chiedergli gesti eclatanti o dichiarazioni sopra le righe. L'emozione però c'era e si è intravista al momento di sollevare il trofeo più ambito del golf. Il meno vincente dei giocatori bravi non c'è più. Appartiene al passato. Grazie alla sua vittoria, gli Stati Uniti completano il poker stagionale degli slam. Gli altri due portano la firma di Scottie Scheffler al Masters e Bryson DeChambeau allo Us Open. Noi italiani possiamo consolarci con la buona prova dei due azzurri rimasti in gara: Matteo Manassero e Guido Migliozzi hanno chiuso a +6 al 31° posto, un buon risultato, considerati il field del torneo e le difficoltà climatiche nelle quali hanno spesso dovuto giocare. Sono in forma e in stagione hanno già vinto: all'Olimpiade possiamo ben sperare.

DA SAN DIEGO Alexander Victor Schauffele, 30 anni, solleva la Claret Jug: è il trofeo che spetta a chi si aggiudica l'Open Championship. Al californiano va anche il premio da 3,1 milioni di dollari

Stefano Cazzetta

SCATTI A sinistra Lando Norris, Oscar Piastri, Randeep Singh, team manager della McLaren, e Lewis Hamilton. In alto Max Verstappen

LA PRIMA DI PIASTRI VERSTAPPEN È UN CASO

▶Gp di Ungheria, doppietta della McLaren davanti a Hamilton. Ferrari quarta e sesta
L'olandese contesta la strategia della Red Bull, la replica dai box: «Non fare il bambino»

FORMULA 1

Vince la McLaren, trionfa Oscar Piastri. Il giovane australiano, nato 23 anni fa a Melbourne esattamente un mese dopo l'esordio di Fernando Alonso sulla pista della stessa città, conferma di essere un altro predestinato e conquista il suo primo gran premio alla trentacinquesima partecipazione. Per la prestigiosa squadra inglese, una delle più titolate in F1 che ha legato il suo nome a fenomeni come Fittipaldi, Hunt, Prost, Senna ed Hakkinen, è un ritorno in grande stile con una spettacolare doppietta. La squadra di Woking ha dominato la gara ungherese con una superiorità netta dimostrata già da qualche mese, senza approfittare minimamente di qualche sventura altrui.

Le due monoposto papaya sono scattate dalla prima fila ed hanno immediatamente salutato i rivali imponendo un passo insostenibile per tutti. Per i ragazzi guidati al muretto dall'ex ferrarista Andrea Stella è una grande soddisfazione che addirittura riapre il Mondiale, almeno quello Costruttori. Ora il ritardo in classifica dalla RB è di appena 51 punti e, con due piloti così in palla su una monoposto rapida ed affidabile, i giochi sono sicuramente riaperti quando mancano ancora undici tappe alla fine ed i punti disponibili sono ancora un'enormità. Il GP d'Ungheria, infatti, è stato il primo tassello del girone di ritorno.

VITTORIA AI BOX

Ad animare la gara ci sono stati episodi che hanno reso incerto il risultato finale, proprio a causa delle strategie del team britannico che forse non è recentemente abituato a lottare per il vertice. I primi otto piloti al traguardo sono gli stessi che occupano la vetta della graduatoria Piloti. E non è un caso che siano i driver delle prime quattro forze in circolazione che ormai hanno tracciato un solco fra loro e la concorrenza. Ipotecati i due gradini più alti del podio dal tandem Lando-Oscar, la lotta si è infiammata per il terzo posto che ha visto impegnati tre vetture diverse con almeno quattro campioni a darsi battaglia fino alla bandiera a scacchi. L'ha spuntata l'imperatore Hamilton che, da quando la sua Mercedes ha dato segnali di ripresa, è tornato a ruggire come un tigrotto. Perez e Russell, settimo e ottavo per non essere entrati neanche in Q2 nelle qualifiche, sono arrivati a circa 40 secondi dal vincitore, Tsunoda e Stroll, gli ultimi due della top ten, hanno rimediato un distacco quasi doppio (circa un minuto e 20").

Per salire la duecentesima volta sul podio Lewis ha fatto a ruotate con l'altro fenomeno Verstappen, riportando le lancette dell'orologio indietro di almeno

L'AUSTRALIANO NON AVEVA MAI TRIONFATO NORRIS GLI CEDE LA POSIZIONE DOPO L'INVITO DEL MURETTO COLLISIONE LEWIS-MAX

tre anni. Max nel finale era un filo più rapido avendo le gomme più tenere e più "fresche". Ma all'Hungaroring non è facile passare e il cannibale ci ha provato lo stesso in fondo al lungo rettilineo del traguardo. Il sette volte campione ha ritardato la frenata costringendo l'avversario ad andare lungo e perdere la posizione anche nei confronti della Ferrari di Leclerc.

IL CANGURO BEFFATO

Alla fine l'olandese volante ha chiuso a panino fra le due Ferrari in scia una dell'altra. Patema d'animo c'è stato appunto anche per la vittoria, rimasta in bilico fra Piastri e Norris ed alla fine assegnata a tavolino dai giochi di squadra. Nel finale l'inglese aveva sei secondi di vantaggio sull'australiano, ma all'ultimo pit stop era stato chiamato ai box prima il britannico del canguro che invece aveva priorità in quanto in testa. Appena rientrato, il baby veniva rassicurato: «Tranquillo Oscar, Lando ti ridarà la posizione...». E così è stato con una manovra alquanto plateale davanti ai box.

La Ferrari ha corso bene, dando segnali di risveglio. Si è confermata in pista quarta forza attuale, ma il passo è stato quello di Mercedes e Red Bull. Vasseur ha apprezzato il passo avanti, Charles e Carlos restano realisti e fanno notare che gli altri sono ancora un po' avanti e il Cavallino non può partire su nessuna pista per vincere. Complessa la situazione di Verstappen che da quando non dispone più della monoposto migliore esterna un visibile nervosismo. Al via era riuscito a scavalcare Norris spingendolo fuori e poi ha polemizzato con la squadra sul comportamento da tenere tanto che nella radio si sentiva: «Max, ti stai comportando come un bambino...». Non è un bel clima con una Red Bull non più dominante e Toto Wolff accuciato fuori dalla porta con contratto e penna. Domenica prossima spettacolo nella mitica Spa, vedremo le evoluzioni.

Giorgio Ursicino

Gp d'Ungheria
L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	**Oscar Piastri** Aus, McLaren - Mercedes	1:38:01.989
2	**Lando Norris** Gbr, McLaren - Mercedes	+2.141s
3	**Lewis Hamilton** Gbr, Mercedes	+14.880s
4	**Charles Leclerc** Mon, Ferrari	+19.686s
5	**Max Verstappen** Ola, Red Bull	+21.349s
6	**Carlos Sainz** Spa, Ferrari	+23.073s
7	**Sergio Perez** Mex, Red Bull	+39.792s
8	**George Russell** Gbr, Mercedes	+42.368s
9	**Yuki Tsunoda** Jpn, Racing Bulls - Red Bull	+77.259s
10	**Lance Stroll** Can, Aston Martin - Mercedes	+77.976s

	CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	265
2	Lando Norris	McLaren	189
3	Charles Leclerc	Ferrari	162
4	Carlos Sainz	Ferrari	154
5	Oscar Piastri	McLaren	149

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Red Bull	389
2	McLaren	338
3	Ferrari	322
4	Mercedes	241
5	Aston Martin	69

Prossima gara

GP DEL BELGIO

Domenica 28 luglio, ore 15
tv: Sky Sport, TV8

WITHUB

Antonelli, l'italiano che va veloce Show in F2 a 17 anni, il futuro è suo

LA PROMESSA

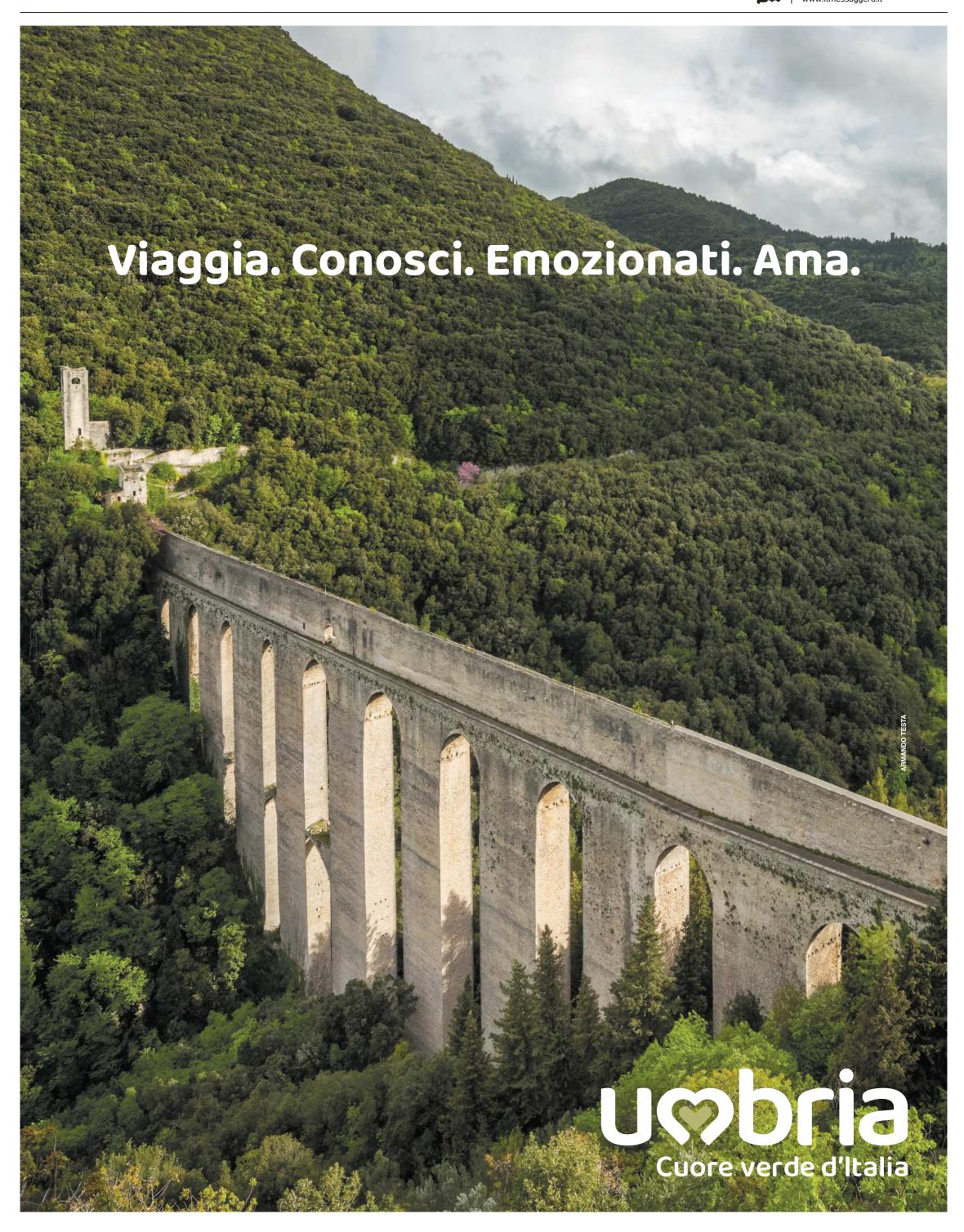
«Non so se sono pronto per correre in F1, sto imparando molto in F2. Faccio ancora molti errori e i dettagli contano. Sento che mi manca ancora qualcosa, ma sto migliorando». Sono le umili e intelligenti parole di Andrea Kimi Antonelli dopo la gran vittoria ottenuta nella corsa principale, che si disputa la domenica mattina, del campionato F2 andata in scena a Budapest. Un successo cercato, voluto, arrivato grazie ad una perfetta strategia disegnata dal team italiano Prema. Il pit-stop al momento giusto, quando è intervenuta la safety-car per un incidente, il passaggio dalle gomme hard alle soft, e la conseguente rimonta di Kimi. Che su un circuito ostico per i sorpassi, nei 10 giri finali, da quinto che era, ha infilzato uno a uno chi si trovava davanti a lui, tutti con gomme hard montate nella prima parte della gara e quindi in via di degrado. Non una sbavatura, non un eccesso in quei momenti frenetici, ma solo una grande freddezza e un ottimo controllo della monoposto. Antonelli aveva già vinto a Silverstone due settimane fa, ma la prima gara, quella in cui i primi dieci della qualifica partono a posizioni invertite. Lui si era qualificato decimo e così è partito per primo rimanendo in testa con autorità sotto la pioggia. Anche in quella occasione ha stupito tutti. Ma la vittoria di Budapest ha un sapore particolare, più vero diciamo, proprio perché avvenuto nella corsa lunga e in cui è partito settimo, la posizione della qualifica. Nella gara del sabato di Budapest invece, Antonelli ha commesso diversi errori finendo solo 14esimo. Ma non si è tirato indietro ammettendo: «Ho sbagliato, ho spinto troppo ed ho rovinato le gomme con vari bloccaggi, ma mi è servito da lezione per la gara di domenica». Impara in fretta Andrea, ora sesto nel campionato F2, e lo sta facendo anche al volante della Mercedes F1. E sì, perché Toto Wolff, il team principal del marchio tedesco, stravede per lui. Da qualche anno, Andrea è pilota Junior Mercedes, ha vinto la F4, la Formula Regional Europa e Middle East (è la categoria che sta tra la F4 e la F3), ed ha compiuto per volontà di Wolff il salto diretto in F2. Un rischio, ma calcolato perché Toto lo vuole già il prossimo anno in F1. Secondo indiscrezioni, Wolff ha preparato un budget di 15 milioni di euro per un programma dedicato ad Antonelli di 26 giornate di test con la Mercedes 2022 (per regolamento si possono usare le vetture di due antecedenti). Ne ha già svolte alcune e secondo gli ingegneri predisposti a tali test, nel confronto con i dati in loro possesso dei piloti ufficiali Lewis Hamilton e George Russell, le differenze sono minime. Certo, quei test Antonelli li svolge in solitaria, senza pressioni, ben diverso è il clima gara. Quindi, meglio non creare troppo entusiasmo attorno al 17enne bolognese. Ma è indubbio che Antonelli ha tutte le qualità per essere il prossimo italiano in F1. Con la Mercedes al posto di Hamilton? Forse è troppo, la via è quella di entrare nel Mondiale con la Williams, legata a Mercedes per la fornitura dei motori.

TALENTO Andrea Kimi Antonelli, 17 anni, giovane pilota della Mercedes

Massimo Costa

Monoposto elettriche Porsche e Jaguar si dividono i Mondiali

FORMULA E

Si conclude al cardiopalma l'undicesima stagione di Formula E con i due E-Prix disputati nella capitale inglese. La battaglia finale è stata un appassionante duello fra due dei più prestigiosi marchi impegnati al via. Soprattutto dal punto di vista sportivo. Due costruttori che hanno già annunciato di voler essere protagonisti della transizione energetica di cui le monoposto elettriche che corrono nel cuore delle grandi metropoli sono il simbolo più rappresentativo. Da una parte, la tedesca Porsche. Dall'altra, la britannica Jaguar che correva in casa ed a un certo punto aveva la chanche di portarsi a casa i tre riconoscimenti Mondiali riservati ai vari protagonisti. Quello Piloti, quello dei team e quello riservato ai Costruttori che offrono i propri gioielli ad elettroni a più di una squadra. La casa di Stoccarda, con un vero colpo di reni ha infranto i sogni del giaguaro che è riuscito a conquistare solo il trofeo dei team. Le altre due Coppe prestigiose sono finite entrambe in Germania. Pascal Wehrlein, con un primo ed un secondo posto all'ombra del Big Ben, è riuscito a scavalcare entrambi i driver Jaguar Cassidy e Evans provenienti dalla lontana Nuova Zelanda. Con i punti racimolati è finito nel Continente anche il riconoscimento dei Costruttori, solo per sette punti. L'E-Prix finale è finito nella bacheca di Oliver Rowland con la Nissan che ha preceduto il neo campione ed il rivale Evans staccato di appena sette punti. Più netta la vittoria di consolazione della Jaguar fra i team dove ha preceduto sempre la Porsche di 25 punti.

G. Urs.

24 °C 35 °C

Il Sole Sorge 5:52 Tramonta 20:37
La Luna Sorge 21:49 Cala 6:38

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Foro Italico

Minisini saluta commosso e Santoro trionfa

Mei a pag. 47

L'intervista

Vasco Brondi: «L'ultimo sforzo poi mi fermo»

Marzi a pag. 45

Miss Italia

Le bellezze della prima finale laziale

Quaglia a pag. 42

Incendi, i vigili senza mezzi

▸Alla Borghesiana l'ennesimo maxi-rogo. Il sindacato dei pompieri: «Mancano 150 autisti tra autobotti e veicoli speciali» E da oggi è allerta meteo per le piogge

Almeno 60 al giorno, quasi i due terzi del totale: tanti gli interventi spalmati su un turno per incendi di sterpaglie e vegetazione a cui dall'inizio del mese i vigili del fuoco del Comando provinciale di Roma stanno facendo fronte con tenacia e determinazione. E intanto secondo le stime del sindacato mancano all'appello 150 operatori provvisti di patenti che abilitano alla guida dei mezzi speciali del 115. Ed è quello che si sta verificando anche nel caso di Prati. «Abbiamo segnalato da tempo la necessità che in quella sede tornasse operativa l'autoscala, la AS/9 - si legge in una nota dei lavoratori - Soprattutto dopo la morte di Ernesto Tafuri avvenuta pochi mesi addietro. Ebbene l'autoscala è tornata ma non ci sono autisti per poterla mettere in servizio».

Marani a pag. 30 e 31

Oggi in Cdm la norma per regolarizzarli

Dehors, il Comune tira dritto «Contrari a maglie troppo larghe»

In attesa di conoscere con esattezza il contenuto della legge delega del governo, il Campidoglio fa trapelare la sua volontà di andare dritto con le restrizioni previste ai dehors con il suo regolamento. Con l'obiettivo di garantire decoro e ordine soprattutto nel Centro storico, dove durante il Covid sono proliferati tavolini e pedane utili a favorire una socialità all'aperto (che riduceva contagi). Ma a volte con "invasioni di campo" eccessive.

Carini a pag. 35

L'evento Sul palco del Singita Beach

Un momento dell'esibizione di Mahmood

Fregene, c'è Mahmood concerto a sorpresa

Marzi a pag. 37

La rinascita delle palestre: via ai lavori in trenta istituti

▸Ad agosto partiranno i cantieri nelle prime quindici scuole

Un piano da 6 milioni di euro per riqualificare nei prossimi 24 mesi palestre e campi polivalenti esterni di 30 scuole di Roma. Ad annunciarlo, è l'assessore capitolino allo Sport, Alessandro Onorato. Per i primi 15 istituti, gli interventi di manutenzione ordinaria partiranno già nei primi giorni di agosto e termineranno prima dell'inizio delle lezioni. Poi, il prossimo anno, gli altri 15 cantieri con lavori straordinari: impianti idrici, elettrici e di riscaldamento. Anche in ottica di risparmio energetico.

Adinolfi a pag. 33

Spiagge libere piene

Caro-ombrelloni, torna la moda dei "fagottari"

Un romano su tre si porta il cibo da casa in spiaggia. È la ricetta anti-crisi di chi non vuole spendere un capitale per sdraio e lettini. E sui lidi di Ostia tornano i tornano i "fagottari".

Polisano a pag. 37

Evadono dal carcere, caccia a tre minorenni

Rocambolesca evasione di tre detenuti minorenni ieri pomeriggio dal carcere di Casal del Marmo. I tre giovani, un quindicenne e due diciassettenni, si trovano nel cortile a giocare a pallone con altri ragazzi quando all'improvviso è esplosa una rissa. La "solita" zuffa tra gang di stranieri e italiani. Mentre gli agenti cercavano di riportare la calma, nella confusione generale - questo secondo una prima ricostruzione degli inquirenti - i tre tunisini ne hanno approfittato per guadagnarsi la via di fuga, riuscendo a scavalcare il muro di cinta.

a pag. 39

Gli aggressori dei gay all'Eur: «Siamo pentiti, era una lite»

i dicono «consapevoli e pentiti» i quattro giovani autori dell'aggressione omofoba ai danni di due ragazzi di 26 e 24 anni appena usciti da una serata Lgbtq+ all'Eur social park nella notte del 14 luglio scorso. Ma sottolineano di non essere «mai stati animati da intenti discriminatori o sentimenti omofobi». A precisarlo, il legale dei quattro giovani, Annamaria Altera, in una nota. L'avvocata ha spiegato inoltre che «la lite è nata da un diverbio per motivi attinenti alla viabilità stradale e non per questioni discriminatorie». I quattro erano stati rintracciati proprio grazie alle identificazioni fotografiche fatte dalle vittime. Si tratta di 3 ragazzi e una ragazza, tutti ventenni romani, che vivono non lontano da Ostia.

Pozzi a pag. 39

Gente di Roma — Pietro Piovani

La mobilitazione per salvare il serpente incastrato nell'auto

Se qualcuno dice che i romani non sono gente buona, raccontategli la storia del serpente di via di Donna Olimpia. È successo sabato mattina, quando dal vano motore di un'auto parcheggiata i passanti hanno visto spuntare il corpo lungo e fino di un serpente. Si contorceva tra il paraurti e l'asfalto: era rimasto incastrato nelle lamiere. Ma gli abitanti di Donna Olimpia non sono scappati, né hanno cercato di sopprimere la bestiaccia. Al contrario si sono mobilitati per salvarla. Sicuri che non fosse una specie velenosa (probabilmente era un biacco che si era allontanato da Villa Pamphili) i più coraggiosi si sono dati da fare per liberare il rettile. Ma l'operazione non era facile, ci voleva un professionista, soprattutto ci voleva il proprietario dell'auto che aprisse il cofano per sbloccare la coda dall'interno. I presenti hanno chiesto aiuto alla polizia municipale, ma i vigili non sono mai arrivati. A un certo punto è spuntata anche una veterinaria: neanche lei ce l'ha fatta a sganciare il serpente. E così, mentre già partiva la contestazione ai vigili e all'amministrazione, su su fino al sindaco, dopo una lunga agonia sotto al sole l'animale è morto, ed è rimasto lì tutto il giorno senza vita a penzolare dalla carrozzeria, nel dispiacere generale. Povero serpente.

P. S. L'esperto di animali Andrea Lunerti ci spiega che molto spesso i serpenti si rifugiano nel motore delle auto, ma non bisogna spaventarsi: le vipere non lo fanno.

Il serpente nell'auto Foto NICO TRENO

L'emergenza estiva

Emergenza incendi: 60 interventi al giorno «Sfalci in ritardo»

▶L'ultimo rogo alla Borghesiana, dove sterpaglie e rifiuti hanno messo a dura prova le squadre dei pompieri: «Servono interventi sulle aree verdi pubbliche e private»

Un vigile del fuoco impegnato con delle sterpaglie in fiamme

IL CASO

Almeno 60 al giorno, quasi i due terzi del totale: tanti gli interventi spalmati su un turno per incendi di sterpaglie e vegetazione a cui dall'inizio del mese i vigili del fuoco del Comando provinciale di Roma stanno facendo fronte con tenacia e determinazione. Seppure stanchissimi, perché oberati dagli straordinari per fare fronte alle carenze d'organico, a bordo di mezzi spesso malconci e in arrivo da distaccamenti che, specie in periferia, sono lontani chilometri dai luoghi dove divampano gli incendi, non si danno per vinti. Anzi sfidano le fiamme, inalano fumi tossici, rischiano la vita.
L'emergenza roghi anche in questa rovente estate 2024 non si placa. C'è chi confida nell'allerta meteo diramata ieri dalla protezione civile e che prelude a qualche temporale già a partire da oggi per avere un po' di tregua. L'ultimo incendio che ha spaventato la popolazione è scoppiato nella notte tra sabato e domenica alla Borghesiana, forse di origine dolosa, sicuramente alimentato dalle sterpaglie e dai terreni incolti sui quali, nonostante le direttive regionali e le circolari comunali, gli sfalci non vengono effettuati. Solo giovedì scorso i residenti di un comprensorio di via di Casal Lumbroso, a Sud ovest della città, sono stati costretti ad abbandonare le proprie abitazioni per l'avvicinarsi impressionante del fronte del fuoco partito dalla boscaglia in una piccola vallata e che poi ha finito per coinvolgere anche un capannone adibito a deposito. La nube nera, dall'odore acre della plastica bruciata, si è alzata in cielo visibile fino in centro, portandosi dietro anche l'aria irrespirabile.

FOCOLAI ANCHE IN ZONA DIVINO AMORE, SULLA PRENESTINA E SULLA TIBURTINA RALLENTAMENTI SUL RACCORDO

Nelle stesse ore i vigili del fuoco correvano da una parte all'altra della Capitale, con gli addetti in sala operativa costretti a fare i miracoli per gestire al meglio gli uomini e i mezzi a disposizione: incendi erano esplosi in zona Divino Amore, sulla Prenestina e sulla Tiburtina. Le auto sul Gra viaggiavano a velocità rallentata per le fiamme nello spartitraffico. Basta un mozzicone di sigaretta gettato da un'auto a innescare la scintilla sulle erbacce ingiallite e alte a terra su cui si ammassano rifiuti di ogni tipo pronti per la combustione. Persino i piromani.
«Facciamo straordinari a go go per coprire la grave mancanza di operatori - tuona Luca Antonazzo, segretario provinciale Conapo -abbiamo anche problemi di ricambio delle divise. Così non si può andare avanti. La pianta organica attuale anche se fosse completa sarebbe inadeguata. A Roma servono 2500 pompieri. Neanche le istituzioni e i cittadini ci aiutano: i comuni e i municipi dovrebbero procedere con gli sfalci, i cittadini mantenendo pulite le aree private. Servono controlli».

ANTONAZZO (CONAPO): «LA PIANTA ORGANICA ATTUALE È INADEGUATA A ROMA SERVONO ALMENO 2.500 UNITÀ»

IL PROTOCOLLO

Prima dell'estate, in vista della campagna antincendio boschivo, era stato siglato un protocollo tra l'Anci, l'associazione dei comuni italiani, e i vigili del fuoco contenente le "buone pratiche" per i cosiddetti "incendi di interfaccia", ovvero quelli che rischiano di compromettere le abitazioni. Un vademecum rivolto a chi ha casa all'interno di aree caratterizzate dalla presenza di una vegetazione molto densa. Le prescrizioni prevedono accortezze (eliminazione di oggetti combustibili, predisposizione di riserve idriche, irrigazione del terreno, sfoltimento, distanza da mantenere tra le chiome...) «che debbono valere anche per i sindaci - aggiunge Paolo Cergnar dell'Usb, vigili del fuoco - invece i nostri operatori sono chiamati a sforzi enormi, a rischio e pericolo loro e degli abitanti».

A. Mar.

La campagna della Polizia

Spot contro l'abbandono degli animali

È #senontiportononparto il filo conduttore del nuovo spot della polizia di Stato contro l'abbandono degli animali, diffuso sui propri canali social e sul sito istituzionale, è quello di combattere questo odioso fenomeno - l'abbandono degli animali di affezione - che, soprattutto durante la stagione estiva, complici le vacanze con annesse partenze, fa registrare un forte aumento di casi. «Tutto questo è evitabile con un semplice e doveroso gesto d'amore: non abbandonarli ma portarli con sé. E chi dovesse vedere l'abbandono di un cane è sufficiente che chiami i numeri d'emergenza».

L'emergenza estiva

La protesta dei vigili del fuoco: «Autobotti senza guidatori»

▶A Roma e provincia servono almeno 150 operatori provvisti di patente idonea per manovrare i veicoli. L'Usb: «Subito un concorso per assumere il personale»

LE CRITICITÀ

Il 5 aprile nel rogo del suo appartamento di via Caposile, in Prati, proprio di fronte al distaccamento dei vigili del fuoco, dalla strada si sentirono le urla strazianti di Ernesto Tafuri, il 70enne dentista dei vip poi morto carbonizzato nel rogo. Forse si sarebbe potuto salvare se quel giorno nella sede dei pompieri fosse stata presente l'autoscala che, invece, era in manutenzione. Un dubbio che nessuno sarà mai realmente in grado di sciogliere. Di certo c'è che dopo più di tre mesi, venerdì l'autoscala (una delle cinque, almeno sulla carta, che debbono essere a disposizione di tutta Roma e provincia) è tornata nel distaccamento di Prati. «Il mezzo c'è ma nessuno lo può guidare perché mancano gli autisti», allarga le braccia Paolo Cergnar, del coordinamento provinciale Usb dei vigili del fuoco. «Non bastavano gli incendi ad avvelenare le giornate e le nottate di servizio, a complicare il lavoro dei vigili del fuoco nella Capitale - denuncia - ora ci si mette anche la cronica mancanza di autisti».

Un'autoscala dei vigili del fuoco, per guidare questo tipo di mezzo di soccorso occorre una patente speciale che pochi operatori hanno. I sindacati chiedono che venga istituito un bando per il reclutamento di nuovi autisti che vadano a integrare quelli attuali

Le carenze

1.780 Vigili del fuoco in servizio ordinario previsti in pianta organica

1.200 Attuali (*ne mancano oltre 500*)

1 ogni 30.000 abitanti i vigili in servizio (*1 ogni mille ne prevede la normativa europea*)

5 le autoscale di cui 3 fuori il Gra: Ostia, Pomezia, Civitavecchia

150 gli autisti per manovrare i mezzi che mancano a Roma

9 distaccamenti in città

4.500 la media degli interventi effettuati da ciascuno ogni anno

Le sedi più vetuste/disagiate:
- Via Genova
- Prati
- Ostiense
- Ostia
- Anzio
- Campagnano

Withub

I CONCORSI

Secondo le stime del sindacato mancano all'appello 150 operatori provvisti di patenti che abilitano alla guida dei mezzi speciali del 115. Ed è quello che si sta verificando anche nel caso di Prati. «Abbiamo segnalato da tempo la necessità che in quella sede tornasse operativa l'autoscala, la AS/9 - si legge in una nota della Usb - Soprattutto dopo la morte di Ernesto Tafuri avvenuta pochi mesi addietro. Ebbene l'autoscala è tornata ma non ci sono autisti per poterla mettere in servizio. Uno smacco e un'umiliazione per i pompieri che prestano servizio in quella sede, ma soprattutto per i cittadini che non possono avere garantito un servizio di soccorso efficiente e soprattutto efficace». La soluzione? «Ripristinare l'ingresso nel Corpo per mestieri, come avveniva fino a una ventina d'anni fa. Ossia emanare un concorso in deroga per soli autisti senza andarli a cercare con il lanternino nel mare magnum degli assunti. Altrimenti non si ha la garanzia del servizio».

Prati, tuttavia, sarebbe solo l'emblema di una situazione che si ripercuote su tutte le sedi del Comando di Roma ma che è maggiormente sentita in quelle periferiche come Anzio, Colleferro, Subiaco, Civitavecchia, Campagnano e Bracciano.

LA BEFFA DI PRATI: L'AUTOSCALA È TORNATA A DISPOSIZIONE MA NESSUNO PUÒ USARLA

FLUVIALE

«A Bracciano e presso la sezione Fluviale sotto Ponte Matteotti mancano pure le patenti nautiche, abilitazioni necessarie per poter condurre il gommone». Mentre oggi i sindacalisti saranno a Campagnano per incontrare il sindaco e cercare di capire a che punto sono i lavori per la realizzazione del nuovo distaccamento: «Da dieci anni siamo ospitati in via "provvisoria" in uno chalet in legno e i mezzi hanno ricovero sotto un tendone», spiega sconfortato Cergnar. Sempre che non si decida, a causa della carenza di organico, di sopprimere alcuni avamposti. Nel caso, proprio la squadra di Campagnano e quelle di Frascati, Palestrina, Tuscolano primo, La Pisana, Tivoli e il Nucleo Saf, rischierebbero di essere accorpate altrove.

PROBLEMI IN PERIFERIA DOVE MOLTE SEDI DEI DISTACCAMENTI SONO VECCHIE E OBSOLETE TRA LE PIÙ DISAGIATE ANZIO E OSTIA

LE MANUTENZIONI

Tra i distaccamenti più disagiati figurano anche Anzio, Ostia, Ostiense, la stessa Prati e via Genova, sede centrale. «Edifici progettati negli anni '30 e ormai concettualmente superati rispetto agli attuali mezzi ed esigenze». Insomma, mancano spazi. Il Comando provinciale non se ne sta con le mani in mano e sul fronte delle caserme ha approntato un piano di manutenzioni straordinarie che si snoderà nell'arco di tre anni. Nel frattempo, però, bisogna fare i conti anche con questo e altri tipi di disagi. Una decina di giorni fa sulla strada principale di Formello la squadra di Campagnano è rimasta in panne in mezzo alla strada bloccando il traffico, il tutto sotto gli occhi increduli dei cittadini, quindi trasbordata su altro mezzo. Anche la "partenza" di Ostiense è stata riparata alla bene e meglio in mezzo alla strada per raggiungere, con difficoltà, l'officina. «Lì è stata fatta una riparazione volante con due fascette. Peccato però che dopo due ore il mezzo si è rotto nuovamente», chiosa sempre Usb in una nota del 13 luglio.

Alessia Marani

Domenica da incubo a Termini

Treni in ritardo a Roma per due convogli guasti

Una domenica da dimenticare per i convogli del Lazio. Alle 13 a causa di un guasto alla linea in Campania, a Casoria, si sono registrati una serie di ritardi sui convogli dell'Alta velocità in arrivo e in partenza dalla Capitale. I pendolari hanno atteso in banchina i treni per circa un'ora. Ma poco dopo un'0altro guasto ha spezzato i sogni di chi doveva partire. Stavolta il problema è stato registrato sulla linea dell'Alta velocità traRoma e Firenze. Qui i ritardi sono stati molti più pesanti, fino a due ore. Ripercussioni anche su molte corse regionali. Il guasto ha interessato un convoglio nei pressi di Chiusi. La situazione è tornata alla normalità nel tardo pomeriggio, quando Trenitalia ha reso noto che «la circolazione si svolge regolarmente sull'intera rete Alta Velocità».

Passeggeri a Termini

Arrivano piogge e temperature basse scatta l'allerta per gli allagamenti

IL BOLLETTINO

Dopo settimane di sole, la situazione sembra destinata a cambiare repentinamente, con un'ondata di maltempo prevista oggi a Roma e nel Lazio. Ieri infatti la Direzione emergenza, protezione civile e Nue 112 del Lazio ha emesso un'allerta gialla sul fronte meteorologico. «Si prevedono: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, specie sulle zone meridionali e orientali, con quantitativi cumulati da deboli a moderati», si legge nella nota. L'allerta comincerà questa mattina e durerà per 9-12 ore. Nonostante tutto, però, il clima dovrebbe rimanere piuttosto rovente: le temperature previste infatti restano comprese tra le minime di 27 gradi e le massime di 35 gradi. Insomma, l'afa estiva che da settimane sta colpendo Roma non sembra destinata ad andare via tanto presto. Le aree più monitorate nella Regione sono quelle dell'Appennino di Rieti, i bacini di Roma, l'Aniene, i bacini costieri del Sud e il bacino del Liri.

FINO A METÀ POMERIGGIO SONO PREVISTI TEMPORALI SPARSI ANCHE DI FORTE ENTITÀ

LA TREGUA

Le previsioni dovrebbero regalare una tregua ai soccorritori dei vigili del fuoco sul fronte dell'emergenza incendi. I pompieri romani, infatti, sono stremati da un ritmo di 50/60 interventi al giorno per roghi di sterpaglie e vegetazione in aggiunta a quelli considerati di routine. Basti pensare che i soli nove distaccamenti centrali, ossia quelli dentro il Raccordo anulare, contano ciascuno una media tra i 4 e i 5mila interventi all'anno. «Al momento - fanno sapere dal Conapo, sindacato dell'emergenza - si lavora su doppi turni e straordinario, ma rischia di calare anche il livello di attenzione in operazioni spesso molto rischiose per i soccorritori».

Se l'emergenza incendi evidenzia la carenza di sfalci e interventi di pulizia e bonifica di aree verdi incolte, l'allerta meteo per la pioggia richiama ad altre misure di prevenzione, a partire dalla manutenzione delle caditoie e dei canali di scolo e di bonifica nelle zone a rischio idrogeologiche, da Labaro al litorale romano.

C. R.

La Direzione emergenza, protezione civile e Nue 112 della Regione Lazio ha emesso un'allerta gialla da stamane, per le successive 9-12 ore Si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale

L'INIZIATIVA

La rinascita delle palestre Via ai cantieri in 30 scuole

▶I lavori di riqualificazione partiranno ad agosto in 15 istituti. Entro fine 2025 saranno completati gli altri interventi per un importo di sei milioni di euro

A sinistra, la palestra dell'Istituto Comprensivo Poggiali, nel VIII municipio. La palestra rientra tra le strutture da riqualificare con i fondi messi a disposizione dal Campidoglio per il rifacimento di palestre e campi polivalenti esterni di 30 scuole della Capitale.

Buchi sui muri, pavimenti dissestati, linee dei campi di pallavolo scolorite. È lo stato in versano alcune delle palestre scolastiche degli istituti di Roma. Un aspetto su cui ora il Comune vuole intervenire con un piano per riqualificare, nei prossimi due anni, palestre e campi polivalenti esterni di 30 scuole della Capitale. Ad annunciarlo è l'assessore capitolino allo Sport, Grandi Eventi, Turismo e Moda, Alessandro Onorato. Per realizzare il progetto, il Campidoglio ha stanziato 6 milioni di euro, che verranno utilizzati per rimettere a nuovo le 30 palestre scolastiche, individuate di comune accordo con i Municipi.

IL PROGRAMMA

Per i primi 15 istituti, i lavori partiranno già a inizio agosto. L'obiettivo, infatti, è terminare i lavori prima dell'avvio dell'anno scolastico, che nel Lazio comincerà a metà settembre.

Nel caso dei primi interventi, lo stanziamento di fondi previsto è di 1,1 milioni di euro, che serviranno per lavori ordinari come la tinteggiatura o la sostituzione di pavimenti e infissi delle palestre scolastiche. E poi nuove forniture di reti da pallavolo e da calcio, canestri, porte. Subito dopo si passerà al rifacimento delle aree esterne sportive polifunzionali. Il materiale tecnico utilizzato per superfici di questo tipo, infatti, non può essere trattato con le temperature elevate, quindi si inizierà a fine agosto per terminare i lavori a ottobre.

Il prossimo anno, poi, partiranno gli altri 15 cantieri. Il Dipartimento Sport ha poi già impostato gli interventi di natura straordinaria per il 2025 con due lotti di lavori straordinari: impianti idrici, elettrici e di riscaldamento. Saranno anche riqualificate le recinzioni esterne e sostituiti gli impianti di illuminazione con elementi a basso consumo. L'obiettivo, a partire dalla scelta dei materiali, è anche quello di migliorare le prestazioni energetiche in un ottica di risparmio economico e tutela ambientale. Il primo lotto riguarda 7 palestre ed è da 2,5 milioni, di cui 1,4 già stanziati. Il resto verrà integrato con ulteriori risorse in assestamento di bilancio in corso. In questo caso, il programma stabilisce che entro dicembre verranno impegnate le risorse con l'avviso per l'aggiudicazione dell'appalto integrato, che prevede progettazione ed esecuzione dei lavori, per cominciare i lavori alla fine dell'anno scolastico. Per i 7 impianti rimanenti, invece, i lavori saranno finanziati nel bilancio del 2025. In totale, quindi, nei prossimi 24 mesi verranno ristrutturati 29 impianti sportivi (15 subito, 14 il prossimo anno) e una piscina scolastica, arrivando così ad un totale di 30 cantieri.

I PRIMI FONDI DESTINATI ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA: NUOVI INFISSI E TINTEGGIATURA

Le scuole interessate dai primi interventi sono l'Istituto Guicciardini (I Municipio, campo esterno); Sinopoli Ferrini (II Municipio, campo esterno); Montessori, plesso Monte Ruggero (IV, palestra); Achille Tedeschi (IV, palestra); scuola primaria Sibilla Aleramo (V, campo esterno); I.C Poseidone (VI, palestra); Fontanile Anagnino (VII, palestra); Poggiali scuola primaria (VIII, palestra); Frignani plesso Nistri (IX, palestra); Carotenuto plesso Malafede (X, palestra); Giuseppe Bagnera plesso Cuoco (XI, palestra); Nelson Mandela plesso Celli (XII, campo esterno); Istituto via Casalotti 259 (XIII, campo esterno); Pablo Neruda (XIV, campo esterno); Parco di Veio plesso centrale (XV, campo esterno).

Le 7 scuole del primo lotto del 2025 sono invece: Parco della Vittoria (I Municipio), Piazza Capri (III), De Curtis (VI) con i campi esterni, mentre la Maria Montessori (II), Giovanni Falcone (IV), Artemisia Gentileschi (V) e Via dell'Aeroporto (VII) con le palestre interne. Il secondo lotto interesserà le palestre di Alessandro Severo (VII), Acqua Rossa (X) e dell'istituto Chiodi (XIV), gli spazi esterni di Santa Beatrice Vigne (XI), Mario Lodi plesso Morandi (XII) e Lucio Fontana Castersеprio (XV). Nel IX Municipio si interverrà invece su una piscina, quella dell'istituto Guareschi, plesso Tacito.

Chiara Adinolfi

ENTRO IL 2025 GLI ALTRI INTERVENTI: IMPIANTI ELETTRICI E IDRICI ANCHE IN OTTICA DI RISPARMIO ENERGETICO

L'intervista Alessandro Onorato

«Un piano Marshall per recuperare il gap L'obiettivo è riaprire gli impianti chiusi»

«Con il sindaco Gualtieri stiamo rifacendo 15 palestre scolastiche all'anno, cosa mai fatta in passato. Per la prima volta abbiamo una pianificazione puntuale degli interventi, con una programmazione di esecuzione dei lavori che si integra con il calendario scolastico». Alessandro Onorato, assessore capitolino allo Sport, Grandi Eventi, Turismo e Moda del Comune di Roma, è orgoglioso dello stanziamento previsto dal Comune per il rifacimento di 30 palestre scolastiche.

Ma a Roma un terzo delle scuole non ha una palestra. Cosa si può fare in questo senso?

«Ci rendiamo conto che non basta. Servirebbe di più. Il problema è più ampio e riguarda tutte le infrastrutture delle città italiane: scolastiche e sportive. Servirebbe un piano Marshall per recuperare il gap tra le città italiane e molte località internazionali. Mi auguro che il governo Meloni capisca l'importanza di far fare sport a tutti nelle scuole e nei parchi. Servono fondi straordinari per creare nuove strutture e nuove palestre scolastiche. Tutti i giovani devono poter praticare l'attività sportiva a prescindere dalle capacità economiche delle loro famiglie. Oggi non è così. Vogliamo migliorare anche la sicurezza, la fruibilità e l'accessibilità all'interno delle strutture: presteremo molta attenzione a rendere agibili i campi anche agli studenti con disabilità».

L'ASSESSORE: IN DUE ANNI RECUPEREREMO CAMPO TESTACCIO E CASAL BIANCO, MA SERVIREBBERO ALTRI FONDI

Sugli impianti sportivi, però, c'è ancora molto da fare a Roma...

«Abbiamo incrementato gli investimenti sui playgroung e sugli impianti sportivi comunali. Se poi l'amministrazione precedente non avesse detto no alle Olimpiadi a Roma, oggi avremmo potuto trasformare la città e le strutture sportive con quei fondi straordinari. Cosa di cui potranno invece beneficare Parigi, poi Milano e Los Angeles. Noi rimaniamo con il lasciato delle Olimpiadi del '60 e dei mondiali di calcio del '90».

Qual è il prossimo obiettivo che vi ponete?

«Riaprire i centri sportivi abbondanti da troppi anni, da Campo Testaccio a Casal Bianco. L'elenco è lungo ma entro 2 anni saranno partiti i lavori di riapertura. Creeremo 5 nuovi grandi playground in periferia come quello di Colle Oppio, e continueremo a riprenderci tutti gli impianti gestiti da chi non ha mai pagato e li metteremo a bando. Delle 136 strutture sportive comunali, solo 15 sono aperte e in regola. 88 concessioni scadranno a fine anno, 22 centri sportivi sono morosi perché non hanno pagato il mutuo e i canoni mensili e 11 sono chiusi da anni. Siamo costretti a muoverci in questo quadro disastroso. Abbiamo riaperto in tempi record il PalaTiziano e avviato i lavori per costruire 3 nuovi palazzetti multidisciplinari in quartieri meno centrali. Abbiamo poi sbloccato gli iter amministrativi fermi da anni per i lavori alla piscina ex Azzurra 7 al Quarticciolo, per il centro Artiglio a Tiburtina, per adeguare lo stadio dell'Ostiamare, per efficientare il Palafijlkan di Ostia e per completare il "Valentina Caruso" a Settecamini».

Alessandro Onorato, assessore ai Grandi eventi e allo Sport

Ch. Adi.

Dehors, il Comune tira dritto «No a maglie troppo larghe»

▶Oggi in Consiglio dei ministri approda la norma che proroga i tavolini all'aperto
Ma il Campidoglio è intenzionato ad approvare un regolamento più restrittivo

IL FOCUS

In attesa di conoscere con esattezza il contenuto della legge delega del governo, il Campidoglio fa trapelare la sua volontà di andare dritto con le restrizioni previste ai dehors con il suo regolamento. Con l'obiettivo di garantire decoro e ordine soprattutto nel Centro storico, dove durante il Covid sono proliferati tavolini e pedane utili a favorire una socialità all'aperto (che riduceva contagi). Ma a volte con "invasioni di campo" eccessive. Nel frattempo, si è andati di proroga in proroga, mentre ora l'esecutivo punta a mettere mano con una riforma più organica della materia.

«Non è un colpo di mano contro i Comuni, ma la volontà di stabilizzare e dare regole certe a una pratica come quella dei dehors che, rispettando alcuni paletti, permetterà una fruizione di residenti e turisti all'aria aperto, dato che in città come Roma ormai si può mangiare fuori quasi tutto l'anno», dichiara ad esempio il senatore di FdI Andrea De Priamo (che firmò la proroga precedente). Con le nuove norme in arrivo oggi in consiglio dei ministri si punta a mantenere le procedure accelerate per i tavolini all'esterno, mentre ai Comuni resterà il potere di decidere in quali zone (e con quali limiti) mettere le piattaforme. In alcune aree, le sovrintendenze avranno l'ultima parola.

IL PUNTO

Si oppone a maglie più larghe invece il Campidoglio, contestando anche il metodo: per il presidente della Commissione Commercio, il dem Andrea Alemanni, «il titolo per il suolo pubblico lo rilasciano i Comuni. Vediamo il testo di cui si parla, ma sino ad ora il Governo ha solo complicato i processi». Ossia, è il ragionamento, l'esecutivo può fissare sì dei principi, ma poi nella loro applicazione pratica rimarrebbe la libertà di Roma Capitale nell'applicarli, secondo le proprie norme. E con il suo regolamento il Campidoglio punta a mettere dei paletti più rigidi, non il contrario. Il testo, approvato a giugno, dovrebbe arrivare in Assemblea capitolina per il via libero definitivo a settembre (anche se fonti interne non escludono uno slittamento).

In sostanza, si divide l'area di Roma in tre: sito Unesco, Città storica e poi tutto il resto (Suburbio). Nel primo, in particolare, le regole saranno più stringenti: per esempio, niente pedane ad esempio in Centro storico, Borgo o in gran parte di Trastevere e di Monti. Nella Città storica e nel Suburbio (con alcune differenze) invece ci sarà la possibilità di mettere le pedane, se il marciapiedi non ha dimensioni adeguate.

IL SENATORE DE PRIAMO (FDI): «TURISTI E ROMANI SI SONO ABITUATI A MANGIARE FUORI TUTTO L'ANNO»

Un dehors a Borgo Pio. Oggi in Consiglio dei ministri approda la norma che punta a regolarizzare i tavolini all'aperto. Il Campidoglio fa sapere di essere contrario a ulteriori proroghe o autorizzazioni

LE SANZIONI

Per chi non rispetterà le regole le sanzioni saranno più severe rispetto alle norme attuali. Sul testo – secondo quanto emerso – sarebbe emerso un tavolo di discussione tra il Municipio I e l'assessorato al Commercio, con il primo che vorrebbe per il suo territorio regole ancora più stringenti, ma con il problema che non si potrebbero stabilire norme diverse per un singolo Municipio.

IL CONSIGLIERE DEM ALEMANNI: «LA MATERIA ATTIENE AI COMUNI» IN CENTRO ESERCENTI E RESIDENTI DIVISI

LE CONTRAPPOSIZIONI

Intanto, chi si oppone fermamente a maglie larghe è di certo l'Associazione degli abitanti del Centro Storico, per bocca della sua presidente, Viviana Piccirilli Di Capua: «Non c'è decoro nei dehors per come sono adesso, non è bello vedere marciapiedi e piazza usati solo per mettere dei tavolini. Servono dei controlli perché sono certa che, al di là delle proroghe, ci sono stati tanti abusi, molti che si sono allargati oltremisura». E poi, aggiunge ancora Piccirilli Di Capua «c'è un problema di sicurezza: ad esempio, ormai è diventato difficile per le ambulanze transitare per le vie del centro». Di parere opposto Claudio Pica (presidente della Federazione italiana degli esercenti pubblici e turistici - Roma) secondo cui «una stretta rischia di togliere benzina a un settore in forte ripresa, che oggi è importante per turisti e per i romani, che vogliono sempre più mangiare all'aperto». E ancora, aggiunge Pica, «noi siamo consapevoli che c'è una parte di abusivismo che va combattuta e su questo abbiamo chiesto una task force». Insomma, nonostante tutto, i fronti rimangono ben distanti.

Gianluca Carini

Metro A, Ottaviano chiude per lavori «Riapre il 9 settembre»

IL PROVVEDIMENTO

Da oggi e fino al 9 settembre, la metro di Ottaviano (linea A) rimarrà chiusa per "lavori in corso". Per la durata dei lavori, la fermata più vicina da poter utilizzare sarà quella di Lepanto.

La chiusura della metro di Ottaviano è stata preceduta di qualche giorno da quella della stazione Spagna (sempre sulla linea A): quest'ultima invece rimarrà inaccessibile ai passeggeri fino al 3 ottobre.

Le chiusure delle fermate fanno parte di un piano di Roma Capitale per rifare il look a tutte le stazioni della linea A in vista del Giubileo. Ottaviano, in particolarmente sarà una fermata particolarmente importante durante l'Anno Santo (durante il quale si prevede l'arrivo di circa 30 milioni di pellegrini) per la sua vicinanza a San Pietro. Nel corso dei lavori, tra l'altro, saranno rivestiti i box della stazione, installati nuovi arredi e sedute e aperto un nuovo punto Atac. Interventi simili verranno poi realizzati, anche su altre stazioni della linea A, come Cipro e San Giovanni. Gli interventi di riqualificazione previsti, si legge sul sito di Roma Capitale, «rientrano nel progetto di rinnovamento completo delle 27 stazioni della Linea Metro A di Roma e prevedono il rinnovo delle infrastrutture e del design di ciascuna stazione». Sempre per i lavori sulla linea A, da aprile è stato disposta la chiusura anticipata dalla domenica al giovedì, con le ultime corse in partenza alle 21 dai capolinea di Anagnina e Battistini. La chiusura non riguarda invece il venerdì e il sabato, quando i treni continuano a circolare fino all'1.30 di notte. In questo caso, le chisure sono previste fino a dicembre.

GLI INTERVENTI PER IL GIUBILEO POCHI GIORNI FA LA CHIUSURA DELLA STAZIONE SPAGNA

GLI ALTRI INTERVENTI

I lavori sulla rete dei mezzi pubblici, però, non riguardano solo la metropolitana. A inizio luglio, infatti, sono cominciati quelli sulla rete dei tram. Al momento le chiusure saranno parziali, mentre dalla seconda metà di settembre e fino ai primi di novembre, tutte le linee saranno interrotte (e sostituite da bus). La volontà di Atac è quella di riportare tutti i tram in azione a partire dal 2 dicembre 2024, in una corsa contro il tempo per arrivare anche in questo caso a chiudere tutto dell'inizio del Giubileo.

C.R.

Ostia, caro-ombrelloni E tornano i "fagottari"

▶I dati di Federbalneari: un romano su tre in spiaggia con il cibo portato da casa
Presi d'assalto gli arenili liberi: «Spendiamo solo per la benzina, così si risparmia»

IL FENOMENO

La colonnina di mercurio che marca i 35 gradi e la fuga al mare che si trasforma in una "stangata" ogni fine settimana. Ma nonostante il caro-ombrellone, i romani non rinunciano alla giornata in spiaggia: borse frigo, thermos e il pranzo portato da casa. È la ricetta anti-crisi di chi non vuole spendere un capitale per sdraio e lettini. E sui lidi di Ostia tornano a essere protagonisti i "fagottari". Figura mitica delle spiagge nostrane, nata negli anni '50 con i primi ruggiti del turismo di massa, i fagottari sono ritornati a popolare il litorale. L'estate low-cost dei romani passa dai porta-pranzo colorati, dall'ombrellone sotto al braccio e dai frigoriferi portatili riempiti di ghiaccio e bevande. Immancabile il cocomero, ma non nascosto sotto la sabbia come avveniva nelle commedie di Aldo Fabrizi e Ave Ninchi stile "Famiglia Passaguai" o "Domenica d'Agosto": «Sì, al cocomero non rinunciamo - dice Amelia, 45 anni dalla Prenestina - è già tagliato e pronto nelle vaschette. La nostra giornata al mare prevede solo la spesa della benzina, sul resto portiamo tutto da casa. Anche il caffè».

EFFETTI DELLA CRISI

Un fenomeno che da queste parti non è mai scomparso del tutto, ma che è tornato prepotentemente di moda. Effetti della crisi e conseguenza dei listini degli stabilimenti "a cinque stelle" di Ostia. Secondo i dati forniti da Federbalneari, un romano su tre usufruisce del "pranzo a sacco" fai da te. «È un fenomeno in aumento - dice Massimo Muzzarelli, presidente Federbalneari Roma - che sta tornando a livelli di molti anni fa, sollecitato anche dall'assenza dei servizi sulle spiagge libere. Da alcuni, questo fenomeno è visto con connotazione negativa, ma non è così. Anzi, in qualche modo favorisce anche i negozi di prossimità. Chi arriva con i mezzi pubblici, per esempio, magari tende a spendere nei negozi all'uscita dalle stazioni della Roma-Lido». Il problema delle spiagge libere di Ostia resta irrisolto. All'ex Amanusa, la sabbia non è stata vagliata nè pulita: «Ci sono anche le cicche di sigaretta - si lamenta Marco di Acilia - per non parlare dell'assenza di tutto. Non c'è nemmeno un chiosco dove poter prendere una bottiglia d'acqua. Eppure questo è il mare della Capitale d'Italia. Insalata di riso e cotolette, l'abbinata perfetta per il pasto "vista mare". Ma non solo. «Noi abbiamo portato farro e verdure grigliate - dicono Silvia e Marco - preferiamo tenerci leggeri, non mangiamo molto». Stessa situazione per altri arenili liberi del centro cittadino che, oltre al degrado, registrano i problemi di sempre. Problema principale resta la viabilità: dai parcheggiatori abusivi lungo la via Litoranea alla sosta selvaggia. Con tanto di auto lasciate sulle dune della macchia mediterranea. «Senza parlare del traffico - ammette un altro bagnante - abbiamo impiegato quasi tre ore stamattina per arrivare in spiaggia. La Colombo era bloccata e sul lungomare si procedeva a passo d'uomo».

Bagnanti con pranzo a sacco sulla spiaggia libera ex Amanusa di Ostia. Il fenomeno dei "fagottari" è in continuo aumento: un romano su tre si porta il cibo da casa al mare, secondo Federbalneari (foto Ippoliti)

MUZZARELLI: «FENOMENO IN FORTE AUMENTO COME NON ACCADEVA DA ANNI, SI FAVORISCE IL PICCOLO COMMERCIO»

LA TENDENZA

Nonostante le criticità di ogni estate, aumentano le richieste per fare di Ostia la meta di villeggiatura dei romani. Sono sempre di più le persone che dal cuore della Capitale cercano gli affitti brevi - da due settimane al mese intero - per trascorrere le vacanze al Lido: «Per un mese spendiamo intorno ai duemila euro - sottolinea Francesca - però poi abbiamo tutto. Passiamo qui la nostra vacanze con il mare a due passi». Anche questo un altro modo per risparmiare nell'estate low-cost dei romani.

Mirko Polisano

Fregene, c'è Mahmood concerto a sorpresa al lido

Un momento dell'esibizione di Mahmood al Singita

L'EVENTO

E Mahmood fa un concerto a sorpresa sulle spiagge di Fregene, al tramonto. Ieri sera il cantautore milanese è salito sul palco del Singita Miracle Beach, facendo ballare il pubblico sulle note di hit come il nuovo singolo Ra Ta Ta, Rapide, Barrio e il tormentone sanremese Tuta Gold. Uno show non annunciato, organizzato segretamente da Glo come parte della serie di concerti estivi Glo for Music, con i quali l'azienda sta promuovendo i suoi nuovi prodotti attraverso la collaborazione con alcune delle star del pop italiano (a Napoli la scorsa settimana era stata arruolata Noemi). I ragazzi che avevano deciso di passare una domenica sera al mare, dandosi appuntamento allo stabilimento di tendenza della località del litorale laziale, si sono così ritrovati a far parte di una serata non proprio ordinaria, all'insegna del concerto acustico del 31enne artista due volte vincitore del Festival di Sanremo, nel 2019 con Soldi e nel 2022 con Brividi (in duetto con l'amico Blanco). Che stesse succedendo qualcosa i frequentatori dello stabilimento se ne sono accorti quando hanno notato una folla accalcarsi intorno al palco: «Ma quello non è Mahmood?». Sì, tutto vero. Mahmood, accompagnato dai musicisti della sua band, è salito sul palco nell'incredulità generale e ha cominciato a cantare intorno alle 20, mentre il cielo si tingeva di arancio: in scaletta, oltre a Tuta Gold, anche altri brani dell'album Nei letti degli altri (uscito lo scorso febbraio in concomitanza con il ritorno dell'artista in gara a Sanremo), come Overdose. Lo show è stata una sorta di anticipazione del concerto che il prossimo 27 ottobre vedrà Mahmood esibirsi dal vivo al Palazzo dello Sport di Roma. La Capitale è rimasta fuori dal calendario ufficiale del tour estivo del cantautore milanese, che lo sta vedendo girare l'Italia in lungo e in largo per presentare dal vivo le canzoni di Nei letti degli altri, che è stato premiato a maggio con il Disco di platino: «Sul palco - anticipa lui a proposito del concerto autunnale, con il quale si farà perdonare dai fan romani - spero di poter usare di più la mia fisicità, tra coreografie e quant'altro. Non mancheranno sorprese». Difficile evitare il bagno di folla, alla fine dello show (tra i vip sotto il palco anche Carolina Di Domenico e Pierluigi Ferrantini), tra selfie, autografi e videomessaggi per amici che avevano scelto di passare la serata altrove e che vedendo le clip si sono mangiati i gomiti, è stato un trionfo. E la serata è proseguita poi con un dj set fino a notte fonda.

Mattia Marzi

Lunedì 22 Luglio 2024
www.ilmessaggero.it

Fuga dal carcere minorile: caccia a 3 detenuti stranieri

▶L'evasione ieri pomeriggio durante una rissa tra gang all'interno del cortile dove si stava disputando una partita di calcio. I ricercati sono tutti tunisini

IL CASO

Clamorosa evasione di tre detenuti minorenni ieri pomeriggio dal carcere di Casal del Marmo. I tre giovani, un quindicenne e due diciassettenni, si trovavano nel cortile a giocare a pallone con altri ragazzi quando all'improvviso è scoppiata una rissa. La "solita" zuffa tra gang di stranieri e italiani. Mentre gli agenti cercavano di riportare la calma nel campo di calcio, nella confusione generale - questo secondo una prima ricostruzione degli inquirenti - i tre tunisini ne hanno approfittato per guadagnarsi la via di fuga, riuscendo a scavalcare il muro di cinta. «Apprendiamo da fonti interne al carcere minorile di Casal del Marmo che verso le ore 17.30 circa durante una partita di pallone nel campo sportivo all'interno del carcere è avvenuta una rissa tra detenuti che impegnando i pochi agenti presenti, tre di loro eludevano la sorveglianza e scavalcavano le mura del carcere romano», ha spiegato la segreteria regionale dell'Uspp Lazio, l'Unione sindacale della polizia penitenziaria in una nota. L'allarme, tuttavia, è scattato con un certo ritardo, almeno dopo una mezz'ora, quando gli operatori, al momento di fare la conta dei ragazzi prima di rimandarli nelle loro stanze, si sono accorti che i tre magrebini mancavano all'appello. Ed è, quindi, scattata la caccia. «Il sistema detentivo romano - afferma ancora l'Uspp - aveva già lanciato segnali di Sos nei giorni scorsi, anche per il minorile, ma nessuno sembra intenzionato a prendere in mano la situazione per davvero».

LA DINAMICA

Ma come hanno fatto a scavalcare la recinzione dell'istituto di pena con tanta facilità? Già in passato era successo: i detenuti realizzano una sorta di arpione usando corde e manici di bastoni, quindi lo agganciano sul muro e si spingono in alto fino a raggiunge la vetta, a 5-6 metri di altezza. Poi via, verso la libertà. Immediate sono scattate le ricerche, fotografie dei tre ragazzi alla mano. Le forze dell'ordine hanno battuto l'area intorno al carcere, specialmente le aree verdi del Trionfale più prossime all'ospedale San Filippo Neri e l'ex Santa Maria della Pietà. I ragazzi potrebbero essersi divisi per destare meno sospetti o avere preso un bus o il treno per allontanarsi più velocemente possibile da Roma, per questo è stata allertata anche la Polfer. Il quindicenne era in attesa di giudizio e proveniva da un centro di prima accoglienza, era entrato a febbraio. Un altro, classe 2007, aveva fatto ingresso a giugno. Infine l'altro diciassettenne era entrato a maggio ed era anche lui in attesa di giudizio. Attualmente Casal del Marmo ospita 55 detenuti su una capienza di 45, tra uomini e donne. Questa sarebbe la seconda evasione avvenuta negli ultimi anni, la prima ci fu nel 2013 dopo una violenta aggressione con un martello a un operatore. Il clima all'interno, proprio negli ultimi tempi, si era fatto rovente e la situazione era stata più volte denunciata dai sindacati. A fine giugno ci fu una maxi rissa tra detenuti magrebini, mentre, nella notte del 7 Luglio due detenuti diedero fioco a un materasso e fu necessario sgomberare l'intera sezione. Non sono mancati episodi di aggressioni al personale della penitenziaria, costretto alle cure mediche.

«L'istituto registra un sovraffollamento e va ricordato - afferma Massimo Costantino della Fns Cisl Lazio - che nelle carceri minorili non esistono circuiti differenziati e ciò rende molto oneroso il lavoro, laddove detenuti con psicopatologie, problemi di dipendenza ed altre patologie e diverse etnie in spazi relativamente stretti, alzano il livello di tensione». Di «carceri colabrodo in mano alla criminalità organizzata», parla invece Aldo Di Giacomo, del Spp polizia penitenziaria. Mentre per Maurizio Somma, del Sappe, «questa evasione è la conseguenza dello smantellamento delle politiche di sicurezza: vigilanza dinamica, regime aperto e assenza della polizia penitenziaria favoriscono gli eventi critici».

Alessia Marani

I RAGAZZI HANNO SCAVALCATO LE MURA APPROFITTANDO DELLA CONFUSIONE LA SCOPERTA DOPO MEZZ'ORA

NEI GIORNI SCORSI GLI AGENTI AVEVANO LANCIATO L'ALLARME SULLA DIFFICOLTÀ DELLA SITUAZIONE NELL'ISTITUTO

Due dei tre detenuti evasi dal carcere minotile al momento della fuga ripresi dalle telecamere di sorveglianza Il gruppetto ha approfittato della confusione creata da una rissa durante la partita di calcio, per scavalcare le mura e darsi alla macchia L'allarme è stato dato solo dopo mezz'ora

Baby boss dello spaccio arrestato a 15 anni

IL BLITZ

Piccoli boss crescono. Come il quindicenne arrestato ieri dai carabinieri di Montespaccato. Lo hanno sorpreso sulla terrazza condominiale di un complesso di case popolari in via Piolti de' Bianchi mentre riceveva un cliente. Lo hanno trovato in possesso di 26 grammi di cocaina, 150 di hashish e 190 grammi di marijuana, oltre a un bilancino di precisione e a una pistola scacciacani sprovvista, tuttavia, di munizionamento. Ma, in grado, se necessario di spaventare o tenere lontano clienti molesti o ficcanaso. Coi militari della Compagnia di Trastevere il piccolo boss non ha fatto però in tempo nemmeno ad afferrarla.

Il ragazzino non si aspettava davvero che in cima alle scale, dietro a quello che era un consumatore abituale, apparissero i militari. Avevano seguito quell'uomo perché i suoi movimenti erano apparsi sospetti. La pattuglia era andata lì nella enclave dello spaccio di Montespaccato per controllare alcuni pregiudicati agli arresti domiciliari. Strano però l'atteggiamento di quel giovane che si dirigeva verso le scale antincendio per poi salire su, sedersi per un attimo, e riprendere la marcia. Così hanno deciso di capire dove e da chi fosse realmente diretto. Fino a trovare il 15enne sorpreso a cedergli la droga.

A febbraio il minorenne era incappato in una retata ed era stato sorpreso sempre a spacciare droga. E l'altro giorno quando si è trovato nuovamente vis à vis con i carabinieri sulla terrazza non ha battuto ciglio e ha mostrato la "solita" freddezza. Dopo essere stato identificato, l'adolescente su disposizione della Procura per i minorenni, è stato accompagnato al centro di prima accoglienza di via Virginia Agnelli. Di baby pusher il centro per minori è pieno.

A. Mar.

Aveva investito un motociclista ed era fuggita

Si costituisce il pirata della Togliatti: è una 32enne

A bordo della sua auto, si era scontrata con un motociclo ed era fuggita, lasciando a terra una persona ferita, poi trasportata in codice rosso al Policlinico Tor Vergata. Una donna di 32 anni, italiana, si è costituita presentandosi negli uffici del Gruppo Casilino della Polizia Locale di Roma, ammettendo le proprie responsabilità. L'incidente era avvenuto venerdì pomeriggio, in Viale Palmiro Togliatti, all'incrocio con Via Casilina. L'auto era stata subito rintracciata dagli agenti del V Gruppo Casilino. La pattuglia intervenuta sul posto aveva avviato gli accertamenti del caso, raccogliendo tutti gli elementi utili al rintraccio della macchina pirata, una Smart che, nell'arco di poche ore, è stata individuata nel territorio del V Municipio. Dopo aver verificato che i danni rilevati sull'auto erano compatibili con l'incidente, la vettura è stata sequestrata. Grazie a ulteriori accertamenti gli agenti sono risaliti al proprietario del veicolo e alla presunta conducente che, sentita sotto pressione, ha ammesso le proprie responsabilità. Nei confronti della donna è scattata la denuncia per fuga e omissione di soccorso.

Un frame del video che riprende i quattro giovani autori dell'aggressione omofoba ai danni di due ragazzi di 26 e 24 anni appena usciti da una serata Lgbtq+ all'Eur social park nella notte del 14 luglio scorso: il filmato è stato allegato agli atti inviati alla procura

Gay picchiati all'Eur, il branco si scusa «Niente omofobia, era una lite stradale»

L'INDAGINE

Si dicono «consapevoli e pentiti» i quattro giovani autori dell'aggressione omofoba ai danni di due ragazzi di 26 e 24 anni appena usciti da una serata Lgbtq+ all'Eur social park nella notte del 14 luglio scorso. Ma sottolineano di non essere «mai stati animati da intenti discriminatori o sentimenti omofobi». A precisarlo, il legale dei quattro giovani, Annamaria Altera, in una nota. L'avvocata ha spiegato inoltre che «la lite è nata da un diverbio per motivi attinenti alla viabilità stradale e non per questioni discriminatorie». I quattro erano stati rintracciati proprio grazie alle identificazioni fotografiche fatte dalle vittime. Si tratta di 3 ragazzi e una ragazza, tutti ventenni romani, che vivono non lontano da Ostia. Nessuno di loro ha precedenti penali.

LE SCUSE

«Mai hanno proferito espressioni discriminatorie e/o omofobe; né sapevano che i due ragazzi fossero omosessuali». ha aggiunto il legale, che ha voluto «precisare che, sebbene la lite sia nata da un diverbio per motivi attinenti alla viabilità stradale e non per questioni discriminatorie, i quattro ragazzi sono consapevoli e pentiti di aver avuto una reazione decisamente scomposta e sproporzionata alle provocazioni dei due ragazzi omosessuali».

Stando al racconto delle vittime, infatti, quella notte si trovavano sulle strisce pedonali in via di Val Fiorita quando un'auto è arrivata a tutta velocità rischiando di investirli. Loro, spaventati, gli hanno urlato contro e i quattro sono scesi dalla macchina. Solo a quel punto, vedendo che si tenevano per mano, avrebbero rivolto loro insulti omofobi per poi aggredirli fisicamente con calci, pugni e addirittura cinghiate che hanno fatto finire i due all'ospedale Pertini, dal quale sono poi usciti con tre e otto giorni di prognosi.

Un' ultima parte del racconto - quella riferita agli insulti omofobi - su cui non sono d'accordo i responsabili, i quali, secondo l'avvocata Altera, «non sono disponibili ad essere additati quali responsabili di fatti diversi da quelli realmente accaduti, come pretestuosamente ed artatamente propinati da taluno». «Questo è quanto spontaneamente riportato in data odierna dai quattro ragazzi alle autorità procedenti, alle quali hanno dichiarato la piena disponibilità ad essere sottoposti in qualsiasi momento ad interrogatorio, al fine di inquadrare esattamente la vicenda», conclude la legale.

Tante sono state le reazioni di sdegno per il video della feroce aggressione che in pochi giorni ha fatto il giro del web.

LE REAZIONI

«Che vergogna, un video choccante. Totale solidarietà alla coppia vigliaccamente aggredita, con l'auspicio che i responsabili vengano puniti senza clemenza. Tolleranza zero per questi violenti». Così Matteo Salvini, su Instagram, ha commentato l'accaduto, postando il video del pestaggio.

Non si è fatto attendere il commento del presidente del Senato, Ignazio La Russa: «Sono lieto che le Forze dell'ordine - alle quali rivolgo il mio sincero plauso- abbiano immediatamente identificato i quattro aggressori. Un episodio gravissimo che condanniamo fermamente. Nessuna forma di violenza e discriminazione potrà e dovrà mai essere tollerata. Ai ragazzi aggrediti la solidarietà mia personale e del Senato della Repubblica e gli auguri di pronta guarigione». Lo scrive sui social Ignazio La Russa, presidente del Senato.

Le immagini erano state divulgate anche dal Gay Center - al quale le due vittime si erano rivolte per l'assistenza legale - per chiedere aiuto per rintracciare i quattro aggressori. Aiuto che è risultato fondamentale, come ha sottolineato Alessandra Rossi, coordinatrice Gay Help Line. «La risposta pubblica generata da questo episodio ha grande valore: la cultura del rispetto e della solidarietà tra tutte le comunità può concretamente cambiare le cose, ispirando azioni concrete», ha sottolineato Rossi.

Federica Pozzi

IL LEGALE DEI GIOVANI DENUNCIATI: «NON HANNO MAI PROFERITO ESPRESSIONI INTOLLERANTI»

«HANNO AVUTO SOLO UNA REAZIONE SPROPORZIONATA ALLE PROVOCAZIONI DEGLI ALTRI DUE RAGAZZI»

LA CELEBRAZIONE

La Roma compie 97 anni tifosi in festa all'Aracoeli

▶Migliaia di giallorossi si sono riversati nelle vie del Centro per il classico corteo
Striscioni, cori e fumogeni per ricordare il giorno della fondazione della società

Meno tre. Perché il conto alla rovescia per il centenario è ufficialmente partito. La Roma festeggia oggi 97 anni di storia e, come sempre, ieri sera oltre quattro mila tifosi giallorossi si sono riversati per le vie del centro per il solito corteo. Partito da Piazza Aracoeli – e non dal Pantheon come di consueto – e che si è chiuso a Via degli Uffici del Vicario 35, dove il 22 luglio del 1927 Italo Foschi firmò il primo ordine del giorno dentro il quale furono distribuite le cariche societarie. Striscioni, cori (per De Rossi e per Antonio De Falchi), fumogeni: una città illuminata a festa tra i tifosi mischiati ai turisti. I secondi hanno gli occhi stanchi dopo una giornata di temperature altissime superate a perlustrare un territorio che non ti finisce mai di stupire. Ma d'un tratto si riaccendono e prendono i telefonini per fermare il momento e farlo vedere dall'altra parte del mondo a qualche amico o qualche parente. Magari anche romanista. Qualcuno chiede cosa succede, cosa si festeggia: la spiegazione arriva presto e allora, per un breve tratto, si unisce alla festa per registrare il più possibile. Nemmeno loro si aspettavano di trovarsi in mezzo a tanto amore. Essere trascinati è cosa assai semplice.

Sopra, i manifesti di contestazione affissi da alcuni tifosi della Roma per chiedere il ripristino del vecchio logo accantonato 11 anni. A destra un momento del tradizionale corteo sotto l'Aracoeli e il Campidoglio (foto CAPRIOLI/AG. TOIATI)

LA SFILATA

L'appuntamento era alle 22, ma già da un pezzo prima si iniziava a respirare l'area di gioia: attesa che pulsava nelle vene dei tifosi: alcuni non si vedevano da un po' di tempo. Gli abbracci sono costanti, si chiacchiera delle vacanze e ci si dà appuntamento sui gradoni della Sud ad agosto. Qualcuno programmava la trasferta di Cagliari, magari con una toccatina in spiaggia per ammazzare la tensione del ritorno in campo. «Lo prendiamo Soulé? En-Nesyri pare abbia deciso di andare al Fenerbahce». I più grandi parlano di mercato, in attesa del colpo grosso, magari con qualcuno da andare ad accogliere all'aeroporto come successo l'anno scorso con Lukaku e da scortare fino a Trigoria. Altri, i più giovani, non mettono mai in tasca il cellulare: immortalano ogni momento, ogni volto, ogni situazione in attesa del 2025, quando il countdown dirà meno due al numero cento e quando la festa sarà enorme. Non che questa deluda, ma si sa, le tre cifre hanno un fascino particolare e tutti ormai attendono quelle. Una notte d'estate ancora più calda, un legame unico con la città che ha fatto da teatro al passaggio della manifestazione, tutti dietro ad uno striscione che recitava: «Non ho nel sangue nessun desiderio che non sia per te». Da Piazza Arecoeli, smistata per Piazza Venezia e per via Via del Corso e finita lì, dove tutto è iniziato. Proprio a Via degli Uffici del Vicario ci si ferma di più, si arriva con anticipo vista la brevità del percorso. Ed è proprio in quel punto che l'attesa diventa quasi snervante: transitare non è possibile, non cade uno spillo sotto quel balcone. Lì dentro l'amore è partito come una fiamma che non si è mai spenta, nonostante i problemi, i ribaltoni societari, le molte amarezze e le poche vittorie rispetto a quelle che un popolo del genere avrebbe meritato. Tra i pensieri e i cori s'avvicina la mezzanotte e allo scoccare delle 00:00 la festa esplode, fragorosa: spettacolo di luci giallorosse. La passione non ha limite.

NELLA NOTTE SONO STATI AFFISSI ANCHE MANIFESTI POLEMICI CONTRO IL NUOVO LOGO, CAMBIATO 11 ANNI FA

LA GIORNATA

Una giornata, quella di ieri, iniziata con una protesta – anche se non tutti la pensano allo stesso modo, soprattutto sui social, rimarcando il fatto che i problemi al momento sono altri – da parte di alcuni tifosi che nella notte hanno affisso dei manifesti in giro per la città, nei Roma Store e nella vecchia sede dell'Eur contro il nuovo stemma, cambiato nell'era Pallotta undici anni fa, e nel quale manca l'acronimo ASR. «La nostra è una fede, ridateci lo stemma» è il messaggio che non ha bisogno di interpretazioni. Ma ieri sera di questi manifesti non se n'è visto nessuno.

Giuseppe Mustica

EMOZIONI E APPLAUSI A TIVOLI PER IL PROGETTO "EXTRAVILLAE - METAMORFOSI IN BELLEZZA"

In foto, da sinistra, Carmen Giardina e Ninetto Davoli, insieme ad Andrea Bruciati, direttore dell'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este, oltre che direttore artistico del progetto "Extravillae-Metamorfosi in bellezza", un viaggio all'insegna della creatività fra le diverse arti.

A Rocca di Papa la prima finale regionale del concorso di Miss Italia

Le bellezze incantano i Castelli

Sopra, Soraya Galuppi, la 20enne di latina che si è aggiudicata la fascia di Miss Rocchetta Bellezza Lazio 2024

L'EVENTO

Quasi una favola alla "Flashdance", quella consumata nel corso della prima finale regionale laziale del concorso di Miss Italia. La bellezza ed il talento dell'operaia ventenne **Soraya Galuppi** trionfano a Rocca di Papa. La ventenne di Latina si aggiudica la fascia di Miss Rocchetta Bellezza Lazio 2024 che consente l'accesso alle prefinali dell'85esimo concorso di Miss Italia. È ed un tripudio generale. Mora, la svettante Galuppi lavora in fabbrica e ha la passione per il canto: ha catturato infatti l'attenzione dei presenti intonando a cappella un pezzo di "Acqua e Sale" di Mina e Celentano. «Lavoro in un'azienda farmaceutica da circa cinque mesi - dice la neo reginetta poco dopo la proclamazione - facendo anche turni notturni. Vivo con mia madre Irene e le mie tre sorelle Vanessa, Aurora e Karima. Ho una nipotina meravigliosa, Ginevra. Mia madre ci ha cresciute da sola tra mille sacrifici e rinunce». E poi la passione per la musica. «Canto da dieci mesi con una maestra bravissima, **Roberta Frighi**». Ma anche l'amore per gli animali: possiede ben 14 cani. Ha inoltre preso parte ai campionati di nazionali atletica del 2016 arrivando settima nel lancio del martello. Non è tifosa di calcio. E arriva la proclamazione a Rocca di Papa, che per la prima volta in assoluto ospita una tappa della celebre gara di bellezza. A consegnarle fascia e corona il sindaco di Rocca di Papa **Massimiliano Calcagni** e l'attrice **Angelica Massera**. La miss-operaia, che sogna di fare l'attrice e non è fidanzata, ha battuto ben 27 splendide ragazze che hanno preso parte allo show del talent sfilando e ballando sui successi del film "Barbie", in divertenti mise molto "bambolesche", e presentando in passerella i capi della collezione della stilista **Sabrina Minucci** ed una capsule collection del brend "Nero Luce made in Rebibbia": ovvero il marchio sartoriale nato nel 2013 all'interno del carcere femminile di Rebibbia con il progetto "Ricuciamo", che ha dato vita ad un laboratorio sartoriale aperto all'interno della Casa Circondariale. Lo spettacolo, presentato da **Margherita Praticò**, agente del concorso per il Lazio, per la regia di **Mario Gori**, è stato arricchito dalla piacevole esibizione del cantante **Federico Pisano**. In giuria anche l'attrice Angelica Massera, la modella **Ginevra Carta** e la stilista **Sabrina Minucci**.

Lucilla Quaglia

Sopra, da sinistra, l'agente di Miss Italia per il Lazio Margherita Praticò e l'attrice Angelica Massera
A destra, alcune concorrenti durante la sfilata a tema "Barbie"
Più a destra, la modella Ginevra Carta, parte della giuria

Tra premi e sfilate l'opening è glamour

LA SERATA

Tempo d'estate, tempo di serate glamour in cui si fondono, in un delizioso mix, moda, dj set, cocktail. Succede per l'opening del "Buraq Aperetreat", a Ciampino, che proprio all'interno del maneggio che lo caratterizza offre diversi momenti suggestivi ed emozionali. Accolti da **Marika Fioletti** assieme al figlio ventenne **Francesco Saverio Cremisini Carosi**, sfilano diversi personaggi del mondo dello spettacolo. Ecco **Massimo Giannini**, direttore tecnico del maneggio, **Ilaria Freddara**, ex titolare dell'Antica Scuderia, che ha coadiuvato l'organizzazione e la serata, e poi **Maria Monsè**, in candida mise, con la figlia **Perla** e il marito **Salvatore Paravia**, e l'attrice **Elena Russo**, in tailleur di raso nero. Si comincia con la consegna degli attestati di benemerenza ed i titoli di Accademici Onorari da parte dell'Academy of Art and Image, presieduta da **Paola Zanoni**, in lungo floreale griffato, consegnati da quest'ultima e dalla dama dell'Ordine di Sant'Elena Imperatrice, **Saba Semerè**. Motivazioni: per l'impegno profuso ed il fattivo contributo culturale e sociale per la realizzazione degli ideali e degli scopi, valori e finalità perseguiti dall'Accademia. E tra i premiati sfilano la stessa Monsè, la ballerina **Cristina Sciabbarrasi**, in outfit grigio lurex, la cantante **Natascia Bonacci**, che intona un tema a cappella, la Russo, il creativo **Michele Spanò**, in total white, l'artistocratico **Fulvio Rocco de Marinis**, **Conny Caracciolo**, con magnifica collana di perle, il produttore **Angelo Bassi**, il coreografo **Luca Barile**, l'artista pittorico e cantante **Elvino Echeoni**, l'infettivologo **Giuseppe Cesarari**, la pediatra **Rosa Chiodi**, la console dello Sri Lanka **Kanthie De Silva**, **Jolanda Gurreri**, tutta sui toni del rosa. Clou della manifestazione, la sfilata di Spanò che ha proposto modelli per l'estate con interessanti acconciature arricchite da piume nere. Segue goloso dinner a base di riso con panna e tartufo. Balli fino a tardi sulle note scelte da due giovani dj.

Lu.Qua.

Accanto, a sinistra, l'attrice Maria Monsè e la figlia Perla, in centro il creativo Michele Spanò

In alto, l'attrice Elena Russo in tailleur di raso nero, dopo aver ritirato il premio dell'Academy of Art and Images

La Colombia in festa con musica e arte

Musica, arte e anniversari con diplomazia. L'ambasciatrice della Colombia, **Ligia Margarita Quessep Bitar**, ha voluto celebrare con un concerto la Festa Nazionale colombiana e la ricorrenza dei 160 anni dall'inizio delle relazioni diplomatiche tra Italia e Colombia. Duecentocinquanta invitati ad applaudire e trascinati dal ritmo perfino a ballare. Il Pro Rettore per l'Internazionalizzazione della LUISS, prof. **Antonio Majocchi**, ha aperto la serata con un discorso in cui ha sottolineato i legami storici e culturali che uniscono i due Paesi. Nella sede della Luiss Guido Carli, Aula Magna Mario Arcelli, la nota cantante, abile fisarmonicista e compositrice **Mimi Anaya** è stata protagonista del recital "Cuatro Aires" in cui ha evocato le quattro arie del genere musicale Vallenato: la puya, il paseo, il son e il mrenegue. Nato nel nord della Colombia nel dipartimento di La Guajira, il Vallenato è stato dichiarato nel 2015 Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dall'UNESCO, per la sua storia e il grande significato culturale. È una sinfonia con influenze diverse dovute agli strumenti, come la fisarmonica austriaca che fu portata dai coloni tedeschi, la caja percussiva delle popolazioni afro-discendenti e la guacharaca, che rimanda a tradizioni indigene ancestrali. Questo mix di melodie, molto diffuso in America Latina, è ora nostalgico e ora gioioso e interpreta l'allegria e la forza del popolo colombiano. Grandi musicisti come **Ivan Villazon**, **"El Cocha" Molina** e **Gabriel Gutierrez** hanno inviato i saluti. All'evento erano presenti personalità e molti diplomatici e ambasciatori latinoamericani. La fisarmonica suonata da Anaya aveva i colori della bandiera della Colombia. Il pubblico ha applaudito e perfino ballato con entusiasmo. Poi festa nei giardini della Luiss con aperitivo offerto dall'ambasciatrice Quessep Bitar, insomma tanti i momenti speciali che hanno messo in luce amicizia e cooperazione tra Colombia e Italia. Due mesi fa l'ambasciatore della Colombia, **Armando Benedetti**, Rappresentante Permanente presso le Organizzazioni delle Nazioni Unite con sede a Roma, ha presentato le Lettere credenziali al Direttore Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura, **Qu Dongyu**. Benedetti che era accompagnato dalla moglie e dai due figli, ha illustrato le politiche agricole, gli impegni su Riforma agraria e industrializzazione dell'agricoltura. Continuano le celebrazioni per ricordare i 150 anni dei rapporti diplomatici tra l'Italia e il Messico, Paese che ha come Capo Missione a Roma **Carlos Garcìa de Alba**: sta per arrivare alle Scuderie del Quirinale, la mostra "Tlapitzalli. Riti e suoni del Messico Antico", a cura di **Frida Montes de Oca Fiol**. Saranno in esposizione inediti strumenti musicali dal 29 luglio al 15 settembre. Si può visitare fino all'8 settembre, "A più voci. Mostra dei borsisti di Villa Medici di Roma". Tanti e attuali i temi trattati. E un soggetto comune: Roma, città amata, reale e fantasticata.

Paola Pisa

L'AMBASCIATRICE HA VOLUTO CELEBRARE LA RICORRENZA CON UN CONCERTO NELL'AULA MAGNA DELLA LUISS

In alto, da sinistra, Luca Piancastelli, l'ambasciatrice Ligia Margarita Quessep Bitar e Juan Camilo Saretzki

LA FINESTRA SUL VERDE

È l'ultima tendenza estiva. Così le vecchie scarpe o gli elettrodomestici si possono trasformare in recipienti per coltivare le piante sul balcone

La nuova vita degli oggetti "da buttare"

IL FOCUS

L'ultima moda per l'estate di quest'anno? I vasi di riuso. In realtà più che di vasi si tratta di "rifiuti", o meglio, di tutti quegli oggetti capienti che hanno perso la loro funzione iniziale - perché non funzionanti o troppo vecchi - e che invece di essere buttati subito possono temporaneamente cambiare destinazione d'uso, trasformandosi in originalissimi recipienti in cui coltivare delle piante. Acquistando così, seppur per poco, una nuova vita, una nuova utilità. Parliamo di scarpe da donna o da uomo in pelle e tela, stivali di gomma, impianti stereo, acquari, frullatori e piccoli elettrodomestici, vecchi comodini forniti di cassetti, camion giocattolo, bicchieri e brocche in cristallo, e zuppiere e scodelle di ceramica, porcellana o pyrex. L'effetto che si ottiene coltivandoci dentro vegetali con tanto di terra è sorprendente, ma per crederci bisogna prendere coraggio e provare davvero a piantarci qualcosa. E una volta disposti questi oggetti redivivi con gusto e parsimonia nella composizione della terrazza, su un tavolo, o nei punti più in vista del giardino, se ne avrà la conferma. Grazie alla moda del riuso, questi oggetti di scarto fioriti si tramuteranno in un attimo in opere d'arte contemporanea, rinnovando e dando un tocco di allegria e spensieratezza alle serate estive trascorse all'aperto. A questi pazzi contenitori appena elencati se ne possono aggiungere anche altri, anch'essi non riciclabili e quindi altrimenti destinati ad affollare subito le discariche già traboccanti, come pentole e padelle, bilance, damigiane, valigie e persino pneumatici tagliati a metà. Per non parlare di tutti quegli oggetti privi del simbolo stilizzato che attesta la loro riciclabilità (tre frecce che formano i lati di un triangolo equilatero), e che riportano invece impressa la lettera T e/o F. Veniamo adesso alle piante da coltivare al loro interno. In alcuni casi, per esempio quando lo spazio è molto ristretto, o se il materiale di cui è composto il "vaso" potrebbe venir danneggiato da abbondanti annaffiature (come le scarpe o i cassetti), le piante ideali sono le succulente, come i Sedum, l'Echeveria e la Kalanhoe, che riescono a vegetare sia al sole, sia all'ombra, grazie a piccole dosi d'acqua. Lo stesso vale per quei contenitori di riuso che, pur non temendo le annaffiature, hanno una superficie su cui non si può praticare un foro per il drenaggio dell'acqua sul fondo senza rischiare rotture o incrinature (cristallo, ceramica, porcellana); coltivandoci piante succulente si ha la sicurezza di poter dosare al minimo l'acqua, per non farla ristagnare sul fondo e creare pericolosi marciumi radicali. La gomma, il metallo, e la plastica dei giochi e delle valigie si possono invece forare con il trapano per ospitare qualsiasi vegetale, a patto che questo abbia un apparato radicale proporzionato alla capienza del "vaso". Per non sbagliare, meglio puntare sulle erbacee a fioritura stagionale, che si accontentano di uno spazio relativo, ma richiedono tanta acqua quotidiana e regolari concimazioni settimanali (con prodotti per piante da fiore). All'ombra si possono coltivare impaziens dai fiori bianchi, rosa e rossi, oppure begonie dalle grandi infiorescenze; al sole, invece, lobelie viola, alissi bianchi, rosa o bianchi, bocche di leone, o petunie ricadenti.

Elena Alleva

Un paio di vecchie scarpe da uomo utilizzate come vaso di riuso con delle piante grasse coltivate all'interno

VILLA CARPEGNA

Il concerto green degli Amorklab

Nell'ambito della manifestazione "Melodie in Villa", domenica 28, alle ore 11, si terrà il concerto degli Amorklab a Villa Carpegna. L'idea è quella di far uscire la musica fuori dalle sale destinate agli intenditori, in questo caso alla musica balcanica, e dare la possibilità a tutti di ascoltarla all'aperto. Ingresso da piazza di Villa Carpegna.

LE TRAME

Era mio figlio

Di Savi Gabizon. Con Diane Kruger, Richard Gere, Jessica Clement (Drammatico, 2024).

Daniel, ricco scapolo, scopre che l'ex fidanzata ha avuto un figlio dopo la loro separazione avvenuta 20 anni prima. Il figlio, purtroppo, non c'è più e Daniel cerca di ricostruire la vita del ragazzo attraverso le persone che lo frequentavano.

▶ **Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Fly Me to the Moon - Le due facce della luna

Di Greg Berlanti. Con Scarlett Johansson, Channing Tatum, Woody Harrelson (Commedia, 2024).

Kelly Jones, ragazza prodigio del marketing, viene assunta per rilanciare l'immagine pubblica della NASA in vista dello storico allunaggio dell'Apollo 11. Dovrà inscenare un finto sbarco sulla Luna come piano di riserva.

▶ **Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Giulio Cesare, Lux, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Hit Man - Killer per caso

Di Richard Linklater. Con Adria Arjona, Glen Powell, Austin Amelio (Azione, 2024).

Gary, professore di psicologia un po' impacciato, collabora sotto copertura per il dipartimento di polizia di New Orleans. Si rivelerà incredibilmente abile, quando dovrà fingersi un killer per sventare degli omicidi.

▶ **Eurcine, Farnese, Giulio Cesare, Intrastevere, Quattro Fontane, The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur**

Immaculate - La prescelta

Di Michael Mohan. Con Sidney Sweeney, Alvaro Morte, Simona Tabasco (Horror, 2024).

Cecilia, giovane suora americana, viene chiamata per trasferirsi in un convento remoto nella splendida campagna italiana. Quello che sembra un caloroso benvenuto si trasforma rapidamente in un incubo.

▶ **Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Cineland, Lux, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Inside Out 2

Di Kesley Mann. (Animazione, 2024).

Il quartier generale subisce un'inattesa trasformazione. Arriva l'Ansia. Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto, che gestiscono da tempo un'attività di successo, non sanno come gestire il nuovo arrivo.

▶ **Adriano Multisala, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

L'invenzione di noi due

Di Corrado Ceron. Con Lino Guanciale, Francesco Montanari, Silvia D'amico (Sentimentale, 2024).

Milo, sposato con Nadia da quindici anni, si accorge che lei non lo desidera più. Ma Milo non si arrende e un giorno le scrive fingendosi un altro. In quelle lettere, entrambi si rivelano come mai prima.

▶ **Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA		Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095
A Quiet Place - Giorno 1	15.20-21.30	€ 7,00-9,50
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	17.30-19.30	€ 7,00-9,50
Dostoevskij - Atto I VM14	19.00	€ 3,50
Era mio figlio	15.20-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	15.00-17.30-20.10	€ 7,00-9,50
Glory Hole	19.30	€ 3,50
I miei vicini Yamada (Riedizione)	15.20-17.00	€ 7,00
Immaculate - La prescelta VM14	15.30-17.30-19.30	€ 7,00-9,50
Indagine su una storia d'amore	15.00-21.30	€ 3,50
Inside Out 2	15.00-16.00-17.00-18.00-19.20-20.30-21.40	€ 7,00-9,50
L'invenzione di noi due	15.30-18.00-20.30	€ 3,50
L'ultima vendetta	15.30-18.00-20.30	€ 3,50
Non riattaccare	15.00	€ 3,50
Padre Pio	21.30	€ 3,50
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary	21.00	€ 9,50
Twisters	15.00-17.40-20.20-21.30	€ 7,00-9,50
Un Messicano sulla Luna	17.30	€ 3,50

ANTARES		Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC		Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407
A Quiet Place - Giorno 1	20.30	€ 6,50
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	15.30-19.30	€ 5,50-6,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	17.40	€ 6,50
I miei vicini Yamada (Riedizione)	15.30	€ 5,50
Immaculate - La prescelta VM14	17.40-21.30	€ 6,50
Inside Out 2	15.00-16.00-17.10-18.10-19.20-20.20-21.30	€ 5,50-6,50
L'invenzione di noi due	15.20-19.20	€ 5,50-6,50
L'ultima vendetta	17.20-21.20	€ 6,50
Twisters	15.20-17.50-20.20	€ 5,50-6,50

BARBERINI		Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403
A Quiet Place - Giorno 1 VO italiano	21.30	€ 10,00
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	15.30-19.30	€ 10,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna VO italiano	16.00-21.30	€ 10,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	18.30	€ 10,00
Fremont VO italiano	16.50	€ 10,00
Il mistero scorre sul fiume VO italiano	19.15	€ 10,00
Immaculate - La prescelta VM14 VO italiano	15.15	€ 10,00
Inside Out 2 VO italiano	15.15-17.00-19.30-21.30	€ 10,00
Inside Out 2	15.30	€ 10,00
Kinds of Kindness VM14 VO italiano	18.40	€ 10,00
L'invenzione di noi due	15.30-17.30-21.15	€ 10,00
L'ultima vendetta	17.30-21.15	€ 10,00
Pane amore e...	17.20	€ 10,00
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary VO italiano	18.50-21.15	€ 10,00
Twisters VO italiano	15.15-17.20-19.30-21.40	€ 10,00

BROADWAY		Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	16.00-20.00	€ 7,00-8,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	16.30	€ 7,00
Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello	15.30	€ 7,00
Inside Out 2	18.00-19.00-21.00	€ 8,00
Twisters	18.40-21.00	€ 8,00

CASA DEL CINEMA		L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601
La lunga estate calda VO in italiano	21.30	

CINELAND		Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841
A Quiet Place - Giorno 1 Digitale	20.30	€ 8,50
Cult Killer Digitale VM14	16.30	€ 4,90
Era mio figlio Digitale	18.40-21.00	€ 8,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	16.00-18.40	€ 4,90-8,50
Immaculate - La prescelta Digitale VM14	21.40	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	16.30-17.30-18.30-20.00	€ 4,90-8,50
L'invenzione di noi due Digitale	16.15-18.30-20.45	€ 4,90-8,50
L'ultima vendetta Digitale	16.30-18.40-21.00	€ 4,90-8,50
Pane, amore e fantasia - Titanus 120° Classic (vr)	15.45-17.30	€ 4,90
Twisters Digitale	16.30-18.50-21.15	€ 4,90-8,50

CINEMA TROISI		Via Girolamo Induno, 1 -
Cherry Juice VO	19.00	€ 8,00
I miei vicini Yamada (Riedizione) VO in italiano	16.30	€ 8,00
La chimera	14.00-21.00	€ 8,00
L'odio (restaurato in 4K) VO in italiano	23.59	€ 8,00
Sbatti il mostro in prima pagina (v r)	11.00	€ 3,50

DORIA		Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-8,00

EURCINE		Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283
Era mio figlio	17.00-19.15-21.30	
Hit Man - Killer per caso	19.15-21.30	
I miei vicini Yamada (Riedizione)	17.00-19.15	
Inside Out 2	17.00-18.45-20.45	
L'invenzione di noi due	17.00-19.15-21.30	
Madame luna	17.00-21.15	
BIS REPETITA di Emilie Noblet VO in Italiano	17.00-19.10-21.30	
Twisters	17.00-19.15-21.30	

FARNESE		Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395
Banel & Adama VO in italiano	16.30	€ 3,50
Hit Man - Killer per caso	21.30	€ 8,00
Jeff Koons - Un ritratto privato VO in italiano	19.00	€ 3,50
Mimì. Il principe delle tenebre VM14	21.30	€ 3,50
Racconto di due stagioni VO in italiano	18.10	€ 3,50
Volver - Tornare (versione r) VO in italiano	17.00	€ 3,50
anteprima stampa (anteprima)	15.00	

GIULIO CESARE		Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283
Era mio figlio	17.00-19.15	
Era mio figlio VO in italiano	21.30	
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna VO in italiano	21.30	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.15	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.30	
I miei vicini Yamada (Riedizione)	17.00	
I miei vicini Yamada (Riedizione) VO in italiano	19.15	
Inside Out 2	17.00-18.45-20.30	
L'invenzione di noi due	17.00-19.15-21.30	
Madame luna	17.00-21.00	
Pane, amore e fantasia - Titanus 120° Classic	20.15	
Scrapper	18.45-22.15	
Spettacolo BIS REPETITA di Emilie Noblet VO in It	17.00-19.15-22.00	
Twisters	17.00-19.15	
Twisters VO in italiano	21.30	

INTRASTEVERE		Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361
Blue Lock the Movie - Episode Nagi VO Ita	19.30-21.30	€ 8,00
Hit Man - Killer per caso VO Italiano	19.15	€ 8,00
Inside Out 2	16.30-18.15	€ 6,50
Inside Out 2 VO Italiano	20.00-21.45	€ 8,00
Kinds of Kindness VM14 VO Italiano	21.15	€ 8,00
L'arte della gioia - Parte 1	16.30	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 2	16.30	€ 3,50

JOLLY		Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092
Chiusura estiva		

LUX		Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	16.00-18.00-20.00	€ 6,50-8,50
Blue Lock the Movie - Episode Nagi VO Ita	17.00	€ 6,50
Era mio figlio	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-8,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50
I miei vicini Yamada (Riedizione)	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50
Immaculate - La prescelta VM14	18.30-22.30	€ 6,50-8,50
Indagine su una storia d'amore	22.15	€ 3,50
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
L'invenzione di noi due	17.50-20.00	€ 3,50
L'ultima vendetta	16.30-20.30	€ 3,50
Padre Pio	22.30	€ 3,50
Pane, amore e fantasia - Titanus 120° Classic	16.00	€ 3,50
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary	18.00-21.00	€ 8,50
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary VO Ita	22.00	€ 8,50
Twisters	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-8,50
Twisters VO Ita	18.50-22.15	€ 6,50-8,50

MADISON		Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926
Blue Lock the Movie - Episode Nagi 4K	16.00	€ 8,50
Cattiverie a domicilio Digitale	17.50	€ 8,50
Era mio figlio 4K	15.30-17.30	€ 6,50-8,50
Fremont Digitale	16.00	€ 6,50
Gloria! Digitale	19.40	€ 8,50
I miei vicini Yamada (Riedizione) 4K	15.00	€ 6,50
Il gusto delle cose Digitale	15.30	€ 6,50
Il mistero scorre sul fiume VO italiano	21.35	€ 8,50
Il mistero scorre sul fiume 4K VO italiano	17.50	€ 8,50
Inside Out 2 4K	15.45-16.50-17.40-18.50-19.35-20.50-21.35	€ 6,50-8,50
La chimera 4K	21.30	€ 8,50
La morte è un problema dei vivi 4K	19.40	€ 8,50
La sala professori Digitale	19.40	€ 8,50
La zona d'interesse 4K	21.35	€ 8,50
Palazzina Laf Digitale	19.40	€ 8,50
Perfect Days Digitale	21.35	€ 8,50
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary 4K	16.15-18.45-21.15	€ 8,50
The Holdovers - Lezioni di vita 4K	16.40-19.05-21.30	€ 3,50
Un mondo a parte Digitale	17.40	€ 8,50

NUOVO CINEMA AQUILA		Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398
Holy Shoes	18.40-21.00	€ 3,50
La morte è un problema dei vivi VO	21.00	€ 3,50
Non riattaccare	19.00-21.00	€ 3,50
Quattro figlie VO	18.45	€ 3,50

ODEON MULTISCREEN		Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	18.00	€ 6,50
Era mio figlio	17.00-20.00	€ 6,50-8,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	19.15-21.45	€ 8,50
I miei vicini Yamada (Riedizione)	17.15	€ 6,50
Inside Out 2	17.30-19.30-21.30	€ 6,50-8,50
Padre Pio	22.00	€ 8,50
The Amazing Spider-Man ◆	18.00-21.00	€ 8,50
Twisters	19.30-22.00	€ 8,50

QUATTRO FONTANE		Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283
Era mio figlio	17.00-19.10	
Era mio figlio VO in italiano	21.15	
Gli indesiderabili	20.00	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.15	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.30	
I miei vicini Yamada (Riedizione)	17.00-19.15	
Madame luna	17.00-19.10-21.15	
Scrapper	17.00-18.30	
Scrapper VO in Italiano	22.00	
Shoshana VO in italiano	21.30	

SAVOY		Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 4K	19.00-21.30	€ 8,00
Inside Out 2 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Non riattaccare	17.00	€ 3,50

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON
Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888
"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR)		Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	19.30-21.45	€ 9,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	17.00	€ 9,00
Inside Out 2	17.00-18.00-19.00-20.00-21.00	€ 9,00
L'ultima vendetta	17.00-21.30	€ 9,00
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary	19.00	€ 9,00
Twisters	17.15-19.30-21.20	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO		Piazza della Repubblica, 44 -
A Quiet Place - Giorno 1	16.00	€ 7,60
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	16.00-18.50	€ 7,40-7,60
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	16.05	€ 7,60
Immaculate - La prescelta VM14	21.10	€ 7,60
Inside Out 2	16.15-18.20-21.00-22.40	€ 7,40-7,60
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary	19.20	€ 7,60
Twisters	16.30-18.30-19.30-21.30	€ 7,60
When Evil Lurks	22.30	€ 7,60

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI		Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -
A Quiet Place - Giorno 1	15.35-17.35-19.50-22.10	€ 7,20
Acid	15.35-22.50	€ 7,20
Bad Boys - Ride or Die	15.50-17.50-21.25	€ 6,90-7,20
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	15.00-16.50-18.50	€ 7,20
Cult Killer VM14	15.00-16.25	€ 7,20
Era mio figlio	17.05-19.05-19.35	€ 7,20
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	15.50-18.05-21.10	€ 7,20
Hit Man - Killer per caso	16.05	€ 7,20
Horizon - An American Saga	16.05	€ 7,20
I miei vicini Yamada (Riedizione)	20.50	€ 6,90
Immaculate - La prescelta VM14	16.35-20.20-22.55	€ 7,20
Inside Out 2	15.20-16.40-17.20-18.20-19-19.50-21.00-21.40-22.20-22.40	€ 7,20
La memoria dell'assassino	15.05-18.05	€ 6,90-7,20
L'invenzione di noi due	17.50-20.05-22.05	€ 6,90-7,20
L'ultima vendetta	15.00-17.00-19.15-22.40	€ 6,90-7,20
Pane, amore e fantasia - Titanus 120° Classic	20.30	€ 7,20
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary	19.20-21.15	€ 7,20
Twisters	16.20-18.35-21.35	€ 7,20
Twisters VO	19.00	€ 7,20
Twisters	20.35-21.55-22.25	€ 6,90-7,20
When Evil Lurks	22.35	€ 7,20

TIBUR		Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	17.00	€ 6,00
Blue Lock the Movie - Episode Nagi VO IT	21.00	€ 7,50
Hit Man - Killer per caso	16.45	€ 6,00
Kinds of Kindness VM14 VO IN ITALIANO	21.15	€ 7,50
Palazzina Laf (CINEMA REVOLUTION)	19.20	€ 3,50
Zamora (CINEMA REVOLUTION)	19.00	€ 3,50

TRIANON		Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-8,00
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary 4K	17.30-21.00	€ 6,00-8,00
Twisters 4K	16.30-18.45-21.00	€ 6,00-8,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO		Via Gian Lorenzo Bernini -
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	22.10	
Era mio figlio	17.20	
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	19.00	
I miei vicini Yamada (Riedizione)	16.15	
Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello	21.30	
Immaculate - La prescelta VM14	19.20-22.20	
Inside Out 2	16.10-18.40-21.00	
Inside Out 2 VO in italiano	17.05	
Inside Out 2	16.40-17.00-17.50-19.30-20.10-21.40-22.00	
L'invenzione di noi due	17.10-19.45	
L'ultima vendetta	20.00-22.30	
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary	18.00-21.00	
Twisters ISENS	18.30-21.15	
Twisters VO	18.50	
Twisters	16.50-19.35-22.15	
When Evil Lurks	22.40	

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI		V.le Provincie, 41 - Tel. 06.44236021
E la festa continua! Digitale	16.30	
Una spiegazione per tutto Digitale	18.30	
Una storia nera Digitale	21.00	

TIZIANO D'ESSAI		Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
E la festa continua!	18.00-20.30	€ 4,00
Oppenheimer	21.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE		Largo Alessandrina Ravizza -
Gloria!	21.30	€ 3,50

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI		Via Appia Nuova, 522 -
Race for Glory - Audi VS Lancia	21.30	€ 3,50

ARENA DI GARBATELLA		Parco Maurizio Arena - Tel. 348.3815417
Il ragazzo e l'airone	21.20	€ 6,00

ARENA DI SANTA MARIA DELLA PIETÀ		Santa Maria della Pietà -
Pane amore e...	21.15	

ARENA NUOVO SACHER		Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
Green Border VO in italiano	21.30	€ 3,50

ARENA TIZIANO		Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
Oppenheimer	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO		P.zza V. Emanuele II - Tel. 06.4451290
L'odio (restaurato in 4K)	21.30	€ 3,50

ROMA CINEMA ARENA		Via Lemonia, angolo Via Appio Claudio -
La fortuna di essere donna VO	21.15	

Metropoli

ANZIO

ASTORIA		Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	20.45-22.30	€ 7,00
Era mio figlio	16.30-18.45	€ 7,00
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON		Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	19.30	€ 7,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	21.30	€ 5,00
Immaculate - La prescelta VM14	18.00-20.00-22.00	€ 5,00
Inside Out 2	18.00-20.00-22.00	€ 5,00
L'ultima vendetta	19.30-21.30	€ 3,50
Twisters	19.30-22.00	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA		Via Milano 19 - Centro C.le Feronia - Tel. 0765.451211
A Quiet Place - Giorno 1	22.00	€ 7,50
Era mio figlio	17.00-19.00	€ 6,50-7,50
Inside Out 2 3D	17.30-19.30-21.30	€ 13,00
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Ann.	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-7,50
Twisters	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-7,50

FRASCATI

POLITEAMA		L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	17.15-19.25	€ 10,00
Era mio figlio	17.30-19.40-21.50	€ 10,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	21.35	€ 10,00
Inside Out 2	17.30	€ 6,50
L'invenzione di noi due	17.15-19.30-21.45	€ 3,50
L'ultima vendetta	19.40-21.50	€ 10,00
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Ann	19.30-22.00	€ 6,50
Twisters	17.00-19.25-21.55	€ 6,50
Viaggio in Giappone	17.30	€ 3,50

GENZANO

CYNTHIANUM		Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484
Era mio figlio	20.10	€ 5,50
Inside Out 2	20.15-22.30	€ 5,50
L'ultima vendetta	22.30	€ 5,50
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Ann	21.30	€ 5,50
Twisters	19.30-22.00	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI		Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881
Fremont Digitale	19.10	€ 8,50
Hit Man - Killer per caso Digitale	20.45-22.40	€ 8,50
Il mistero scorre sul fiume Digitale	17.15	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	16.50-18.40-20.35-22.25	€ 8,50
The Holdovers - Lezioni di vita	19.05-21.30	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA		Via Antonio De Curtis snc -
A Quiet Place - Giorno 1	16.05-21.15	€ 6,20
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	16.05-16.45-18.50	€ 6,20
Era mio figlio	17.05-19.50	€ 6,20
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	16.15	€ 6,20
I miei vicini Yamada (Riedizione)	19.15	€ 6,20
Immaculate - La prescelta VM14	16.00-19.40-22.05	€ 6,20
Inside Out 2	16.20-17.20-18.20-19.25-21.00-21.50	€ 6,20
L'invenzione di noi due	19.10-21.55	€ 6,20
L'ultima vendetta	17.00-19.50-22.20	€ 6,20
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Ann	19.20	€ 6,20
Twisters	16.30-18.30-21.30-22.30	€ 6,20
When Evil Lurks	22.30	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI		Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404
Il signore degli anelli - Le due torri	21.00	€ 8,00
Inside Out 2 2K	18.30	€ 8,00
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Ann	18.00	€ 8,00
The Amazing Spider-Man - Columbia 100th Anniversary VO in italiano	21.30	€ 8,00

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCIOLA		Via Aurelia, 301 - Tel. 351.4936006
The Fall Guy	21.30	€ 6,00

Teatri

ANFITRIONE

Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Giovedì 25 luglio Ore 20.45

ARGENTINA TEATRO DI ROMA

Largo Argentina, 52 06/6840001
Qui Som? di C. Decourtye, B. M. Trias con L. Bocanegra, N. Bouissou, C. Decourtye, M. Fiol, D. Jourde durata 2 ore.
Giovedì 26 settembre ore 20.00

GIARDINO BASILICA SS. BONIFACIO E ALESSIO

Piazza S. Alessio, 23 (Aventino)
06/6620982
Pirandelliana 2024: I giganti della montagna di Luigi Pirandello. Regia di Marcello Amici.
Domani Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA

lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
L'amore delle tre melarance con Attrici e attori del Corso di Perfezionamento 2024 musiche di F. Cangialosi durata 1 ora e 30'. Regia di R. Gandini.
Martedì 23 luglio Ore 20.30

PALAZZO SANTA CHIARA

P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano
Mercoledì 24 luglio Ore 19.30

ROMA FRINGE FESTIVAL

Villa Mercede, Via Tiburtina 113 – 115
Spazio Diamante Sala Black **Aspide.**
Gomorra in Veneto drammaturgia di: Tommaso Fermariello con Gioia D'Angelo, Martina Testa.
Ore 20.30

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA

Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Goran Bregovic & The Wedding & Funeral Band
Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA

ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Esterna **Il Condor** di Gianni Clementi con Camillo Grassi. Regia di Massimo Venturiello.
Martedì 23 luglio Ore 21.00

Teatri

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA

Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Loreena McKennitt
Ore 21.00

CASA DEL JAZZ

Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
I Concerti nel Parco 2024: Igudesman & Joo
Ore 21.00

CHIESA SAN GIACOMO IN AUGUSTA

Via del Corso 494/a
Concerto spirituale Labyrinthus diretto da Flavio Colusso (M° di Cappella) con Edoardo Coen, Cappella Musicale di San Giacomo. Andrea Coen organo.
Martedì 23 luglio Ore 18.30

EUR SOCIAL PARK

Parco del Ninfeo - Via delle Tre Fontane 3471004907
Comedy Park - Open Mic
Ore 21.00

MAXXI

Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Piazza del Maxxi **Sergio Cammariere 4et**
Martedì 23 luglio Ore 21.00

PIAZZA GIANICOLO

Piazza Giuseppe Garibaldi
Lasciatemi cantareeee
Ore 21.30

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI

Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Con un pensiero ad una grande Opera... Il Giovane Werther di Goethe con Li Jia pianoforte musiche di Chopin, Schubert, Liszt, Grieg.Ore 18.30

TERME DI CARACALLA

Viale delle Terme di Caracalla 06 481601 (Teatro dell'Opera)
Fantasia Disney Live in Concert diretto da Timothy Brock a. 23 luglio Ore 21.30

TRAMJAZZ

da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Tramjazz — Piazza di Porta Maggiore (binario di sosta, al capolinea dei tram)
Tango meets jazz con Gabriele Coen sax & clarinetto, Natalino Marchetti fisarmonica.
Martedì 23 luglio Ore 21.00

VILLA ADA FESTIVAL

Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
Vasco Brondi Live Ore 21.00

VILLAGE CELIMONTANA

Via della Navicella 3490709468
Greg ogny Luneday: Greg & The Three Billies Ore 22.00

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio, grandi allo stesso modo ma con sfumature stilistiche diverse, protagonisti del Quattrocento più alto. Li racconta la bella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, ospitata fino al 25 agosto nelle sale di Palazzo Caffarelli ai Musei Capitolini.
▶Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio 1. Tutti i giorni 9.30-19.30

Narciso a Caracalla fotografi allo specchio
Protagonisti, 78 scatti d'autore nella mostra *Narciso. La fotografia allo specchio* fino al 3 novembre allestita alle Terme di Caracall.
▶Viale delle Terme di Caracalla 52. Mart/dom, 9-19

Vincent Peters in "Timeless Time"
Arriva a Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz, David Beckham a Monica Bellucci, John Malkovich. Una delle mostre fotografiche più visitate dell'anno.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto

Louise Bourgeois, inconscio e memoria
La mostra *Louise Bourgeois. L'inconscio della memoria* intreccia la memoria personale dell'artista con quella collettiva della Galleria Borghese: il percorso (circa 20 opere scultoree) attraversa alcune sale, i Giardini segreti e il padiglione dell'Uccelliera che Bourgeois aveva esplorato nel 1967.
▶Galleria Borghese, Piazzale Scipione Borghese 5. Mart/Dom 9/19. Fino al 15 settembre

L'intervista

Vasco Brondi Il cantautore ferrarese, protagonista della scena indipendente, salirà stasera sul palco di Villa Ada: «Dopo questo tour smetto per un anno. Voglio tornare a scrivere»

«L'ultimo sforzo e poi mi fermo: suonerò per me»

Nove concerti in tutto. Poi dopo la data del 14 agosto a Melpignano, provincia di Lecce, chiuderà tutta l'attrezzatura in garage. Vasco Brondi farà perdere ogni sua traccia per un anno, «forse anche di più». «Dopo quest'anno itinerante conto di tornare a scrivere, leggere e suonare la chitarra di nascosto», dice il 40enne cantautore ferrarese, punto di riferimento della scena indipendente e alternativa italiana, di cui ha scritto alcune delle pagine più iconiche prima con il nome d'arte da band Le Luci della Centrale Elettrica e poi, dal 2021, con il suo vero nome. Stasera intanto il tour dell'album Un segno di vita, uscito lo scorso marzo, fa nella Capitale, sul palco di Villa Ada Festival.

Cosa l'ha spinta a maturare la decisione di fermarsi?
«Nell'ultimo anno ci ho dato dentro parecchio, premendo a lungo sull'acceleratore. Ora ho bisogno di tornare all'altra parte di questo lavoro, quella del topo da biblioteca, del raccoglimento e della scrittura».

Sparirà completamente? Anche dai social?
«Penso di sì. Del resto, se non ho nulla da raccontare inerente il mio lavoro, come può essere la promozione di un disco o di un tour, quei canali non li uso. L'anno scorso da giugno a dicembre non ho aperto Instagram: avevo addirittura rimosso l'applicazione dal cellulare. Quella lontananza dai social fa parte di quel momento di raccoglimento che cerco».

> «IN QUESTO MOMENTO MI SENTO DI ESCLUDERE ANCHE L'ESIBIZIONE AL FESTIVAL DI SANREMO: SE CARLO CONTI CHIAMA, RIMANDO L'INCONTRO»

Una telefonata di Carlo Conti potrebbe farle cambiare idea, considerando che al Festival di Sanremo aveva provato a partecipare già quest'anno con Illumina tutto, una delle canzoni dell'album Un segno di vita?
«No. In questo momento mi sento di escludere anche una partecipazione al Festival. Preferirei farlo con un disco da raccontare. E nel 2025 non ci sarà. Se Conti mi dovesse chiamare lo ringrazierei, ma rimanderei l'appuntamento. Tra gennaio e febbraio conto di andarmene alle Canarie, il mio buen Retiro, dove spesso vado per mettere in ordine le idee: la canzone Vista mare è nata lì, per esempio. Oppure andrò a visitare la parte sud dell'India, uno dei viaggi che sogno di fare da tempo».

Vasco Brondi, 40 anni, suonerà stasera al Villa Ada Festival, tappa del tour per l'album "Un segno di vita"

Non ci saranno strappi alla regola, quindi?
«Potrei tornare a imbracciare la chitarra in autunno, per un paio di occasioni speciali legate all'uscita al cinema del film-documentario Fiore mio del mio amico Paolo Cognetti, per il quale ho firmato la colonna sonora e una canzone inedita che si ascolterà nei titoli di coda, Ascoltare gli alberi. Sarà nelle sale il 25, 26 e 27 novembre».

E il concerto già annunciato del 2 dicembre all'Alcatraz di Milano, invece?
«Sarà una data speciale per festeggiare il decennale dell'album Costellazioni, che pubblicai nel 2014 dopo aver girato nei quattro anni precedenti il mondo, da Oslo a Berlino, da New York a San Francisco. Suono qualche pezzo dell'album anche nei concerti estivi, come Ti vendi bene, Tra la Terra, l'Emilia e la luna, I destini generali e Le ragazze stanno bene, rimessi in scaletta accanto ai brani del mio disco pop impopolare Un segno di vita».

Che vuol dire pop impopolare?
«Il mio album non ha "bucato", come si dice. Non so quanto abbia venduto, non ne ho idea (ride). Ma è diventato popolarissimo nella mia nicchia».

Da che lo capisce?
«Dal fatto che ai concerti ci sia molta più gente di quella che venne ad ascoltarmi per il tour del disco precedente. Non solo: oggi ai miei concerti ci sono anche molti più spettatori di quanti ce ne fossero quindici anni fa. Evidentemente devo aver seminato bene negli anni».

> «FORSE SOLO IN AUTUNNO POTREI IMBRACCIARE LA CHITARRA PER L'USCITA DEL FILM DI PAOLO COGNETTI DI CUI HO FIRMATO LE MUSICHE»

A Roma stasera prima di lei ha chiamato a esibirsi la 23enne Lamante, cantautrice vicentina considerata una promessa: chi altro le piace delle nuove generazioni?
«ETT. La sua canzone Frankie mi ha incuriosito: ha qualcosa di affascinante. E poi Faccianuvola, Anna Carol. Mi ricordano il Vasco Brondi di vent'anni fa. Sono ragazzi che non rispettano le regole del gioco. E che fanno quello che vogliono». ▶Laghetto Villa Ada, via di Ponte Salario 28. Stasera, ore 21.

Mattia Marzi

Auditorium

Con Loreena McKennitt magie celtiche per una notte

Loreena McKennitt, 67 anni

IL LIVE

Se l'Italia ha scoperto Loreena McKennitt, il merito è un po' di Madonna. Che c'entra la Regina del Pop con la cantautrice icona della musica celtica per aver fatto diventare hit brani tradizionali come *Blacksmith* e *She Moved Through The Fair* (vendendo oltre 14 milioni di copie a livello mondiale)? «Il mio primo passaggio in Italia fu come ospite al Festival di Sanremo, nel 1995 - racconta - grazie a un'operazione geniale dei discografici della Warner, la casa discografica per la quale mi ero ritrovata a firmare un contratto. Alla Warner chiesero di poter avere Madonna come ospite. Loro risposero: "Va bene, ma solo se prendete anche Loreena McKennitt". Accettarono».

L'AMORE

Fu così che scoppiò l'amore tra l'Italia e Loreena che possiede anche una casa a Montisi, presso Montalcino, in Toscana. E stasera la 67enne rossa cantautrice canadese tornerà ad abbracciare il pubblico italiano nella Cavea del Parco della Musica, parte del cartellone del Rock in Roma. In scaletta i brani dell'ultimo album The Road Back Home.
▶Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30. Stasera, ore 21.

M.Mar.

Cinema Troisi

Anteprime, maratone horror e cult: a Trastevere la sala accende l'estate

L'EVENTO

Dalla piazza alla sala hi-tech (e fresca) il passo è breve. Anzi, quasi cento passi, per rimanere in tema di grande cinema. Dall'arena di San Cosimato al Cinema Troisi, i grandi film continuano ad ossigenare l'estate. Un progetto, se non addirittura una missione culturale, quella della Fondazione Piccolo America guidata da Valerio Carocci e soci, che da giovedì prossimo, 25 luglio, inaugura una nuova, ennesima, impresa: una maxi programmazione che durerà fino al 4 settembre, ininterrottamente. Un calendario gigantesco «che nessun monosala riesce a mettere in piedi in piena estate», sottolineano gli organizzatori.

IL CARTELLONE

I numeri danno la misura dell'operazione, visto che si tratta di circa 256 proiezioni, 31 film, in sei settimane, tutto articolato in quattro categorie tra nuove uscite, quei film che gli spettatori hanno tanto amato nel corso dell'ultima stagione, le pellicole più rare che ancora non erano state programmate, e i film di rassegna per cinefili irriducibili. Insomma, ce n'è per tutti i gusti, con la suggestione delle luci che si spengono, e di quel maxi-schermo che prende vita, oltre all'audio di altissima qualità che sembra proiettare il pubblico in sala nel pieno della scena. Una piccola oasi di intrattenimento climatizzata ovviamente (con tanto di spazi conviviali e l'aula studio ad accesso gratuito, aperta 24 ore su 24) in una città sopraffatta dal caldo afoso. Per romani e turisti. Basta scorrere i titoli del primo lungo fine settimana. Giovedì, titoli di testa per *Una sterminata domenica* di Alain Parroni, il pluripremiato *Palazzina Laf* di Michele Riondino, *Racconto di due stagioni* di Nuri Bilge Ceylan reduce dal Festival di Cannes, *Rotting in the sun* dell'acclamato Sebastian Silva, l'animazione raffinata de *La storia della principessa splendente* del maestro Isao Takahata, e per i nostalgici, un classico che non invecchia mai *Milano calibro 9*.

Qui accanto, una scena del film "MaXXXine" con l'attrice Mia Goth
Più a destra, la sala del Cinema Troisi

SERATA SPECIALE

Per i fan di Ti West, da mettere in agenda il 20 agosto dedicato all'uscita di *MaXXXine*, terzo capitolo della trilogia. Per l'occasione saranno proiettati in uno speciale maratona

> AL VIA DAL 25 LUGLIO AL 4 SETTEMBRE IL NUOVO PROGRAMMA DEL PICCOLO AMERICA: IL 20 AGOSTO SARÀ DEDICATO ALL'USCITA DI "MAXXXINE"

X A sexy horror story, *Pearl* e l'anteprima di *MaXXXine*. Ma tanti sono i titoli previsti settimana per settimana. Tra le nuove uscite, sfilano *La vita accanto*, *Crossing the bridge*, *Made in England*, *Kokomo city* e *Grace*. E non mancano i film più amati degli ultimi mesi, come *Kripton*, *Enea*, *Challengers*, *Poor Things Povere Creature*, *Patagonia*, *Il ragazzo e l'airone*. Una iniziativa, quella dell'Estate al Troisi, figlia del felice trend del Cinema in Piazza che ha chiuso con 120mila spettatori (+20% rispetto allo scorso anno).
▶Cinema Troisi, via Girolamo Induno 1, info: cinematroisi.it

Laura Larcan

ROMA CITY AL VIA «CUORE E ANIMA PER LA SERIE D»

▶Al terzo anno consecutivo nel torneo, la squadra di Maurizi vuole confermarsi: «Abbiamo ragazzi eccezionali e uno staff di alto livello»

A RIANO
A destra i giocatori del Roma City alle prese con i primi allenamenti stagionali al Riano Athletic Center, un impianto tra i più grandi d'Europa. A sinistra l'allenatore Agenore Maurizi, in basso Alessandro Marchi, uno dei nuovi acquisti

IL PROGETTO

E' iniziata la nuova stagione del Roma City che si appresta a disputare il terzo campionato di fila in Serie D. Un progetto, quello arancioblu guidato dalla visione del presidente Tonino Doino, che continua a crescere in termini di ambizione, strutture e prospettive future nel suo quartier generale di Riano. Il ritiro della Prima Squadra guidata da Agenore Maurizi, confermato dopo il traguardo play-off raggiunto nella scorsa stagione, verrà svolto interamente all'interno dello splendido Riano Athletic Center, struttura unica nel suo genere ed uno dei più grandi centri sportivi d'Europa.

LE CONFERME

Il Roma City FC è partito da alcune conferme importanti in questa stagione: Luca Gelonese, Gabriele Bonello, Daniele Trasciani, Mattia Scognamiglio, Nicolò Delmastro, Matteo Irione e Antonio Fradella. Tanti i volti nuovi, già annunciati sui canali social ufficiali del club: Manuel Fontana, Alberto Alari, i portieri Robert Matei e Giuseppe Pappalardo, Alessandro Cavacchioli, Massimo Camilli, Alessio Calisto, Gianmarco Piccioni, Marco Teraschi, Thomas Pellegrini, Federico Sablone, Gabriel Ferrante e Alessandro Marchi. Dopo i primi giorni di preparazione queste le parole di mister Maurizi: «Stiamo lavorando con grande intensità e grande serenità. Mi è stato messo a disposizione un gruppo di ragazzi, dalle prime impressioni, eccezionali. Sono molto contento di questo. Sono altresì soddisfatto del gruppo di lavoro che la proprietà ha permesso di affiancarmi, parlo dello staff tecnico e medico. Veramente di alto livello. Stiamo gettando le basi per poter disputare un ottimo campionato».

DAL MERCATO SONO ARRIVATE MOLTE NOVITÀ LA ROSA È STATA RINGIOVANITA PRIMO TEST IL 28 LUGLIO CON IL BENEVENTO

AMBIZIONE E SACRIFICIO

Ambizione e sacrificio sono le basi della nuova stagione e le impressioni del nuovo Direttore Sportivo Alessandro Battisti sono positive: «Personalmente mi piacciono le squadre umili, di grande sacrificio, - ha sottolineato - che abbiano un cuore ed un'anima ben distinguibile: queste sono le connotazioni degli uomini che siamo andati a scegliere. Dobbiamo creare i presupposti per formare un gruppo che abbia queste caratteristiche e che rispecchi la mission della società. Abbiamo ringiovanito la rosa rispetto all'anno scorso e abbiamo abbassato l'età media. Vogliamo affrontare questo campionato, con umiltà e spirito di sacrificio, nel nostro DNA ci dovrà essere il coraggio, altro elemento essenziale». Il primo test della squadra è stato fissato per domenica 28 a Riano contro il Benevento. Il Roma City FC in pratica continua a crescere: investimenti, progettualità e visione sono i punti cardine per alimentare la Serie D, Juniores Nazionale, Agonistica e Scuola Calcio, che fanno parte del club della famiglia Doino che, si rilancia su tutti i fronti ed è pronta ad affrontare una nuova entusiasmante stagione.

TANTI ISCRITTI PER SETTEMBRE

Altri progetti riguardano la scuola calcio che è diventata in poco tempo uno dei fiori all'occhiello grazie all' entusiasmo e il duro lavoro dei tecnici. Due elementi che stanno caratterizzando i primi giorni al Riano Athletic Center che nel frattempo si prepara ad accogliere le formazioni Under 19 Nazionale, Under 17 ed Under 15 – quest'ultime ulteriore novità della stagione 2024/2025 – oltre che, a partire da Settembre, quello che sarà come detto il fiore l'occhiello del Roma City FC, ovvero la Scuola Calcio che ha già riscosso un grande successo in termini di iscrizioni. Uno degli obiettivi della Società è formare in casa i giovani attraverso il calcio come strumento e leva di educazione e sviluppo, dentro e fuori dal campo.

IL GRUPPO SI ALLENA AL RIANO ATHLETIC, UNO DEI CENTRI SPORTIVI PIÙ GRANDI D'EUROPA IL VANTO DEL CLUB SARÀ LA SCUOLA CALCIO

Ugo Baldi

Testa, cinquant'anni al Tor di Quinto «Qui sono nati Materazzi e Desideri»

IL PERSONAGGIO

Entri nel suo ufficio in via del Baiardo e, oltre a respirare un'attesa boccata di aria condizionata, ti immergi in un modo fatto di volti. Facce di ieri e di oggi, che messe insieme lastricano un percorso lungo quasi settant'anni. È il percorso del Tor di Quinto, nato nel 1946 e ancora oggi baluardo del calcio giovanile a Roma. E da sempre "feudo" della famiglia Testa. Prima con papà Vittorio, poi con il figlio Massimo. «Ormai sono cinquant'anni che guido questa società», si affretta ad annunciare con orgoglio. «Nessuno ha una storia come la mia. Anzi la nostra». Un uso del plurale che vuole evidenziare come la famiglia Testa sia la storia del Tor di Quinto e come di padre in figlio (e nipote) questa storia non voglia assolutamente finire. «Mio padre ha la fondato la società quando l'Italia uscì dal secondo conflitto mondiale. A Roma c'erano due squadre di calcio: la Boreale, presieduta da Don Marino che si identificava negli uomini di chiesa, e la Rinascita. Con alcuni calciatori di questa seconda società e l'aiuto dell'allora partito comunista, mio padre Vittorio fondò la società dilettantistica Tor di Quinto. Che è subito diventata una scuola di vita, oltre che un vivaio di calciatori professionisti». Da allora, tante sono le storie, le facce e le vittorie che hanno caratterizzato la vita del club blu cremisi. Volti raffigurati nelle tantissime fotografie che tappezzano le pareti dell'ufficio del "presidentissimo" ma occupano spazi anche se mensole e scrivanie. Una su tutte però spicca, è quella di Paolo Testa, il figlio scomparso a soli 42 anni e al quale Massimo aveva affidato la società. «La sua scomparsa mi ha spinto a tornare in sella per preparare l'altro mio figlio Riccardo e mio nipote Lorenzo, il futuro del club. Anche loro, come feci io con mio padre, che ha giocato nella Lazio, e mia madre, sanno che il calcio è

È PRESIDENTE DI UN CLUB CHE HA OFFERTO AL CALCIO PROFESSIONISTICO 193 GIOCATORI: «UNA STORIA DI FAMIGLIA INIZIATA CON MIO PADRE VITTORIO»

STORIA DI FAMIGLIA Massimo Testa ha ereditato la passione per il Tor di Quinto dal padre Vittorio

la nostra vita». Sono una trentina i titoli regionali vinti, otto gli scudetti, ma i successi più belli arrivano dalla filosofia imposta al Tor di Quinto. «Il nostro impianto, oggi rimesso a nuovo, è sempre stato un posto dove i giovani possono trovare un po' di serenità». Al punto che qui hanno trovato la possibilità di diventare professionisti del pallone, tra gli altri, l'ex interista e nazionale Marco Materazzi, Stefano Napoleoni, andato a giocare in Polonia e Grecia, o Luca Antei ex difensore di Roma e Sassuolo oltre che della Nazionale under 21. La lista dei giocatori passati nei prof è lunghissima (193 è il numero) tanto da costruirci 17 squadre. Spiccano i nomi di Desideri (Roma), Sforzini (Bari), Groppioni (Ungheria), Sini (Roma), Frascatore (Lecce), Zauli (Alessandria), Aurelio (La Spezia), D'Andrea (Catania), Bonifazi (Bologna), Maestrelli (Frosinone), Quadrini (Roma). «Da noi se un ragazzo vale resta, altrimenti va via perché a noi non servono i soldi dei genitori ma solo dei buoni giocatori», è il duro messaggio di Testa. «Noi siamo sempre stati poveri e così restiamo. Abbiamo appena speso qualche migliaio di euro per tesserare i ragazzi e non è facile trovarli. Ma non abbiamo sovvenzioni, perché così è sempre stato, anche quando dicevano che eravamo un'espressione del partito comunista».

Il carattere forte (anche troppo) ha sempre contraddistinto Massimo Testa. Ancora oggi, che ha superato gli 80 anni sono in tanti a temerlo. «È perché sanno che faccio come mi pare, che sono un leader, e i leader spesso danno fastidio, salvo fare comodo quando c'è bisogno di far girare la ruota. La prossima partita è quella di valorizzare il Comitato Regionale».

U.B.

MINISINI AI SALUTI E SANTORO VOLA

▶Passaggio di consegne al Foro Italico: ultima gara ufficiale del nuotatore artistico che vince e si commuove. Il tuffatore romano invece trionfa nel trampolino da 1 metro

I PROTAGONISTI

Il passato e il futuro si sfiorano al Foro Italico e l'incrocio è un presente d'oro fra la piscina dei Mosaici, quella al coperto che da sola vale una visita, e quella del cancello accanto, lo Stadio del Nuoto, «la più bella del mondo», copyright Phelps&Pellegrini: curiosamente il calendario degli sport acquatici ha messo ieri di fianco l'ultima gara ufficiale del nuotatore artistico Giorgio Minisini, 28enne di Ladispoli e del mondo, e l'ennesima medaglia del palmarès che è già degno d'un tesoro della Corona, del non ancora maggiorenne ma "tuffator maggiore", il romano Matteo Santoro. Hanno vinto entrambi, Minisini il solo libero, Santoro il trampolino da 1 metro. Punteggi da brivido: per Giorgio 233.7543, neppure un basemark che è la penalità "moviolata" da qualche giudice, per Matteo 551.80 che ha spulciare tra i led sono il frutto anche di un paio di 9 e 8 sparpagliati: "cineserie".

STANDING OVATION

Minisini è stato commovente e commosso (ma sì, è bello piangere in certi casi), oggetto di standing ovation e di applausi da Roberto Bolle alla Scala. È entrato in acqua spavaldo, poi la voce irriverente e stralunata di Sid Vicious e la versione funk dei Sex Pistols di "My Way" è stata preso coperta dal rimbombare dell'approvazione urlata. Lo aspettavano a bordo vasca Manila Flamini e Mariangela Perrupato, che gli furono partner di ori e argenti mondiali. È stato fra le loro braccia che Giorgio ha pianto. Rimpianto? Dice la canzone d'accompagno (almeno in una delle mille cover, quella di Patty Pravo) «rimpianti ne ho troppo pochi, non è il caso che li racconti». Ma, forse, almeno uno Giorgio lo ha: le Olimpiadi dalle quali è stato escluso questa volta che poteva. «Ma no - dice - anzi, tra i tanti messaggi che ho ricevuto c'è una lettera di una bambina che mi ha scritto: "Se non farò mai le Olimpiadi pazienza, l'importante è che viva la mia passione per il nuoto artistico a pieno". Sembra mia». Si guarda intorno perché «voglio vivere ogni secondo di questi che vengono dopo 22 anni, quando all'inizio il nuoto sincronizzato in Italia lo facevo solo io; è strano viverlo ogni secondo, ma è grande». Poi guarda la vasca dove si esibiscono altri 10 ragazzi, «che hanno la strada aperta, io non avevo la strada», i suoi eredi, parola strana detta a 28 anni. Ce n'è un paio che sono della Generazione Alpha, dintorni 2010. E gli altri sono quasi tutti Millennial: «Fanno cose che io alla loro età non mi sognavo neppure». In tribuna c'è anche l'Italia delle ragazze che andrà a Parigi senza di lui («faccio loro l'in bocca al lupo») e Arianna Sacripante, la ragazza down che condivide con Minisini il loro sport e l'esempio dell'inclusione. È un modo di far bene lo sport che, altrimenti, «mi ha fatto male, dopo l'oro di Budapest, perché da lì in poi avevo, pensavo io, il dovere di vincere sempre. Sono andato in terapia, ho capito e smetto qui, con questa gioia, questo pubblico, questo aver realizzato qualcosa che non c'era e che adesso c'è». E' il suo quindicesimo titolo italiano.

GIORGIO RACCONTA: «SONO ANDATO IN TERAPIA, HO CAPITO E SMETTO QUI CON QUESTA GIOIA E QUESTO PUBBLICO»

LA SCALATA

Matteo Santoro dei suoi ha già perso il conto. Ha appena salutato la sua amica Chiara Pellacani con cui ha scalato un podio dopo l'altro, partita per Parigi con gli altri sette tuffatori azzurri: la loro gara di coppia, che praticano da quando erano bambini nella piscina di plastica in terrazza, non è nel programma olimpico, come neppure quella di Giorgio da solo o in coppia, un palinsesto da rivedere per pari opportunità al contrario. La gara maschile da 3 metri l'avevano prenotata per tempo Giovanni Tocci e Lorenzo Marsaglia: Matteo ora guarda più lontano, a Singapore, prossimi mondiali 2025 e più in là ancora, Los Angeles 2028, «ti sogno California» per restare in musica.

Piero Mei

MOMENTI A sinistra Matteo Santoro, 17 anni, tuffatore romano In alto Giorgio Minisini, 28 anni, nuotatore artistico, commosso dopo aver disputato l'ultima gara ufficiale della carriera